LUNEDÌ 24 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 70 N° 8 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile



IL LEADER CENTRISTA: VITTORIA STORICA. CROLLO DEI SOCIALDEMOCRATICI, AFFLUENZA OLTRE L'84%

In Germania vince la Cdu di Merz L'ultradestra seconda forza al 20%

Friedrich Merz ce la fa e definisce la sua vittoria come «storica» . I tedeschi hanno premiato la sua Cdu e gli hanno offerto il timone per le prossime consultazioni di governo. Dopo una campagna elettorale tesissima, in Germania i numeri non lasciano troppi dubbi fin dagli exit poll: sarà Merz il prossimo cancelliere. L'ultradestra si afferma per la prima volta come secondo partito raddoppiando i consensi. I socialdemocratici crollano, la Grosse Koalition a due potrebbe non bastare. L'affluenza vola oltre 84%. **PUGLIESE** / ALLE PAGG. 2 E 3



Friedrich Merz (Cdu), a destra, con Markus Soeder (Csu)

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

IL RILANCIO CHE SERVE ALL'EUROPA

Non è una marea, è una grossa macchia. Una macchia nera. Circa il 20% dei tedeschi ha votato per la destra estrema di Alternative für Deutschland. / A PAG. 3

TRA LE VOCI PIÙ COMUNI L'ISTRUZIONE E LO SPORT PER I FIGLI. ESCLUSE DALLE DECURTAZIONI SPESE SANITARIE E INVESTIMENTI IN STARTUP

Detrazioni, taglio per 50 mila

È il numero delle persone colpite tra Friuli Venezia Giulia e Veneto dalla scure sui redditi più ricchi

Quasi 27 mila residenti in Friuli Venezia Giulia e 114 mila in Veneto dichiarano un reddito annuo superiore a 75 mila euro. Di questi circa 9.200 in Fvg e 40 mila in Veneto saranno colpiti dai tagli alle detrazioni fiscali: la Manovra 2025 fissa in 14 e 8 mila euro il massimo delle cifre detraibili a seconda se il reddito resta sotto o sopra i 100 mila euro annui. **PELLIZZARI** / ALLE PAGG. 6 E 7

D'AMELIO / ALLE PAGG. 8 E 9

Presidenza del Porto Gli operatori: «Fare presto»

TONERO E CODAGNONE / PAG.14

Barcola, l'ipotesi della riapertura per il California e La Marinella

SARTI / A PAG. 16

Ancora furti in casa Ladri a Bagnoli e in via Ricci

LA DEGENZA DI FRANCESCO

CONDIZIONI ANCORA CRITICHE

Papa, la prognosi resta riservata «Insufficienza renale lieve»

Le condizioni di papa Francesco in ospedale «permangono critiche» e la novità è l'insorgenza di «una iniziale, lieve, insufficienza renale, allo stato sotto controllo». Ma «non ha presentato ulteriori crisi respiratorie», informa il bollettino medico. Francesco «continua a essere vigile e ben orientato» ma la prognosi resta «riservata». **GASPARRONI** / A PAG. 4

ILNORDEST.ECONOMIA

L'AZIENDA TRIESTINA

Demus, aroma di caffè per l'industria dei cosmetici

L'azienda Demus ha scelto di diversificare, pur nella propria nicchia di mercato. **PACINO**/NELL'INSERTO

L'ANALISI

CORÒ / NELL'INSERTO CENTRALE

QUALE MODELLO D'IMPRESA NELL'ERA TRUMP

LUNGA FILA DAVANTI AL VERDI PER L'ULTIMA MATTINATA DEL CICLO. A MARZO TRE INCONTRI SU FISICA E GENETICA



Lezioni di Storia, gran finale in attesa delle Scienze

Il pubblico al teatro Verdi in attesa dell'inizio dell'ultima Lezione di Storia, ieri mattina (foto Silvano) / A PAG. 18

LA STORIA

LEGGI E DIRITTI

Fecondazione assistita Mamma single all'estero



Barbara Zoina, triestina d'adozione, ha deciso di divenire madre single con la fecondazione assistita. **PLACITELLI** / A PAG. 12

SPORT

Matiasic: al basket l'aiuto del territorio



GATTO / A PAG. 28

Podini: pallamano, bentornata in Gold

Per fare grande uno sport servono grandi piazze, tradizione, investimenti, bacini d'utenza. Quest'ultima significa pubblico, seguito, passione. Come quella riversata dai tifosi al seguito della Pallamano Trieste a Belluno per il punto conquistato sabato. Stefano Podini, presidente della Federazione italiana Pallamano, saluta la promozione del club più titolato d'Italia. **ARMANINI** / A PAG. 29

I cittadini tedeschi alle urne

Vince la Cdu di Merz in Germania L'ultradestra vola oltre i sondaggi

I socialdemocratici crollano, la Grosse Koalition a due potrebbe non bastare. Dipenderà anche dal risultato dei liberali

Rosanna Pugliese / BERLINO

Friedrich Merz ce l'ha fatta e sigilla la sua vittoria come «storica». I tedeschi hanno premiato la sua Cdu e gli hanno offerto il timone per le prossime consultazioni di governo. Dopo una campagna elettorale tesissima, in Germania i numeri non lasciano troppi dubbi fin dagli exit poll: sarà lui il prossimo cancelliere. Olaf Scholz è sconfitto, lo ammette e si prepara a lasciare la scena, con un viso contrito ed esplicita «amarezza». Mentre l'ultradestra, che si afferma per la prima volta come secondo partito nella Repubblica federale, raddoppia i consensi rispetto a quattro anni fa. Non è esplosa però, come pure si era temuto, oltre la soglia del 20%, da tempo previsto dai sondaggi. «Benvenuti alla Konrad Adenauer Haus, in questa storica serata, il 23 febbraio 2025. Noi, la Cdu e la Csu, l'Unione, abbiamo vinto queste elezioni», ha scandito il rivale di Angela Merkel, arrivato al successo dopo aver incassato, nel passato, tante sconfitte.

La Linke risorge con un balzo all'8,5% crescendo sul 2021 di circa quattro punti

LE INCOGNITE

Ma ad aspettarlo c'è uno scoglio notevole: resta incerto che i numeri bastino per una Grosse Koalition a due, l'unica squadra ritenuta davvero stabile. Decisivi saranno i dati di Liberali e Bsw, ancora sul filo del rasoio in serata rispetto alla soglia di ingresso in parlamento del 5%. Se dovessero farcela entrambi ad entrare nel Bundestag, una coalizione a tre sarebbe la strada obbligata per raggiungere almeno il numero magico dei 316 seggi necessari su 630. Stando alle proiezioni delle 20 della tv pubblica Ard, la Cdu avrebbe il 28,6% (nel 2021 prese il 24,1), mentre l'Spd crolla al 16,3 (rispetto al 25,7% che consegnò il timone a Scholz). Afd vola al 20,4% (e raddoppia i consensi che nel 2021 erano ancora al 10,4). I Verdi restano al 12,3% (contro il 14,7 di allora). La Linke risorge con un balzo all'8,5% (era al 4,9). Mentre il partito Bsw di Sahra Wagenknecht esordisce con un buon 4,9% ma rischia di non entrare al Bundestag, come i liberali dell'Fdp dati al 4,7% (dopo l'11,4% di 4 anni fa che fece sì che conquistassero un posto nella coalizione Semaforo di Scholz, poi fatta crollare proprio da loro). L'esito delle elezioni anticipate (che hanno segnato un'affluenza record dell'84%) si è dunque confermato un successo per l'ultradestra guidata da Alice Weidel. La donna che ha scelto di radicalizzare la propria posizione, approfittando anche dell'appoggio degli Stati Uniti d'America e di un clima di generale incertezza scanditi dagli endorsement Elon Musk, la spinta di Jd Vance e un'ondata di terrore senza precedenti, in un susseguirsi di attentati che hanno colpito Berlino - venerdì sera l'ultimo attacco col coltello, di matrice antisemita, nel cuore del memoriale alla Shoah - e anche nel resto del Paese.



Il leader dell'Unione Cristiano Democratica, Friedrich Merz ANSA/AFP

Un'atmosfera desolata avvolge invece la Willy Brandt Haus, dove il cancelliere Scholz ha ammesso «l'amara sconfitta» e rivolto tempestivamente i suoi auguri al vincitore, cui passerà il testimone, restando un semplice parlamentare. È stato poi il presidente Lars Klingbeil ad annunciare «un cambiamento generazionale» nei socialdemocratici tedeschi, che dovranno innovare programmi e personale. Per il resto, a poche ore dal voto - salutato dopo tante interferenze da Donald Trump come «un grande successo per la Germania e per l'America» - sono già partiti i segnali per le future trattative. «I negoziati dovranno essere veloci. Il mondo non ci aspetta. La Germania deve avere un governo affidabile», ha scandito Merz, prima di lanciare la festa del partito che stasera ritorna al timone del Paese. L'alleato bavarese della Csu Markus Soeder ha ribadito il veto su una coalizione con i Verdi: «Robert Habeck ha perso, devono andare all'opposizione. Se i liberali ce la facessero, sarebbe meglio governare con loro e i socialdemocratici, che hanno già promesso un rinnovamento». —

Il Bsw di Wagenknecht fa il suo esordio al 4,9% ma rischia di restare fuori

IL TAVOLO COMUNITARIO

Possibile asse franco-tedesco L'Unione europea ora ci punta

Aumenta il potere dei popolari Ma a tenere banco è il rapporto di von der Leyen col nuovo leader Da valutare i punti di attrito anche con il capo dell'Eliseo

BRUXELLES

A Bruxelles in pochi credevano che l'onda nera di AfD in Germania fosse così dirompente da travolgere perfino il più prevedibile dei pronostici, la vittoria di Friedrich Merz. Eppure, le elezioni tedesche sono state vissute dai vertici comunitari con un silenzio quasi assordante, sintomo di un'attesa tutt'altro che serena. A risultato acquisito a Palazzo Berlaymont si guarda ora al giorno dopo. E si punta sul ritorno di un governo forte a Berlino, e di quell'asse franco-tedesco mai così assente come in questi ultimi anni. La netta vittoria della Cdu/Csu conferma un dato: il Partito Popolare Europeo resta l'indiscutibile kingmaker delle politiche Ue del prossimo futuro. Merz, una volta che sarà ufficializzato cancelliere, si aggiungerà a una lunga lista di leader europei di centrodestra. Con conseguenze che diventeranno presto evidenti su dossier come le politiche migratorie o sulla brusca frenata al Green Deal.


Von der Leyen e Merz a Berlino

Su questi temi, il potere negoziale dei socialisti, senza più Olaf Scholz a capo della Germania, è destinato quindi a ridursi sensibilmente, con l'Spd che sta valutando se entrare nella coalizione di governo. L'arrivo di Merz aumenta invece un trend che, all'interno dei palazzi comunitari, viene descritto come crescente: è il Ppe, innanzitutto, a tenere le redini dell'azione dell'Ue. Non è detto, tuttavia, che ciò si traduca in una crescita di potere di Ursula von der Leyen e del suo cerchio magico. Anzi, uno dei principali rebus legati all'arrivo del nuovo cancelliere è quello del rapporto con Von der Leyen, che nella Cdu era vicinissima alla principale avversaria di Merz: Angela Merkel. Tutto da vedere sarà anche il rapporto tra il leader della Cdu ed Emmanuel Macron. Tra i due ci sono diversi potenziali punti di attrito. Il rapporto con gli Usa di Donald Trump, innanzitutto. Con il francese mai come ora deciso nella corsa al Made in Europe e Merz che, come si evince già dalla sua biografia, ha avuto lunghi e profondi rapporti con l'altra sponda dell'Oceano. Non a caso, nonostante il tifo di Elon Musk per l'AfD, il presidente americano ha subito commentato i risultati tedeschi come «una grande giornata per la Germania e per gli Usa». Ma un'eventuale coalizione tra Cdu/Csu e Spd potrebbe avere anche effetti sulle dinamiche all'Eurocamera, assottigliando le tentazioni del leader del Ppe, Manfred Weber, di fare asse con le destre e con i populisti escludendo i Socialisti dalla maggioranza. —

Attesa per l'impatto sulle politiche migratorie e sul Green Deal

I cittadini tedeschi alle urne



I festeggiamenti di Alice Weidel dopo i primi risultai elettorali ANSA

L'AfD esulta per il risultato «Noi pronti per il governo»

Weidel si scaglia contro il cordone sanitario che la escluderebbe dall'esecutivo
Ma per il momento resta isolata, nonostante il suo sia il secondo partito politico

Fernando D'Aniello / BERLINO

«È un risultato storico», esulta Alice Weidel quando i primi risultati delle elezioni tedesche proiettano AfD tra il 19 e il 20%, praticamente il doppio rispetto al 2021. Un tedesco su cinque ha votato per l'ultradestra, accusata di simpatie neonaziste. E la sua leader si scaglia ancora una volta contro la "Brandmauer", il cordone sanitario che esclude Alternativa dalla stanza dei bottoni.

LA SPONDA USA

Forte, stavolta, anche dell'appoggio dell'amministrazione Usa, con il vicepresidente JD Vance che alla conferenza di Monaco è andato a dire che in democrazia «non c'è spazio per i cordoni sanitari». Secondo Weidel, spauracchio di mezza Europa, da stasera più che mai, dati alla mano i tedeschi vogliono chiaramente una coalizione nero-azzurra, vale a dire tra i conservatori e AfD. Lei è molto chiara: «Siamo pronti a far parte del governo, le nostre mani sono sempre tese». Ma allo stesso tempo non crede che la Cdu di Friedrich Merz accoglierà l'invito.

Ecco perché Weidel guarda già oltre: se nei prossimi anni non si cambia politica, AfD «diventerà il più forte partito politico tedesco». Da subito intanto «staneremo tutti gli altri, perché facciano una politica ragionevole per il nostro Paese». A guardare il pelo nell'uovo, il risultato conferma quello che i sondaggi riportavano da tempo, ma non c'è stato un ulteriore scatto in avanti, come lei auspicava e quasi tutti gli altri temevano. Forse per questo Weidel ha voluto lanciare anche un messaggio rassicurante ai suoi: «Volevano dimezzarci, invece abbiamo raddoppiato i voti. Non eravamo mai stati così forti al parlamento federale». L'Afd è in effetti il secondo gruppo al Bundestag, il più forte partito di opposizione, quindi da regolamento il primo che prenderà la parola dopo il governo nelle discussioni parlamentari.

Incassato il sostegno di Elon Musk («AfD è l'ultima speranza per la Germania»), Alice Weidel è la leader più forte che il partito abbia mai avuto dalla sua fondazione nel 2013. Con questi numeri mette tutti a tacere e si emancipa dalla lista di ex capi che hanno lasciato o sono stati costretti a lasciare Alternative: Bernd Lucke, Frauke Petry, Joerg Meuthen. La scelta di radicalizzarsi per accontentare l'ala più estrema del partito ha indubbiamente pagato. Qualche tempo fa voleva cacciare Bjoern Hoecke, forse il più estremista di tutti, poi ci è venuta a patti e stasera anche lui era in prima fila, tra i primi a complimentarsi e ad abbracciarla. Del resto, Weidel ne ha assunto negli ultimi anni alcuni tratti.

Sull'immigrazione, ad esempio, quando ha ripetuto uno slogan tipico delle destre più estreme: la re-migrazione. Con il partito che ha persino stampato dei finti biglietti aerei per segnalare che, dopo le elezioni, avrebbe fatto sul serio. Ma anche sull'Europa: AfD è nata euroscettica e quando le chiedono cosa voglia fare con la moneta unica, Weidel risponde che l'euro è una moneta debole e «andrà comunque dismessa, perché una moneta da difendere non può essere una moneta». L'altro leader, Tino Chrupalla, parla apertamente di un euro per i Paesi del Nord e uno per quelli del Sud Europa, lasciando esplicitamente intendere di vedere Italia e Grecia fuori dalla moneta unica. Sulla guerra in Ucraina Weidel gioisce per le posizioni dell'amministrazione americana: a suo avviso il conflitto non doveva nemmeno iniziare, sarebbe bastato venire a patti con Putin.

Stasera Alice festeggia, a buon diritto. Il suo calcolo è che una nuova coalizione senza Afd non riuscirà a realizzare quella svolta di cui il Paese, secondo lei, ha bisogno. Anzi, è possibile che sia litigiosa proprio come l'ultima esperienza di governo a tre. Questo potrebbe far lievitare ancora i consensi per il suo partito. D'altro canto, proprio la radicalizzazione potrebbe essere il suo limite più grande per il futuro. Senza un minimo di pragmatismo, Weidel rischia di fare il pieno dei voti ma di avere solo diritto di tribuna al Bundestag. —

IL SALUTO AI SUOI

Il triste addio di Scholz «Sconfitta amarissima»

ROMA

«Quella di stasera è un'amara sconfitta. E questo va detto in modo chiaro. Ma sulla base di questo risultato dobbiamo andare avanti insieme». Con queste parole Olaf Scholz si è assunto la responsabilità del crollo dei socialdemocratici tedeschi alle urne, precipitati al 16% rispetto al 25,7% del 2021. Anche per il segretario generale dell'Spd Matthias Miersch quella del partito «è stata una sconfitta storica, ed è una serata amara per noi. La coalizione semaforo è stata bocciata», ha ammesso, e alla domanda sulla possibilità di far parte del prossimo governo, in coalizione con con i conservatori, ha risposto: «L'ultima parola dovranno averla gli iscritti». Ciò che sembra già scritto invece è l'epilogo della lunga carriera politica del cancelliere uscente: 67 anni, attivo in politica fin da studente, la sua famiglia è stata da sempre l'Spd. Una posizione che ha rivendicato con tenacia anche alla vigilia di queste elezioni, cui è arrivato politicamente provato ma determinato, al punto che a 24 ore dall'apertura dei seggi aveva sfidato l'orizzonte tracciato dai sondaggi affermando: «Io non credo nei miracoli, ma nella vittoria». Molti sceglieranno i socialdemocratici, aveva aggiunto, «in modo che noi risulteremo abbastanza forti da far sì che io possa continuare a guidare il Paese». In campagna elettorale non si è certo risparmiato. Ma è stato troppo tardi. Scholz è stato tacciato di aver mancato di leadership, di non aver tenuto il punto a Bruxelles. —

IL COMMENTO

IL RILANCIO CHE SERVE ALL'EUROPA

MARCO ZATTERIN

Non è una marea, è una grossa macchia. Una macchia nera. Circa il 20 per cento dei tedeschi ha votato per la destra estrema di Alternative für Deutschland, il partito per il quale i cittadini non sono tutti uguali e "gli altri" devono andarsene. È un segno dei tempi, il frutto di errori politici e disinformazione, ma non una ferita insanabile. Perché quasi l'80 per cento degli elettori ha ribadito che la democrazia va praticata e manutenuta col confronto nella differenza, che i diritti di chi rispetta la legge sono indipendenti dalle origini, che lo Stato è qualcosa di più di una nazione.

Se il cristianodemocratico Friedrich Merz sarà cancelliere alla luce del 29 per cento circa raccolto da Cdu e Csu, la sua coalizione – probabilmente instabile - si ritroverà un compito senza precedenti recenti nel Paese: convincere milioni di arrabbiati impauriti che esiste un'alternativa all'Alternativa attuata con la forza e l'esclusione. Non avrà scelta se non rinnovarsi per rassicurare chi non vede un futuro. Nella stagione del sovranismo globale animata da Trump, un fallimento aprirebbe la strada a una sconfitta che, già fra due anni, potrebbe spazzare via lui e la Unione centrista creata sulle macerie della guerra da Konrad Adenauer.

L'affluenza all'84 per cento dice che la Germania è in allerta vigile. I risultati precisano che quattro tedeschi su cinque rifiutano l'estremismo non scevro da neonazismo e chiedono di fare in fretta. E che due su cinque votano a sinistra: sono più dell'AfD, insomma. Per loro, nell'attuale contesto internazionale, Merz e gli alleati (i socialisti sconfitti, i verdi o i liberali, si vedrà) devono riuscire a ribaltare la Germania, facendo ripartire la locomotiva economica con le riforme e risolvendo il problema della sicurezza che, nella testa della gente, equivale a trovare una quadra per le migrazioni.

Sono due missioni quasi impossibili per quanto indifferibili. Inevitabile cercare di ravvivare la fragile Europa, appoggiarsi al sodale francese azzoppato e ai soci del gruppo di Weimar, mentre il populismo alimenta le pulsioni centrifughe rispetto a Bruxelles, l'Unione non sa parlare alle persone e l'Italia non appare un amico plausibile. Metteteci anche le ambizioni di Putin sdoganato da Trump, la foga cinese, il tradimento dell'alleato americano: troverete il bandolo di tutte crisi che faranno ballare il governo federale. Con Alice Weidel, la donna che vuole il dominio tedesco e vive in Svizzera, che tatticamente porge la mano ai cristiano democratici per poter dire di essere stata rifiutata e tentare di grigliarli dall'opposizione.

È naturale ribadire che ci vuole unità, lungimiranza e pragmatismo. Scontato pensare che ogni energia e forza tedesca dovrebbe anche essere messa al servizio del rilancio nazionale come dell'Europa e dei suoi partner. Nel breve periodo, Merz potrebbe essere l'unico leader di tradizione pro-Ue saldamente in sella. Deve dimostrarsi un tedesco moderno e un nuovo europeo. Perché la Storia fa riemergere le parole con cui Johan Huizinga invocava un "habitus spirituale nuovo per innovare la società" e auspicava la rinuncia agli egoismi, perché si lavorasse sulla regolazione dei rapporti "sulla base di una larga comprensione internazionale, di un vicendevole riconoscimento dei desideri legittimi, del rispetto del diritto e dell'interesse altrui". Lo storico olandese scriveva nel 1938. Ottantasei anni di storia, e gli orrori di una guerra mondiale, non hanno modificato l'urgenza delle sue parole. —

Il ricovero del Pontefice

NON CI SONO STATE ALTRE CRISI RESPIRATORIE

Per il Papa condizioni critiche Una lieve insufficienza renale

Prosegue l'ossigenoterapia, visto il quadro clinico la prognosi resta riservata
Nel messaggio scritto dell'Angelus ha lanciato un nuovo appello per la pace



Palloncini di auguri di pronta guarigione con l'immagine di Papa Francesco all'entrata del Gemelli ANSA

Fausto Gasparroni

Le condizioni di papa Francesco, al suo decimo giorno di ricovero al Policlinico Gemelli, «permangono critiche» e la novità di giornata è l'insorgenza di «una iniziale, lieve, insufficienza renale, allo stato sotto controllo».

IL BOLLETTINO MEDICO

Tuttavia da sabato sera «non ha presentato ulteriori crisi respiratorie», informa il bollettino medico diffuso in serata. L'equipe medica spiega anche che le trasfusioni di sangue effettuate sabato - ieri non ce ne sono state altre -, con «le due unità di emazie concentrate», hanno dato «beneficio e con risalita del valore di emoglobina». Stabile è rimasta la «piastrinopenia», cioè la carenza di piastrine nel sangue. Prosegue anche «l'ossigenoterapia ad alti flussi attraverso le cannule nasali». In ogni caso, Francesco «continua ad essere vigile e ben orientato». A quanto si apprende parla anche liberamente.
Ma «la complessità del quadro clinico, e l'attesa necessaria affinché le terapie farmacologiche possano dare qualche riscontro, impongono che la prognosi resti riservata», dice ancora il bollettino: vuol dire che, di fatto, non è fuori pericolo. Intanto nella mattinata di ieri, nell'appartamento allestito al decimo piano del Policlinico, il Pontefice «ha partecipato alla Santa Messa, insieme a quanti in questi giorni di degenza si prendono cura di lui», aggiunge la Sala stampa vaticana.
Pur essendo le condizioni di Francesco ancora critiche, è importante che l'emergenza di sabato, caratterizzata da una perdurante crisi respiratoria di tipo asmatiforme, che molta sofferenza aveva provocato al Pontefice e suscitato notevole allarme, sia stata superata. Ciò emerge anche dal fatto che il Papa abbia trascorso una notte tranquilla. Bergoglio, tra l'altro, non è costantemente a letto: a parte ieri la sua presenza alla messa, passa anche del tempo seduto in poltrona. «Proseguo fiducioso il ricovero al Policlinico Gemelli, portando avanti le cure necessarie; e anche il riposo fa parte della terapia!», ha affermato nel suo testo per l'Angelus che ieri come già domenica scorsa, è stato diffuso in forma scritta. Il Papa ha voluto ringraziare «di cuore i medici e gli operatori sanitari di questo Ospedale per l'attenzione che mi stanno dimostrando e per la dedizione con cui svolgono il loro servizio tra le persone malate». «In questi giorni mi sono giunti tanti messaggi di affetto e mi hanno particolarmente colpito le lettere e i disegni dei bambini - ha detto ancora, sempre all'Angelus e tornando a comunicare anche con un paio di messaggi su X -. Grazie per questa vicinanza e per le preghiere di conforto che ho ricevuto da tutto il mondo!». Soprattutto il Pontefice, dal suo letto d'ospedale, ha voluto lanciare un nuovo forte appello contro le guerre, ricordando il terzo anniversario del conflitto in Ucraina: «una ricorrenza dolorosa e vergognosa per l'intera umanità!», ha sottolineato. —

LO PNEUMOLOGO

Il professor Corbetta «Adesso serve tempo Forse ha più malattie»

ROMA

È un quadro clinico complesso, quello del Papa, nel quale la polmonite bilaterale rende ancora necessaria l'ossigenoterapia in attesa che si cominci a vedere l'effetto dei farmaci e nel quale la comparsa dell'insufficienza renale e la carenza di piastrine potrebbero essere la spia della coesistenza di più malattie.
Il fatto che da sabato mattina non siano avvenute nuove crisi respiratorie si deve molto probabilmente al fatto che «la terapia specifica per il bromcospasmo permette una reversibilità», osserva lo pneumologo Lorenzo Corbetta, professore associato di Malattie dell'apparato respiratorio all'Università di Firenze. Il broncospasmo aveva probabilmente scatenato la crisi respiratoria ora risolta ed è una condizione che 'si tratta in tempi rapidi e che può migliorare anche nel giro di orè. Al contrario, «le polmoniti richiedono tempi lunghi, specialmente in persone anziane e fragili». Per questo motivo al Papa continua a essere somministrata l'ossigenoterapia ad alti flussi, una tecnica non invasiva che attraverso cannule nasali ad alto flusso o Hfnc (High-Flow Nasal Cannula) permette di erogare un flusso di aria riscaldata con una concentrazione di ossigeno. «È probabile che il Papa debba fare l'ossigenoterapia ad alti flussi per molti giorni, necessaria a trattare l'insufficienza respiratoria dovuta alla polmonite bilaterale. In sostanza è


Il professor Lorenzo Corbetta

una terapia di supporto in attesa che i farmaci per trattare la polmonite facciano effetto. Il quadro - osserva Corbetta - lascia pensare a un'infezione virale, forse dovuta a virus stagionali che in questo periodo stanno causando molti casi di polmonite». Secondo lo pneumologo, «non bisogna aspettarsi cambiamenti da un giorno all'altro: soprattutto nei pazienti anziani le polmoniti bilaterali hanno in genere durata di settimane».
Se nel caso dei problemi respiratori è possibile una ricostruzione, per l'insufficienza renale si entra nel campo delle ipotesi in quanto questa condizione potrebbe essere innescata da fattori molto diversi fra loro, come la presenza di un'infezione, una condizione di ipertensione o potrebbe essere dovuta ai farmaci. La carenza di piastrine, rimasta stabile, potrebbe essere dovuta a una ridotta produzione dal midollo rosso, potrebbe dipendere dai farmaci o ancora a una malattia. —

Per lui le invocazioni dei fedeli nelle messe domenicali da Nairobi a Sydney fino a Timor Est
Il post della sua squadra argentina del cuore, il San Lorenzo: «Tanta forza! Preghiamo per te»

Il mondo in ansia per la salute di Francesco Auguri e messaggi, da Trump a Pezeshkian

LE REAZIONI

ROMA

Il mondo prega per Papa Francesco e attende con ansia le ultime notizie da Roma sulle sue condizioni di salute. La Casa Bianca ha fatto sapere che «Trump è stato aggiornato» sul suo stato: «Preghiamo» per lui, ha aggiunto la portavoce del presidente americano.
Anche il principe e presidente degli Emirati Arabi, Mohamed bin Zayed Al Nahyan, ha inviato un messaggio al Pontefice, augurandogli «una pronta guarigione». Nei giorni scorsi, il presidente dell'Iran, Masoud Pezeshkian, ha scritto su X: «Auguro a papa Francesco di stare bene e prego l'Onnipotente per la sua salute e la sua pronta guarigione». Così come Ahmad Al-Tayyeb, grande imam di al-Azhar, la più importante autorità religiosa dell'islam sunnita, su Facebook: «Prego Dio affinché conceda al mio caro fratello papa Francesco una pronta guarigione e una buona salute per potere continuare il suo cammino al servizio dell'umanità».
Simile messaggio anche dalla presidente del Messico, Claudia Sheinbaum: «Auguriamo una pronta guarigione a papa Francesco, grande umanista che ha scelto di stare dal lato dei più poveri e di promuovere la fraternità tra le persone e le nazioni». Mentre dalla Colombia, qualche giorno fa, è giunta al cardinale Pietro Parolin, la lettera della ministra degli Esteri, Laura Sarabia, in cui si dice che il Paese è preoccupato per Francesco, ricordando «gli sforzi di Bergoglio per la costruzione della pace in Colombia». Il presidente della Bolivia Luis Arce gli ha inviato un augurio di «pronta guarigione» affinché possa continuare a guidare la Chiesa con la sua «instancabile dedizione ai più vulnerabili»
In Argentina, suo Paese natale, le preghiere per la sua salute riguardano principalmente i quartieri più poveri di Buenos Aires, le cosiddette 'villas miserias' dove operano i 'curas villeros' (i preti dei poveri) e dove il ricordo del sostegno e delle frequenti visite dell'allora vescovo Jorge Bergoglio è ancora vivo. Tra l'altro, l'immagine del Pontefice è stata proiettata sull'obelisco di Buenos Aires, mentre al confine tra Usa e Messico è stata eretta una statua di Francesco nel luogo dove 9 anni fa celebrò la messa. Sono arrivati anche gli auguri del San Lorenzo, una delle grandi squadre della prima divisione del calcio argentino, di cui Papa Francesco è tifoso fin da bambino. «Tanta forza, Francesco! Preghiamo per te», ha scritto sul suo account X il presidente del club, Marcelo Moretti.
Tante anche le preghiere della gente durante la messa domenicale in varie città del mondo: da Nairobi, in Kenya, a Sydney e Melbourne in Australia, fino a Timor Est, che il Papa ha visitato l'anno scorso e dove la maggior parte della popolazione è di fede cattolica, e naturalmente nelle Filippine, dove quasi l'80% della popolazione è cattolica romana. Da giorni, tutti i principali quotidiani internazionali dedicano un articolo sulle prime pagine al Papa, seguito anche sui social dove la notizia del suo ricovero è diventata una delle più cliccate nell'ultima settimana. —


Fedeli pregano per il papa nella cattedrale di Buenos Aires ANSA/AFP

Kiev chiede garanzie di sicurezza a Usa e Unione europea. «Voglio incontrare Trump prima che veda Putin»

Zelensky: «Prontissimo a farmi da parte se l'Ucraina venisse accolta nella Nato»

TRE ANNI DI GUERRA

Luca Mirone / ROMA

Ogni ostacolo va rimosso per arrivare a una pace giusta per l'Ucraina. E se l'ostacolo è Volodymyr Zelensky, il presidente è pronto a fare un passo indietro. Dimettendosi, anche «immediatamente», in cambio di un'adesione di Kiev alla Nato. E se l'Alleanza Atlantica resta un miraggio, Zelensky guarda con più pragmatismo alle realistiche garanzie di sicurezza che potranno offrire gli Stati Uniti, in cambio dello sfruttamento delle enormi risorse minerarie ucraine.

NUOVO APPELLO A TRUMP

Da qui il nuovo appello a Donald Trump: «Voglio incontrarlo prima che lui veda Vladimir Putin». Alla vigilia del terzo anniversario dell'inizio dell'invasione russa, Zelensky si è concesso ai cronisti per un lungo confronto sulle prospettive dell'Ucraina, stretta tra Usa e Russia, che hanno iniziato a negoziare tra loro escludendolo. «Sarei felice di rinunciare alla presidenza se fosse per la pace dell'Ucraina e posso anche scambiare la mia posizione con l'adesione dell'Ucraina alla Nato», è stata una delle sue prime risposte. Per lanciare un messaggio a Putin, che non vuole trattare con lui perché lo considera illegittimo, ma anche a Trump, che lo ha definito un «dittatore non eletto», visto che la consultazione presidenziale è stata congelata a causa della guerra. Zelensky ha assicurato di non essersi offeso per le parole di Trump, perché dal presidente americano sono ben altre le cose che vuole sentire. «Voglio che ci sia comprensione reciproca», quindi gli Usa devono capire che l'Ucraina ha bisogno di garanzie di sicurezza per non rischiare una nuova invasione russa una volta che verrà siglato un cessate il fuoco. In cambio di questa protezione, Kiev ha molto da offrire, a partire dalle terre rare. Per la Casa Bianca l'accordo può essere chiuso la prossima settimana, e anche Zelensky ha confermato che ci sono «stati progressi» nel negoziato.



Il Muro della Rimembranza a Kiev per i soldati ucraini caduti nella guerra contro la Russia ANSA/AFP

IL NODO RISARCIMENTI

Anche se la richiesta di 500 miliardi di dollari viene ancora ritenuta eccessiva: «Non firmerò qualcosa che sarà pagato da dieci generazioni di ucraini», ha assicurato il presidente, che vuole discuterne faccia a faccia con Trump prima che quest'ultimo veda Putin. Riguardo alle garanzie di sicurezza Zelensky punta molto anche sull'Europa e ha detto di aspettarsi una «svolta» dall'incontro a Kiev con i leader dell'Ue, a partire da von der Leyen e Antonio Costa. Al momento, comunque, l'unica svolta è quella impressa da Trump con la ripresa dei contatti con Putin. Un dialogo, non a caso, definito «promettente» dal Cremlino. —

OMBRE SULLA TREGUA

Cisgiordania, Netanyahu manda i tank Per restare

ROMA

Dopo i lugubri spettacoli allestiti da Hamas per il rilascio di sei ostaggi, nubi nere si addensano sulla fase due del cessate il fuoco a Gaza. Il primo ministro israeliano Benyamin Netanyahu, che ha annunciato lo stop al rilascio dei detenuti palestinesi in seguito alle «umiliazioni» dei rapiti, si è detto pronto «in qualsiasi momento» a riprendere i combattimenti a Gaza, schierando i tank in Cisgiordania. «I piani operativi sono pronti», ha dichiarato Netanyahu. «Raggiungeremo gli obiettivi della guerra, sia attraverso i negoziati che con altri mezzi». Il premier ha anche chiesto la smilitarizzazione della Siria meridionale. E ieri in serata l'Idf ha comunicato di aver alzato i livelli di allerta attorno alla Striscia, mentre la tensione sale vertiginosamente nelle città cisgiordane dove per la prima volta dal 2002 sono entrati i carri armati dell'Idf, con le truppe israeliane che resteranno per almeno un anno in tre campi profughi palestinesi già svuotati. —

LA BANDIERA DA 20 METRI E LE PERFORMANCE

La comunità ucraina a Trieste marca i tre anni dall'invasione

Roberta Mantini

Ieri mattina piazza della Borsa si è tinta di giallo e blu per ricordare, a tre anni dall'invasione della Russia, le vittime della guerra in Ucraina con la "manifestazione in sostegno dell'Ucraina" organizzata contemporaneamente in oltre 70 Paesi nel mondo. In Friuli Venezia Giulia l'Associazione culturale "Ucraina-Friuli" ne ha organizzate due, una a Udine e l'altra a Trieste che, in tutta la provincia, conta la presenza di circa 3 mila ucraini.

L'appuntamento triestino è stata una manifestazione pacifica e carica di emozione, «L'abbiamo organizzata in occasione del terzo anniversario dell'invasione russa in Ucraina – ha raccontato Andriy Koval, referente dell'associazione Ucraina-Friuli, sezione di Trieste –. Il nostro obiettivo era ricordare al pubblico che la guerra non è finita e per ribadire la richiesta di una pace giusta per l'Ucraina oltre a commemorare le vittime di questi lunghi tre anni di guerra».

La lunga bandiera ucraina, 20 metri, che normalmente viene usata per le feste è stata esposta a semi cerchio, tenuta dalle mani di donne e uomini, creando una sorta di palcoscenico animato da interventi e testimonianze alternati a delle performance. Quella dei bambini che hanno dipinto di rosso la bandiera del loro Paese. «Quella bandiera dipinta è un simbolo – ha spiegato Koval –, in Ucraina c'è la bandiera gialla-blu nazionale, ma esiste anche una bandiera rossa-nera che è il risultato del colore del sangue versato su quella del nostro Paese». Delle donne hanno aperto le loro valige per far vedere cosa sono riuscite a portare con loro quando sono scappate da casa con i loro bambini. E ancora la performance "facciamo rumore con le chiavi" per ricordare le migliaia dei prigionieri ucraini, militari e civili, che hanno subito maltrattamenti e torture nelle prigioni russe, dove vengono calpestati i loro diritti. «Queste persone – è il commento dell'Associazione Ucraina-Friuli – non hanno le chiavi di casa come tutte le persone libere, e con il rumore delle chiavi i presenti hanno voluto attrarre l'attenzione verso queste persone delle quali non si parla nei mass media».

Al fianco della comunità ucraina questa mattina c'erano molti italiani. Presenti rappresentanti dell'associazione Liberi oltre le illusioni e del Partito radicale. Roberto Zingirian ha espresso «solidarietà della comunità del Pd triestino al popolo ucraino ricordando che l'Italia democratica è nata dalla resistenza al nazifascismo», e ha aggiunto: «alla manifestazione di Trieste – contrariamente a quanto successo a Udine – si è notata l'assenza delle istituzioni». —



La manifestazione degli ucraini in piazza della Borsa a Trieste

Gli effetti della Manovra



DAL 2026

Gettito incrementato di 230 milioni

Il maggiore gettito derivante dal taglio delle detrazioni fiscali si manifesterà a partire dal 2026, con un incremento stimato di circa 230 milioni di euro. Tale risparmio è destinato a crescere poiché nel tempo si sommeranno i ratei delle spese pluriennali dei contribuenti coinvolti inizialmente con quelli dei soggetti interessati negli anni seguenti: nel 2029 raggiungerà 380 milioni di euro e circa 900 milioni a regime.



LA RIPARTIZIONE

Spese sanitarie a quota 24 miliardi

La parte preponderante delle spese ammesse in detrazione è quella sanitaria, con circa 24 miliardi (41%) e 22 milioni di contribuenti. A seguire le ristrutturazioni e arredamento con 19,5 miliardi (33%), gli interessi sui mutui con 4 miliardi (7%) e la riqualificazione energetica degli edifici con circa 3,7 miliardi di euro. Le spese per istruzione arrivano a 3,3 miliardi, assicurazioni 1,5, spese funebri 0,8 miliardi.



IL MECCANISMO

Nuovi limiti e riduzioni lineari

Tra gli aspetti critici derivanti dal nuovo meccanismo, i tecnici dell'Upb non escludono la penalizzazione dei contribuenti che effettuano più tipologie di spese agevolabili. Il limite alle spese detraibili, infatti, opera come un taglio lineare per tipologia e finalità e finisce per penalizzare alcune spese incentivate per le loro esternalità positive, come l'efficientamento energetico o le erogazioni liberali.

La scure sulle detrazioni

Il taglio previsto dal governo per i redditi più ricchi Colpiti in 50 mila tra Friuli Venezia Giulia e Veneto

Giacomina Pellizzari

Quasi 27 mila (26.903) residenti in Friuli Venezia Giulia e 114 mila contribuenti del Veneto dichiarano un reddito annuo superiore a 75 mila euro. Di questi circa 9 mila 200 in Fvg e 40 mila in Veneto saranno colpiti dalla scure dei tagli alle detrazioni fiscali introdotti dalla Manovra 2025 (portata in aula dal ministro Giancarlo Giorgetti) che fissa in 14 e 8 mila euro il valore massimo delle cifre detraibili a seconda se il reddito si mantiene sotto o sopra i 100 mila euro annui. Tra le spese più comuni che rientrano nel paniere delle detrazioni troviamo quelle sostenute per l'istruzione e l'attività sportiva dei figli, per le ristrutturazioni delle case, per la stipula di alcuni contratti di assicurazione e dei mutui. Applicando i coefficienti di detraibilità definiti dal Governo in base al numero dei figli a carico, in Friuli Venezia Giulia la stima degli interessati ai tagli può arrivare al 34 per cento dei contribuenti con oltre 75 mila euro di reddito annuo pari a 26 mila 903 unità. In Veneto la stessa scure può abbattersi su quasi 40 mila contribuenti, pari al 35 per cento dei 114.881 che nel 2023 hanno dichiarato più di 75 mila euro.



GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

> Il tetto massimo è di 8 o 14 mila euro Sono escluse le spese sanitarie e gli investimenti nelle piccole imprese

IL MODELLO

La percentuale deriva dall'applicazione dell'impatto medio calcolato, a livello nazionale, dai tecnici dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) secondo i quali circa il 28 per cento dei contribuenti con oltre 75 mila euro (312 mila soggetti) e il 40 per cento con reddito superiore a 100 mila euro annuo sarebbero interessato dalle nuove regole. Trattandosi di una stima calcolata sull'ultima rilevazione dei redditi disponibile elaborata dall'Ires Fvg, è evidente che nell'anno in corso il dato sarà soggetto a possibili correttivi.

I SINGLE SONO I PIÙ COLPITI

Va subito detto che dal tetto massimo consentito sono escluse le spese sanitarie come pure gli investimenti in start-up o nelle piccole e medie imprese innovative, gli oneri per accedere a mutui contratti lo scorso anno e gli interventi edilizi effettuati fino al 31 dicembre 2024. Se i più colpiti restano i single e le famiglie senza figli con redditi medio-alti, viceversa la percentuale delle detrazioni aumenta per le famiglie numerose con tre o più figli e con un reddito annuo fino a 50 mila euro. Gli stessi tecnici dell'Upb stimano che in Italia, a seguito della nuova articolazione delle detrazioni, verranno meno oltre 3 miliardi di oneri finora detraibili.

I MASSIMALI

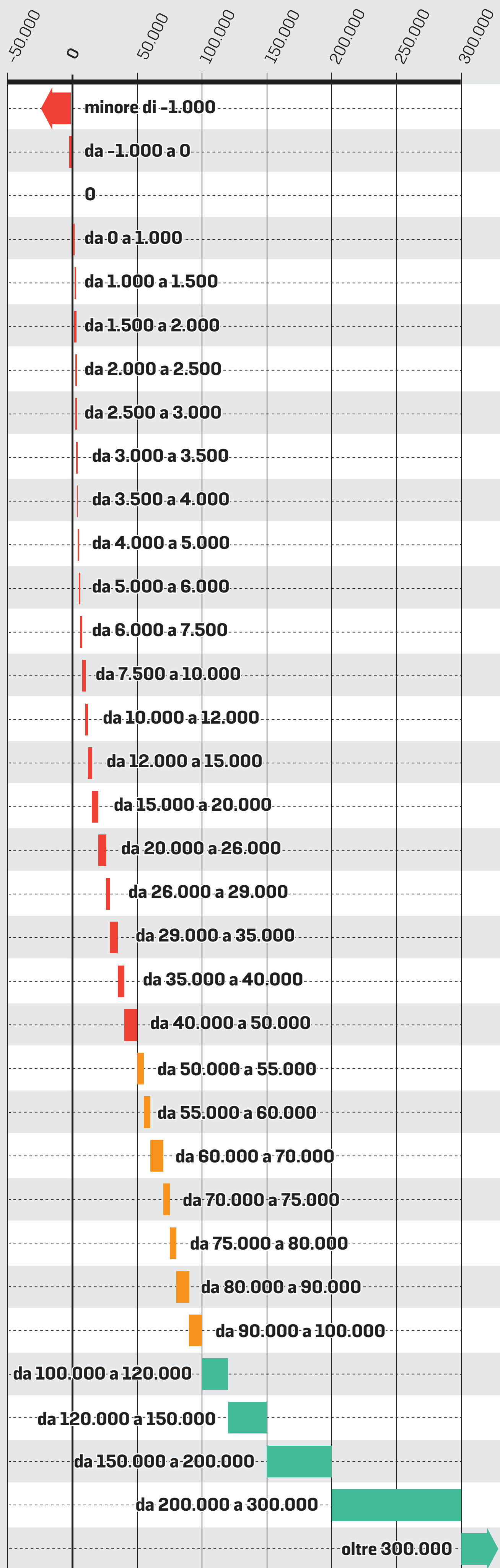
Con un reddito tra 75 e 100 mila euro l'importo detraibile massimo è pari a 14 mila euro, ma solo per il contribuente con tre o più figli o con un figlio disabile a carico. Per effetto dei coefficienti introdotti dal governo (0,50, 0,70, 0,85 e 1%), l'importo detraibile si dimezza per un sigle, arriva al 70 per cento, ovvero a 9.800 euro, per chi ha un figlio a carico e raggiunge gli 11.900 euro se i figli a carico sono due. Con redditi superiori a 100 mila euro il tetto massimo di spesa detraibile non va oltre gli 8 mila euro. Con questi tetti, i contribuenti dovranno decidere cosa portare in detrazione per stare nei limiti. Le nuove regole si applicano per le spese effettuate a partire dall'anno in corso. Come già detto, secondo le proiezioni dell'Up non risulta detraibile circa il 49 per cento della spesa per un ammontare di 3,1 miliardi, di cui 0,6 relativi ai contribuenti nella fascia tra 75 e 100 mila euro (circa il 28%) e 2,5 nella fascia superiore (circa il 60%).

GLI ESCLUSI DAI TAGLI

Nei massimali detraibili non vanno conteggiate le spese sanitarie: la manovra le ha salvaguardate. La stessa non penalizza neppure i contribuenti con un reddito annuo inferiore a 75 mila euro. In Friuli Venezia Giulia sono circa 883 mila i soggetti che si mantengono all'interno di questa soglia, mentre in Veneto sono 3 milioni 485 mila. In Italia, invece, come si apprende dal resoconto dell'audizione dell'Upb sul Ddl di bilancio per il 2025, a circa 17,2 milioni di persone viene concessa «la piena fruizione di 28,6 miliardi di spese detraibili non sanitarie, pari a oltre l'80% del totale. I restanti beneficiari di detrazioni non sanitarie con reddito superiore a 75 mila euro sono circa 1,1 milioni, il 6% del totale, ma effettuano circa il 19% delle spese, con una media di 5.910 euro per contribuente. Quest'ultima è oltre quattro volte superiore a quella sostenuta dai contribuenti con reddito fino a 25 mila euro, un importo più che raddoppiato rispetto a quella dei contribuenti compresi nella fascia di reddito tra 25 e 50 mila euro.

ALTRE MISURE

È stato modificato anche il regime di detrazione per i figli a carico, con estensione solo ai figli d'età compresa tra 21 e 30 anni, o ai figli con disabilità accertata. Le detrazioni per altri familiari a carico, tra questi i genitori, sono state limitate ai conviventi. La Manovra, invece, ha aumentato l'importo annuo per le spese relative alla frequenza di scuole dell'infanzia e superiori a mille euro per gli anni 2016-2019, con una detrazione del 22%. —



Gli effetti della Manovra



LE STATISTICHE DELL'IRES

Il 34% guadagna meno di 15 mila euro

Elaborata da Ires Fvg, la distribuzione dei contribuenti regionali in classi di reddito mostra che il 34 per cento si colloca sotto i 15 mila euro l'anno, mentre lo scaglione con la frequenza più elevata è quello tra 15 e 26 mila euro. Infine, 61.421 contribuenti (6,5%) dichiarano più di 50 mila euro ed accedono nella fascia di tassazione pari al 43 per cento, tra questi 8.781 (0,9%) totalizzano più di 120 mila euro.



LOMBARDIA IN VETTA

La regione è nona per dichiarazioni

Il Friuli Venezia Giulia, in base alle dichiarazioni presentate nel 2023 e riferite all'anno d'imposta precedente, si colloca al nono posto in Italia per reddito complessivo medio dichiarato ai fini Irpef pari a 24.568 euro, 1.057 in più rispetto all'anno precedente. La Lombardia è la regione più "ricca" con una media di 27.886 euro, mentre in fondo alla graduatoria si posiziona la Calabria con 17. 162 euro.



I NUMERI

Il reddito medio è di 23.616 euro

Il reddito imponibile medio in Friuli Venezia Giulia è pari a 23.616 euro quando la media nazionale non va oltre i 22.806 euro. A livello provinciale Trieste registra il valore più elevato, ossia un reddito imponibile medio pari a 25.055 euro, mentre Gorizia resta il fanalino di coda con 22.276 euro. Trieste si conferma la decima provincia in Italia e la seconda del Triveneto dopo Bolzano con una media di 25.868 euro.

FRIULI VENEZIA GIULIA 944.480	VENETO 3.715.107
67	222
24	113
15.563	69.525
43.767	168.826
11.111	42.759
9.167	35.643
8.224	31.713
7.755	30.091
7.380	27.198
6.939	26.430
13.392	50.560
13.212	51.616
34.960	144.893
42.765	181.788
40.572	169.249
65.821	261.908
128.298	507.132
176.255	711.927
70.620	269.167
97.925	358.051
46.111	162.411
43.131	159.920
10.920	44.289
7.982	32.662
11.275	45.661
4.341	16.472
3.797	14.045
5.627	21.737
3.912	15.726
4.786	20.711
3.550	16.517
2.602	12.276
1.577	8.109
1.052	5.760

WITHUB

LA RIMODULAZIONE DEGLI SGRAVI

Bonus edilizi, si cambia Le richieste dell'Ance: «Più aiuti alle famiglie»

Pur escludendoli dai limiti fissati per le detrazioni fiscali, la legge di Bilancio 2025 ha modificato il Superbonus e i bonus ordinari spettanti per gli interventi di recupero edilizio, di riqualificazione energetica e di riduzione del rischio sismico.

Lo ha fatto portando le detrazioni al 50 per cento se i lavori sono eseguiti sull'abitazione principale e al 36 per cento se invece l'intervento interessa le seconde case. E se il Superbonus è sceso al 65 per cento, l'agevolazione che in prima battuta raggiungeva il 110 per cento ora può essere utilizzata per la riqualificazione di condomini e di edifici con più unità immobiliari purché il titolo abilitativo, la Cila, sia stato rilasciato entro il 15 ottobre dello scorso anno.


Operai al lavoro sulle impalcature allestite fuori da un palazzo

«Si tratta di un calo percentuale pesante», ammette il presidente dei costruttori (Ance) del Friuli Venezia Giulia, Marco Bertuzzo, prima di illustrare le richieste su cui la categoria sta lavorando d'intesa con la Regione e il Governo nazionale. In primis Bertuzzo chiede l'introduzione di aiuti che invoglino soprattutto le famiglie a basso reddito a intervenire sugli edifici più vecchi. «La riduzione del Superbonus ha bloccato gli interventi nei condomini per mancanza di capacità di spesa», aggiunge il presidente di Ance regionale, nel precisare che i costruttori, preso atto delle conseguenze provocate dal Superbonus per le casse dello Stato, hanno preferito non contestare i tagli applicati nel tempo. Ora però che le ripercussioni derivanti dalla riduzione dei cantieri privati si fanno sentire, l'Ance intende riaprire il confronto per recuperare «quello che di buono aveva il Superbonus».

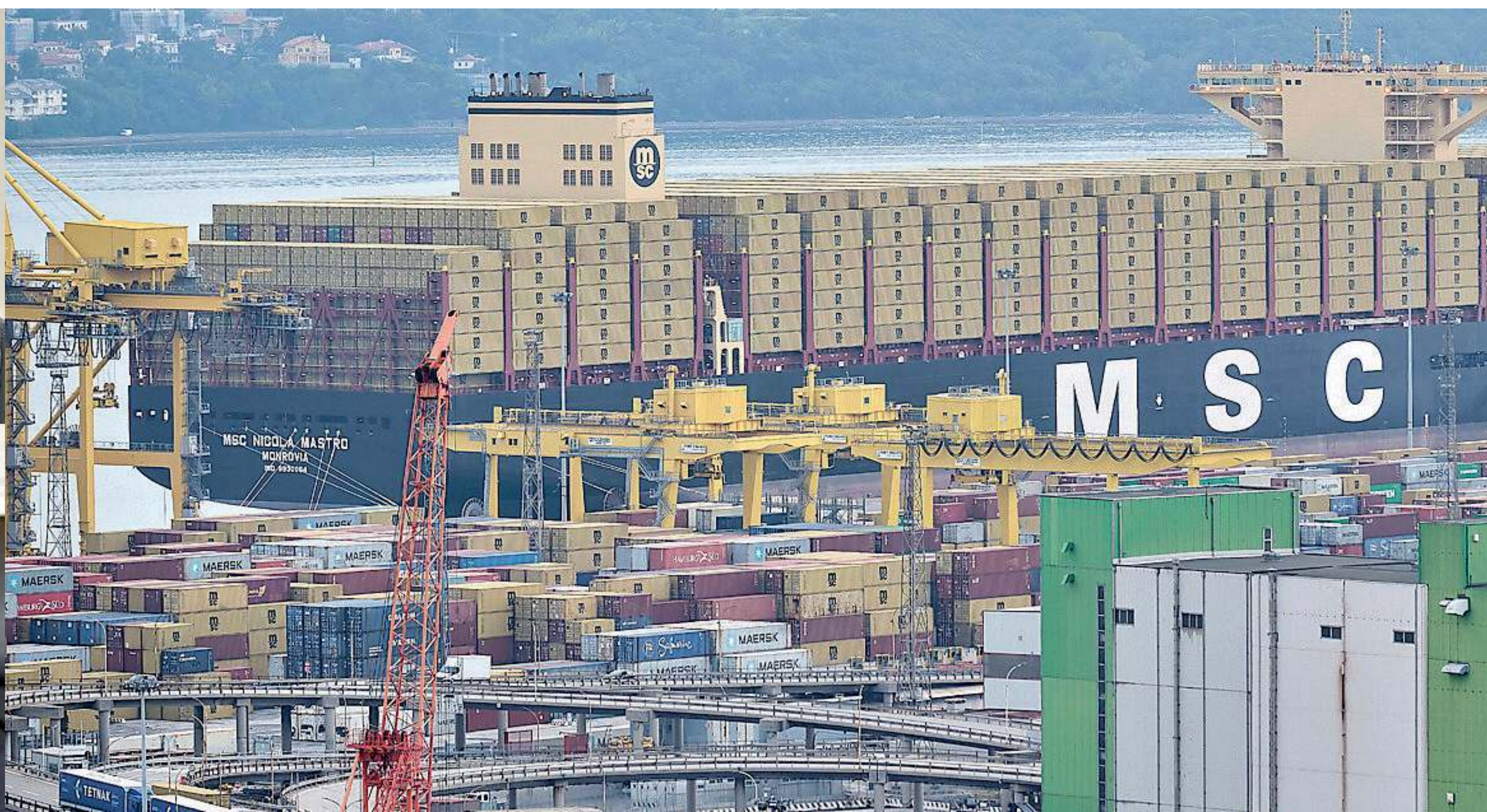
A iniziare «dallo sconto in fattura per fasce di reddito. «Con il senno di poi – sottolinea il presidente – possiamo eliminare gli aspetti negativi per fronteggiare il calo dei cantieri stimato intorno al 7 per cento». Allo stesso modo, l'Ance chiede il ripristino del sisma bonus che, anche in regione, aveva sbloccato il mercato immobiliare. «Sulla necessità di limitare la costruzione di nuove abitazioni siamo tutti d'accordo, ma non possiamo trascurare il fatto che il sisma bonus ha avuto ripercussioni positive in termini di riqualificazione urbana», insiste Bertuzzo, secondo il quale demolire una casetta in centro per realizzare più alloggi favorendone la vendita con il sisma bonus è un modo per riqualificare le città riportando al loro interno le persone. E ancora: «Se non vengono utilizzati in termini speculativi, i bonus possono dare slancio alle costruzioni». Su questi temi l'Ance sta ragionando anche con la Regione, basti pensare che per quanto riguarda l'applicazione del decreto Salva casa l'amministrazione ha già deciso di non percorrere la strada dei cambi di destinazione d'uso. L'assessore alle Infrastrutture e al territorio, Cristina Amirante, lo considera un modo per garantire la sicurezza nei centri storici rendendoli più attrattivi con la presenza di abitazioni anziché di uffici. «La Regione – continua il presidente dei costruttori – valuta positivamente pure la norma sul riuso eliminando i paletti che limitavano la sua applicazione alle zone A e B01. In quest'ottica è stato pubblicato un bando da 9 milioni di euro il cui limite era quello di non aver superato il concetto di aiuto di Stato. Se venivano assegnati 60 mila euro a unità e l'azienda aveva consumato il suo plafond degli aiuti di Stato, l'iniziativa si bloccava».

Parallelamente l'Ance sta portando avanti il confronto a livello nazionale dove «sembra si stia valutando una ridistribuzione dei fondi residui del Pnrr, quelli non spesi sul fronte delle abitazioni. Anche qui si tratta di eliminare la classificazione come aiuti di Stato visto che noi siamo convinti si tratti di interventi con benefici collettivi». L'obiettivo dei costruttori resta quello di non farsi trovare scoperti quando verranno meno gli interventi dei Pnrr che, in questo momento, attutiscono gli effetti del calo dei cantieri provocato dalla rimodulazione dei bonus fiscali. «Proseguire senza incentivi significa andare incontro a rischi che nel tempo potrebbero diventare pesanti», conclude Bertuzzo facendosi portavoce della preoccupazione che serpeggia all'interno della categoria. —

G.P.

L'Authority di Trieste e Monfalcone





UNA VEDUTA DEL PORTO DI TRIESTE
FOTO SILVANO. A SINISTRA, IN ALTO ZERBINI E AGRUSTI, SOTTO SAMER E VISINTIN

Presidenza del Porto «Fare presto»

Dagli spedizionieri ai terminalisti, l'appello dopo la visita del viceministro Rixi «Continuità con l'eredità di D'Agostino». Sul tavolo l'ipotesi Gurrieri-Torbianelli

Diego D'Amelio

Grazie per la visita e per le parole importanti spese sul ruolo del porto di Trieste, ma ora il governo si sbrighi. Potrebbe essere questa, brutalizzando non troppo i toni, la sintesi estrema dell'appello che gli operatori dello scalo lanciano al viceministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi dopo l'incontro tenutosi nei giorni scorsi alla Torre del Lloyd.

La comunità portuale è in fermento. Nove mesi di commissariamento pesano. Terminalisti, spedizionieri e mondo economico scrutano l'orizzonte sperando in una rapida nomina del nuovo presidente dell'Autorità di sistema. «In continuità con l'eredità di D'Agostino», dicono tutti. A favore di microfono nessuno fa i nomi, ma appena si spegne il registratore la chiosa è immancabile: il porto va affidato ad Antonio Gurrieri e Vittorio Torbianelli. La compattezza ormai pare totale, almeno fra gli intervistati.

Stefano Visintin, presidente dell'associazione di categoria Aspt-Astra, sottolinea che «Rixi ha detto cose importanti, ma ci ha parlato di "nomina entro la primavera", che può voler dire molte cose. Gli abbiamo ricordato l'importanza della digitalizzazione e della piena applicazione del porto franco internazionale per le lavorazioni industriali; vanno ripensati anche i varchi fisici e i regolamenti del lavoro portuale per rendere le imprese private competitive, pur mantenendo la giusta remunerazione e professionalità dei lavoratori». Secondo il rappresentante degli spedizionieri, «prima avremo un presidente e meglio è, ma le nomine di carattere politico prevedono una serie di passaggi. Speriamo solo che la scelta sia condivisa, perché dobbiamo poter lavorare in modo determinato e sereno in continuità con la visione che si è affermata finora».

Fabrizio Zerbini, presidente del Propeller Club e di Antep Fvg, si dice «contento di aver sentito Rixi dare tanta importanza al nostro porto, ma ora serve indicare quanto prima una guida salda». Zerbini è il numero uno sia dell'associazione della comunità portuale, che presidente dei terminalisti: «Serve – dice – una figura competente che conosca le specificità del porto, per evitare periodi di ambientamento che ritarderebbero le tante decisioni che ci aspettano».

Il ritornello è lo stesso per tutti, inclusa Confindustria. Il presidente di Alto Adriatico Michelangelo Agrusti si augura che «si faccia presto e si evitino salti nel buio: la logica vuole che chi già conosce il territorio riceva patente e chiavi per mettersi subito alla guida». Michela Cattaruzza, ad di Ocean e responsabile della sezione Trasporti di Confindustria, dice che «il commissario sta facendo un ottimo lavoro, ma per il bene e la continuità del porto un presidente va nominato al più presto. Va messa in campo la progettualità per il futuro e non può farlo la figura transitoria del commissario».

L'imprenditore del caffè Roberto Pacorini sottolinea che «se un operatore ha programmi di lungo periodo o investimenti importanti oggi trova il vuoto in tutta Italia: a Genova è tutto bloccato e la situazione è tragica; a Trieste le cose vanno meglio, ma i porti commissariati si trovano nell'immobilismo». L'agente marittimo e terminalista Enrico Samer concorda: «Oggi l'Adsp ha una sua continuità e questo è positivo, ma solo un presidente può programmare a lungo termine. Speriamo si possa riprendere al più presto. Gli operatori triestini si sono già espressi: chi ha collaborato con D'Agostino è sicuramente in grado di portare avanti con forza quanto di buono si è fatto finora».

Francesco Mariani, ad di Trieste terminal passeggeri e presidente dell'Agenzia per il lavoro portuale, auspica che «il Mit consideri prioritario assicurare ai due sistemi portuali più importanti del paese – e cioè Trieste-Monfalcone e Genova-Savona-Vado – la nomina dei presidenti, al più presto».

> Zerbini: «Serve una figura che conosca lo scalo». Confindustria con Agrusti auspica che «si evitino salti nel buio»

> Da Cattaruzza a Samer e a Pacorini il concetto è condiviso: «Bisogna decidere per garantire visione e programmazione»

Le categorie riunite in un incontro organizzato da Confcommercio
Al centro priorità e futuro. Presenti commissario e segretario generale

Oggi confronto con l'ex numero 1 e i suoi collaboratori più stretti

L'APPUNTAMENTO

«Abbiamo un porto importante e scelte urgenti da assumere, ma ci deve essere data possibilità di farlo. Caro governo, noi ci siamo, ma bisogna fare in fretta le nomine». Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, si appella affinché Roma sblocchi la designazione del presidente dell'Autorità portuale. Le categorie fremono e Confcommercio – che conta fra i suoi associati le imprese della logistica – ha organizzato oggi (si inizia alle 15 con i saluti istituzionali) una tavola rotonda per discutere del futuro del sistema. Vi parteciperanno il past president dell'Adsp Zeno D'Agostino, il commissario Vittorio Torbianelli e il segretario generale Antonio Gurrieri. L'incontro suona come un tentativo di investitura per i due manager che sono in corsa per la successione. Il ticket piace a buona parte della logistica triestina, ma il padrone di casa dice e non dice: «Vogliamo la continuità con quanto Zeno ha fatto – dice Paoletti – e abbiamo invitato lui e i suoi principali collaboratori, ma non ci saranno investiture. Sarà un punto nave su opportunità e rischi che ci aspettano, sperando di conoscere quanto prima chi continuerà il percorso».

L'incontro è intitolato "Priorità nei porti di Trieste e Monfalcone. Prospettive, scenari di mercato e riflessi sul territorio". Paoletti spiega che «gli scenari geopolitici cambiano in modo repentino, fra Trump, guerre, rivalità Usa-Cina, blocco del Mar Rosso, emergere dei Brics. Il quadro preoccupa e impone di capire dove stare. Il porto guarda verso Est e Cina, ma ora emerge la prospettiva dell'Imec, di cui tutti parlano, fra chi lo vede come una panacea e chi come una bufala».

Molto è cambiato rispetto a dieci anni fa, quando Paoletti aveva sostenuto Gurrieri contro D'Agostino. Era l'epoca delle terne di nomi presentate da Comune, Provincia e Camera di commercio. «Non le rimpiango – sorride Paoletti – ed è un bene che il clima sia così diverso. Zeno è arrivato dopo Marina Monassi e abbiamo trovato un feeling immediato. L'allora sindaco Cosolini ha individuato un uomo capace di creare condivisione e mettere in rete le cose che il porto aveva ma che nessuno aveva saputo valorizzare. In questo clima di condivisione, speriamo arrivi presto il sostituto». —



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DELLA VENEZIA GIULIA

> «Abbiamo invitato Zeno e i suoi principali riferimenti ma non ci saranno investiture»

L'Authority di Trieste e Monfalcone



sto e svincolati dalle scadenze delle altre Adsp. Dopo 18 mesi di commissariamento per l'Autorità ligure e 9 mesi per quella triestina, essendo pronti i due presidenti di Regione a dare l'intesa, si spera in una nomina a breve».

Lo spedizioniere Francesco Parisi annota che «il termine stesso di commissario implica una gestione dell'ordinario, mentre servono visione strategica e un presidente con un lungo mandato davanti. È tautologico dire che città e operatori sperano di avere presto il presidente, ma l'importante è che sia quello giusto». L'imprenditore dell'autotrasporto Oscar Zabai di Autamarocchi ha fiducia nell'impegno di Rixi: «Credo che la nomina possa avvenire a marzo. Ci sono ancora accordi da trovare in alcuni porti, ma il viceministro dice che per Trieste l'intesa è fatta. I tempi sono maturi ed è assolutamente necessario che lo siano: bisogna velocizzare gli investimenti enormi in programma».

Il presidente dell'Interporto Paolo Privileggio sottolinea infine che «il commissario Torbianelli sta portando avanti un compito impegnativo: auspichiamo si arrivi presto alla nomina per poter continuare il percorso e uscire dall'attendismo di questa fase». —

L'intesa fra Mit e Regione pare assodata, così come la trasversalità del cosiddetto ticket. Su tempi e nomi pesano le incognite nazionali

«Scelte da metà marzo» ma l'iter non è scontato L'investitura locale c'è, manca il tavolo romano

LO SCENARIO

La nomina dei presidenti comincerà «da metà marzo», dice il viceministro ai Trasporti Edoardo Rixi, che entro quella data conta di chiudere il tour nei porti italiani e avviare l'iter delle designazioni «negli scali dove c'è già l'intesa». Sembra questo il caso di Trieste («le idee sono abbastanza chiare e ne abbiamo già parlato col presidente Fedriga»), ma va detto che Rixi si era già espresso in precedenza assicurando i nomi «entro gennaio» e che il titolare delle Infrastrutture Matteo Salvini aveva parlato addirittura di dicembre.

La comunità portuale scalpita e non può che affidarsi agli impegni del viceministro per uscire presto dalla gestione commissariale. Tanto più che, dopo l'indicazione del Mit, sono previsti audizione del prescelto e voto nelle commissioni di Camera e Senato: passaggio consultivo, ma di rilievo politico, cui il centrodestra deve arrivare con un quadro concorde per evitare imboscate in Parlamento.

Da qui la promessa offerta da Rixi nell'incontro con gli operatori in Autorità portuale: «Avrete il presidente entro la primavera». Avverrà? Capire a che punto siamo non è semplice, in un percorso che è stato accidentato dai dissidi interni sul terzo mandato e dalle esternazioni di Salvini sulla voglia di cambiare ministero e passare al Viminale.

Il commissario Vittorio Torbianelli e il segretario generale Antonio Gurrieri oggi portano avanti l'ordinaria amministrazione e i progetti Pnrr impostati. C'è però molto altro da fare. La lista l'ha enunciata Torbianelli nell'incontro con Rixi e quei punti concreti non citavano peraltro le cose eccezionali che vengono avanti: le scosse geopolitiche, la Via del Cotone, l'inedita concorrenza fra armatori sulle tratte turche, la performance non eccellente della linea nordafricana, la prossima apertura a Fiume di un nuovo terminal da mezzo milione di container, i progressi del raddoppio ferroviario di Capodistria.

Serve l'insediamento di un presidente nel pieno delle prerogative per guidare un porto che – e questo rassicura – Rixi cita ormai sempre in accoppiata a Genova: un accostamento che dieci anni fa sarebbe stato impossibile.



LA TORRE DEL LLOYD
SEDE DELL'AUTORITÀ PORTUALE
FOTO MASSIMO SILVANO

In gioco 14 enti su 16 Dopo la designazione il prescelto sarà audito dalle commissioni di Camera e Senato Poi il voto consultivo

Ancora da definire il quadro complessivo nel centrodestra L'incognita sull'ipotesi di accorpare primo e secondo bando

Se una domanda è il quando, l'altra è ovviamente il chi. Nei mesi scorsi si sono fatti avanti 5 nomi locali (Antonini, Campailla, Gurrieri, Lilli e Torbianelli). Gli operatori spingono per una scelta di territorio e per uomini che abbiano lavorato a contatto con Zeno D'Agostino. L'identikit si restringe a Gurrieri e Torbianelli. Il primo un tempo legato a Forza Italia e oggi più genericamente in quota centrodestra; il secondo con trascorsi di centrosinistra. Ma stavolta sul piano locale sembra che le valutazioni cromatiche non contino affatto, tanto che Confcommercio e Confindustria hanno deciso di uscire allo scoperto con una tavola rotonda che si terrà oggi e ha tutto il sapore dell'investitura del cosiddetto ticket. Poi chi sarà presidente e chi, di riflesso, segretario generale, lo decida Roma.

Come gli operatori, anche le forze politiche chiedono continuità e conoscenza del luogo. L'europarlamentare leghista Anna Cisint si è espressa per Torbianelli. Nel Pd il nome di Gurrieri non crea più i mal di pancia di dieci anni fa, quando il manager in odore di camberismo venne contrapposto a D'Agostino. Sembra passato un millennio, dopo che in questi anni è stato costruito un clima piuttosto sinceramente ecumenico.

Dal canto suo Massimiliano Fedriga non si è mai esposto, non si è fatto vedere durante la visita di Rixi e non sarà oggi all'evento in Camera di commercio, ma i rumors danno per certo che il governatore sia per il ticket. La sensazione è che nessuno voglia prendersi la responsabilità di imporre nomi che – ammesso ce ne siano – non si sa se possano avere successo o fallire. Dopo D'Agostino nessuno vuole intestarsi un flop. In Fratelli d'Italia si è ad esempio covata per un po' la tentazione dell'outsider Campailla, ma ora non sembra che i meloniani giuliani vogliano alzare barricate.

Le decisioni tuttavia non si prendono a Trieste e l'ipotesi di un papa straniero non può essere esclusa in un passaggio che prevede il rinnovo di 14 Adsp su 16: il più grande giro di valzer dalla riforma del 2015. Un vero tavolo nazionale del centrodestra per la spartizione non è ancora stato convocato. Se per Trieste anche Rixi pare orientato sul binomio Gurrieri-Torbianelli, Fdi a livello centrale vorrà imporre un suo uomo al viceministro ligure che vorrà difendere con le unghie l'ultima parola su Genova?

L'accordo su tutte le caselle nel centrodestra ancora non c'è e va trovato pure quello con i governatori di centrosinistra per i porti in Emilia Romagna, Toscana, Campania e Puglia. E poi la domanda sullo sfondo: potranno le designazioni restare scollate dall'imminente rinnovo di partecipate come Fincantieri, Snam, Invitalia, Ansaldo Energia e Autostrade?

Senza dimenticare che, dopo il bando per la nomina di 9 presidenti (quasi 500 le candidature arrivate al Mit), è stata emessa la seconda call per altre 5: l'ultima a scadere sarà Venezia il 28 giugno e c'è chi profetizza che Roma vorrà attendere la cessazione di tutti i presidenti e procedere con un pacchetto unico. Con il passaggio parlamentare, si arriverebbe all'autunno e a quel punto tanto varrebbe aspettare la riforma dei porti in cantiere.

Inevitabile chiedersi se con quel «da marzo» Rixi abbia dato un'indicazione reale o abbia parlato a nuora (operatori e stampa) perché suocera (il governo) intenda che non c'è più tempo da perdere. —

D.D.A.

I SINDACATI IN PRESSING

«Più ispettori per la sicurezza: sono quattro, ne servono 14»

Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Mare evidenziano «una necessità inderogabile» con l'aumento dei traffici e molti terminal attivi h24

Una dotazione di quattro ispettori per la sicurezza in porto e la richiesta dei sindacati di portarne il numero a 14, per aumentare il più possibile vigilanza e prevenzione sugli incidenti sul lavoro.

L'Autorità portuale dispone ad oggi di quattro elementi soltanto, di cui tre operativi all'interno dei terminal e uno addetto all'uso dei mezzi. Gli ispettori possono entrare in qualsiasi momento nelle imprese che lavorano in porto, verificando i processi e tutto quello che ha a che vedere con la sicurezza: un'opera di controllo che si affianca ai compiti dei tecnici della sicurezza di cui ogni azienda deve disporre.

Per i sindacati, i numeri sono del tutto insufficienti. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti e Ugl Mare evidenziano che l'incremento dei traffici richiede di risolvere «criticità che rischiano di compromettere il lavoro fin qui svolto». La carenza di ispettori «rappresenta oggi un problema urgente: nel 2014, alla vigilia del pensionamento degli ispettori allora in servizio, l'Autorità si era impegnata ad assumere 8 nuovi ispettori, ma ad oggi solo tre risultano operativi. Con l'attuale mole di traffico e l'inclusione del porto di Monfalcone nel sistema, il numero di ispettori dovrebbe essere almeno di 14». I sindacati chiedono che «l'Adsp utilizzi la propria facoltà di assumere direttamente nuovo personale senza bando di concorso».

Per Giulio Germani, coordinatore Porti della Fit Cisl regionale, «la richiesta di almeno 14 ispettori per il controllo dei due scali non è un capriccio, ma una necessità inderogabile, considerando che in diversi terminal si lavora h24. L'Autorità ha la possibilità di assumere direttamente lavoratori esperti, magari impiegando coloro che, per motivi fisici o anagrafici, non possono più svolgere mansioni operative sulle banchine o a bordo delle navi. In questo modo, si garantirebbe un presidio adeguato senza dover ricorrere a lunghi iter concorsuali».

Il commissario straordinario dell'Autorità portuale Vittorio Torbianelli replica richiamando «l'importanza del ruolo del nostro nucleo ispettivo»

La replica dell'Adsp: «Organici attuali da ampliare. Due unità in più per l'estate»

e ammettendo che «serve sicuramente un ampliamento degli organici attuali», anche se «gli ispettori garantiscono una presenza qualitativa e riteniamo che 14 non sia un numero necessario». Torbianelli assicura che «stiamo facendo di tutto per ampliare i numeri ed entro marzo emetteremo un bando per due posizioni: ci avviamo ad avere 6 ispettori per l'estate». Resta ferma per il commissario l'importanza di queste figure, che «svolgono un'attività delicata per progettare assieme alle aziende i miglioramenti in termini di sicurezza. Alcuni ispettori hanno cambiato lavoro per questioni personali e abbiamo aperto dei concorsi pubblici che hanno iter complessi. Le professionalità che cerchiamo non sono facili da trovare: servono conoscenze tecniche e giuridiche ma anche soft skills relazionali». —

D.D.A.

La filiera vitivinicola

Il Nord Est a Slow Wine Fair

Il tema identitario e quello della sostenibilità alla fiera di Bologna

ALESSANDRA CESCHIA

Vini sinceri e identitari che riaffermano prepotentemente il tema del terroir, ma anche prodotti sani, rispettosi dell'ambiente, attraverso i quali la filiera vitivinicola abbraccia il tema della sostenibilità.

È il contributo del Nord Est alla IV edizione di Slow Wine Fair aperto fino a domani, martedì, a BolognaFiere con la direzione artistica di Slow food. L'incontro internazionale della Slow Wine Coalition riunisce 1.200 espositori provenienti da 30 Paesi e da tutte le regioni italiane intorno alla sostenibilità del packaging e della logistica della filiera e, per la prima volta, si svolge in contemporanea con il format di Sana Food dedicato al mondo della sana alimentazione fuori casa.

Sono 72 le cantine venete che parteciperanno alla Fiera. Grande il fermento, trainato da Amarone e Prosecco. L'Amarone ha ottenuto ottimi risultati, mentre l'intera denominazione Valpolicella propone nuove linee produttive che esaltano i vini elaborati da uve fresche. Il tema del terroir ritorna con forza anche nel Prosecco, intendendo con questo nome il vino ottenuto dall'uva glera di collina, da Valdobbiadene a Conegliano, dal Montello ai declivi di Asolo. I vini Prosecco a rifermentazione spontanea in bottiglia sono ormai diventati un "cigno bellissimo", veri e propri oggetti di culto. I Metodo Martinotti-Charmat rivelano qualità e valori altissimi. Sul fronte dei bordolesi, i vini provenienti da cabernet, merlot e carménère sono in costante affermazione. Ottimo il risultato del Custoza, apprezzabili Bardolino e Chiaretto.

Il Friuli Venezia Giulia è presente con 24 produttori e una forte impronta territoriale. Emblematico il percorso del Collio, della Brda, dell'Istria slovena e della parte collinare dei Colli Orientali del Friuli che offre vini fortemente identitari.

Quanto al Carso e al Kras, l'unicità pedoclimatica delimita e costruisce l'unicità e la riconoscibilità territoriale dei vini, che spesso raggiungono altissimi livelli qualitativi. Tutto è più complicato in pianura. Le visite e le degustazioni di quest'anno restituiscono un Friuli-Venezia Giulia e una Primorska in cui dominano, in termini qualitativi, le uve a bacca bianca (Malvasia istriana in primis), interpretate in chiave macerativa o meno. Sul versante a bacca nera si riconosce la grande potenzialità dei vini a base degli autoctoni refosco, terrano e schioppettino, anche se serve una massa critica per uno scatto in avanti. Il Veneto interviene anche alla Fiera dell'Amaro d'Italia con Eleven Trade in provincia di Treviso produttrice del RobyMarton Gin, mentre il Friuli Venezia Giulia è presente con Knez Spirits che produce il Pelinkovac e il Piccolo Liquorificio artigianale in Trieste Piolo & Max. —

GLI ESPOSITORI DAL FRIULI VENEZIA GIULIA

Provincia di Gorizia

- Gemma – Cormons
- Mas Di Massimo Bergomas – Corona
- Matter – Cormons
- Orzan Ivaldo – Capriva Del Friuli
- San Lurins – San Lorenzo Isontino
- Sturm – Cormons
- Terre Del Faet – Cormons

Provincia di Pordenone

- Borgo Delle Oche Az.Agr. Di Menini Luisa – Pordenone
- Vistorta – Sacile

Provincia di Udine

- Flaibani – Cividale Del Friuli
- Gigante–Wine&Welcome In Friuli – Corno Di Rosazzo
- I Clivi – Corno Di Rosazzo
- Le Vigne Di Zamò – Manzano
- Marco Sara – Povoletto
- Marinig Di Marinig Valerio – Prepotto
- Ronc Dai Luchis – Faedis
- Ronc Platât – Manzano
- Sara&Sara – Povoletto
- Scarbolo – Lauzacco
- Spolert Winery – Prepotto
- Venchiarezza – Cividale Del Friuli
- Vie D'Alt – Prepotto

WITHUB

Turismo

Comune capofila è Sesana, ma aderiscono anche Visinada e Antignana dove si tiene il Festival internazionale del prosciutto: sorgerà un museo

Istria e Carso sloveno: sapori transfrontalieri Arriva "Taste Is-Kra" progetto da 1,7 milioni



PROSCIUTTO ISTRIANO
UN "VIOLINO" CHE VIENE AFFETTATO IN UNA FOTO D'ARCHIVIO

IL FOCUS

Valmer Cusma / PARENZO

Ancora un progetto europeo per la valorizzazione dei sapori e aromi del territorio, in questo caso non solo di quello istriano ma anche del carso sloveno. Si chiama Taste Is-Kra, dove Taste vuo dire gusto, sapore mentre Is sta per Istria e Kra per il Carso appunto.

Ebbene vi ha aderito il comune istriano di Visinada, che si trova nell'entroterra al lato della vecchia statale Pola – Buie, nota soprattutto per la produzione di ottimi vini e olio extravergine.

La finalità del progetto e appunto la promozione della tradizione culinaria del territorio anzi dei due territori che hanno numerose caratteristiche comuni, da includere nell'offerta turistica creativa e sostenibile. Capofila è il comune sloveno di Sesana, noto per l'allevamento equino di Lipizza e il terreno carsico particolarmente vinifero. Gli altri partner sono il comune di Antignana, l'Agenzia di sviluppo del Carso e della Birchinia, e l'Ente turistico dell'Istria centrale. Il valore complessivo è di 1,75 milioni di euro, di cui l'80% firnanziato dal programma Interreg Slovenia – Croazia 2021-27 mentre per il resto si attingerà da risorse dei singoli partner.

Tra i punti principali del progetto la promozione di un evento culinario della durata di tre giorni dal nome Tavola lunga, da inserire all'interno degli eventi culinari già esistenti a Visinada e a Sesana. Poi, l'allestimento del Museo del prosciutto ad Antignana, località nel cuore dell'Istria assurta a fama europea per il Festival internazionale del prosciutto, quindi il riatto della piazza principale di Visinada per abilitarla ad ospitare manifestazioni di vario tipo e infine un intervento all'enoteca di Sesana.

L'obiettivo è creare un pacchetto che possa richiamare vacanzieri

Come sottolineato dal sindaco di Visinada Marko Ferenac, con tale iniziativa si intende pure dare maggior linfa alla rassegna locale Dolce Istria che vede coinvolta la Comunità degli Italiani e agli eventi dedicati alla promozione del vino. Il tutto ovviamente con ricadute positive sul turismo.

Visinada è nota nella dimensione artistica per aver dato i natali a Carlotta Grisi, una delle migliori ballerine mondiali del Romanticismo che si esibì con successo su diversi palcoscenici europei, come Milano, Parigi, Londra e San Pietroburgo.—

Diritti

Barbara Zoina si racconta nel libro "Donne singole e maternità negata"
L'obiettivo, con l'associazione Coscioni, è di sensibilizzare il Paese

«Fecondazione assistita Io, mamma da single: sogno esaudito all'estero Adesso l'Italia cambi»



BARBARA ZOINA
A DESTRA ASSIEME A SUA FIGLIA
FOTO DI ANDREA LASORTE

L'INTERVISTA

Elena Placitelli

Sono le 18 del pomeriggio, a quest'ora il centro di Trieste è abbastanza frequentato, Barbara Zoina cammina in via Dante tenendo per mano sua figlia: la bambina ha quattro anni e dopo una giornata all'asilo mostra cenni di stanchezza. La madre la prende in braccio, la bacia amorevolmente ed esclama: «Dopo, viene tutto così naturale».

Sono passati dieci anni da quando Barbara Zoina, originaria di Avellino e triestina d'adozione, decise di diventare mamma da sola. La prima cosa che ha cercato dopo essersi laureata in Giurisprudenza è stata una stabilità professionale: vive a Trieste dal 2011 perché è qui che lavora come dipendente pubblico e dove ha comprato casa. Quando ha maturato la decisione di diventare madre restando single aveva già 40 anni.

Solo che in Italia la legge 40 del 2004 vieta alle donne single di concepire dei figli ricorrendo alla fecondazione medicalmente assistita. Barbara ha così intrapreso almeno sette viaggi procreativi all'estero, nei Paesi europei dove le tecniche di fecondazione sono concesse anche alle single. È andata in Danimarca, quattro volte in Belgio e due in Spagna: ed è qui dove, dopo tre anni di tentativi, nel 2019 ha concepito sua figlia. Della sua esperienza ha fatto un libro, "Donne singole e maternità negata", Europa Edizioni, e adesso, oltre a fare la mamma, si batte perché tutte le donne possano diventare madri come lei, ma restando in Italia. E perché i figli nati come la sua possano crescere in una società inclusiva.

Barbara, quando ha scelto di diventare madre aveva un compagno…

«Sì, eravamo profondamente innamorati, ma lui era già padre e non desiderava un'altra paternità, mentre io ho maturato il desiderio di avere dei figli. Ci siamo sempre rispettati e così è stato giusto lasciarci».

Perché non ha cercato un altro uomo che volesse dei figli come lei?

«Scegliere di condividere la vita con un'altra persona per soli fini procreativi non era strada che avrei intrapreso. Avrei certamente potuto trovare altre occasioni, ma avevo capito che alla vita di coppia preferivo quella da single e che non volevo rinunciare alla maternità».

Qual è stata la difficoltà più grande di questo percorso?

«I viaggi che ho dovuto affrontare sono stati estenuanti. Devi presentarti in una clinica estera all'ora esatta per la fecondazione e basta che un volo venga cancellato per mandare tutto all'aria. Al ritorno in Italia ti senti quasi in colpa, quando altre donne come te possono vivere tutto più serenamente solo perché convivono o sono sposate con un uomo».

Quanto le è costata, in termini economici, questa scelta?

«Non ne ho precisa contezza. Non essendo più giovanissima, i primi quattro tentativi di inseminazione artificiale non sono andati a buon fine, e nemmeno la fecondazione in vitro. Poi, seguendo i consigli medici, ho optato per la embriodonazione in Spagna, e lì il secondo tentativo finalmente riuscì. Sono stata anche molto fortunata perché all'estero ho avuto parenti e amici che mi hanno ospitato. Ciò nonostante, calcolo di aver speso dai 20 ai 25 mila euro».

Qual è il ricordo più bello dei suoi viaggi procreativi all'estero?

«Sicuramente l'amicizia con le persone che ho incontrato. In Danimarca, Belgio e Spagna mi sono sentita una cittadina a tutti gli effetti europea, parte di una società non giudicante ma accettante, dove facevo una cosa ormai diffusa. Ho dato a mia figlia il nome di una giovane ragazza conosciuta a Copenhagen. Era alla sua terza gravidanza e mi spiegava come in Danimarca il welfare sociale sia particolarmente orientato al sostegno della monogenitorialità».

Sua figlia sa come è stata concepita?

«Certo. Il rapporto di fiducia tra madre e figlio è fondamentale, quindi le ho detto subito la verità. Gliel'ho spiegato usando i libri per bambini pubblicati sul tema, come ad esempio Piccolo Uovo di Francesca Pardi, illustrato da Altan. E mi sono resa conto di quanto per i bambini sia un falso problema, l'accettazione riguarda più gli adulti che loro…».

Pensa che sua figlia potrà un giorno sentirsi discriminata?

«È un mio timore. Vorrei che entrasse nella cultura delle persone la consapevolezza che un bambino proveniente da una famiglia non tradizionale non fa male a nessuno... Per questo bisogna che del tema se ne parli».

Ne ha parlato anche in Senato.

«Sì. Faccio parte dell'associazione Luca Coscioni, con cui, il 7 marzo scorso, su iniziativa della senatrice Mariolina Castellone, sono stata invitata a intervenire a un convegno intergruppo parlamentare sul diritto del bambino alla genitorialità». —

«Danimarca, Belgio e Spagna: viaggi estenuanti. Ma mi sono sentita parte di società che non giudicano»

«Ho detto subito la verità a mia figlia servendomi di libri per bambini. Bisogna parlarne per evitare discriminazioni»

«Un bimbo proveniente da una famiglia non tradizionale non fa male a nessuno: la gente deve esserne consapevole»

Lo scorso anno ha parlato della questione anche in Senato a un convegno intergruppo parlamentare

Il Tribunale di Firenze aveva rimesso il tema alla Corte costituzionale
Il tutto dopo un ricorso contro un alt motivato dalla legge 40 del 2004

Illegittimità del divieto al vaglio La Consulta deciderà l'11 marzo

IL FOCUS

Barbara Zoina è fra la quarantina di donne in Italia che hanno costituito il gruppo "Pma per tutte" all'interno dell'associazione Luca Coscioni e supportano in prima persona la battaglia per estendere anche alle donne single l'accesso alla fecondazione assistita. Proprio la triestina Zoina è la prima firmataria di una petizione, promossa dalla Coscioni, che chiede al Parlamento di eliminare questo divieto.

La legge 40 del 2004 vieta infatti alle donne singole (e alle coppie dello stesso sesso) la fecondazione medicalmente assistita per concepire un figlio. Tecniche cui hanno invece accesso le coppie eterosessuali, conviventi o sposate, almeno finora.

Il prossimo 11 marzo, la Corte Costituzionale è infatti chiamata ad esprimersi in merito. Secondo la Coscioni, ci sono buone possibilità che il divieto venga tolto, con una sentenza che potrebbe segnare una svolta nella storia nei diritti civili.

Decisiva nella partita la mossa di Evita, una single di Torino. Si era rivolta a un centro di fecondazione toscano che, in ossequio alla legge 40, le aveva negato l'accesso. «Evita ha contestato il diniego come una violazione dei suoi diritti fondamentali garantiti dalla Costituzione e dalla Convenzione europea dei diritti dell'uomo, e il Tribunale di Firenze ha rimesso la questione alla Consulta, ritenendo che ci siano sufficienti motivi per dubitare della legittimità costituzionale dell'articolo 5 della legge 40», spiega l'avvocata Filomena Gallo, nella doppia veste di legale che l'assiste e segretaria nazionale della Coscioni.

«Rimettendo la questione alla Corte Costituzionale – incalza Gallo -, il Tribunale di Firenze ha ritenuto che questa esclusione violi principi costituzionali come il diritto all'uguaglianza e che non rispetti la libertà di autodeterminazione in ordine alla propria sfera privata, con particolare riguardo al diritto di ciascuno alla costituzione del proprio modello di famiglia». Secondo l'avvocata, ci sono tutte le premesse: «Siamo fiduciosi che la Consulta possa riconoscere la discriminazione di una norma che limita ingiustamente l'accesso alla genitorialità, cancellando il divieto dell'articolo 5 soprattutto alla luce del fatto che non si creerebbe un vuoto normativo. È infatti già stabilito che chi partorisce è madre del nato e che la madre che accede alla fecondazione assistita non può disconoscere il figlio».

Lo stesso Tribunale di Firenze ha sottolineato come, in diversi Paesi europei, la fecondazione assistita è accessibile anche alle single, evidenziando «l'irragionevolezza di un divieto che può essere aggirato tramite il "turismo procreativo" ». «Un'ipocrisia tutta italiana – continua Gallo -, che introduce una discriminazione in base alla condizione, al sesso e anche di tipo economico».

Se la fecondazione artificiale alle donne single è accessibile in Belgio, Danimarca, Finlandia e Francia, anche la Slovenia ha di recente fatto un passo storico in tal senso. Il 26 novembre la Corte Costituzionale slovena ha infatti giudicato incostituzionale vietare l'inseminazione artificiale a donne single o lesbiche. Ora il governo di Lubiana ha un anno di tempo per legiferare. Chissà se l'11 marzo la storica sentenza avrà riflessi anche in Italia, portando il Paese alla pari con le nazioni Ue più avanzate sui diritti civili. —

E.P.

Le idee

POVERO FISCO, ZAVORRATO DAL CONSENSO

FRANCESCO JORI

Evadete fratres, e sarete condonati. Si pone in sintonia col Giubileo, l'ennesima rottamazione delle cartelle fiscali cavalcata dalla Lega: garantisce l'indulgenza plenaria.

Pagare il dovuto in dieci anni, senza interessi e senza sanzioni, è un'autentica assoluzione di massa; che oltretutto non garantisce l'obiettivo vero, recuperare almeno in parte consistente il colossale credito inevaso dello Stato di 1.275 miliardi di tasse non pagate; delle quali finora ne sono rientrati 4 e mezzo. Peggio: rappresenta un incentivo a perseverare, frodando il fisco; tanto prima o poi arriva la remissione dei peccati. Senza nemmeno dover recitare la penitenza: le ultime rottamazioni dal 2016 a oggi hanno fruttato l'incasso di 18 miliardi sui 54 previsti. Un risicato terzo.

Diciamolo fuori dai denti: siamo un popolo di evasori seriali. Le cifre segnalano che un contribuente su quattro paga tre quarti di tutta l'Irpef; che il 75 per cento degli italiani dichiara di guadagnare meno di 29mila euro lordi l'anno; che solo poco più della metà presentano una dichiarazione dei redditi positiva, mentre gli altri vivono in teoria di assistenza altrui.

Come segnala l'Osservatorio sulla spesa pubblica e le entrate, gran parte degli italiani paga così poche tasse o non ne paga affatto, da risultare totalmente a carico della collettività. Alle cui risorse peraltro gli evasori continuano ad attingere ogni giorno per usufruire di cure sanitarie, scuola, trasporti, sicurezza.

Ne risulta un'autentica Bengodi fiscale, in cui legioni di parassiti campano a spese dei fessi che pagano, o perché ci credono o perché comunque devono essendo tassati alla fonte: tanto, sono sicuri di risultare impuniti. Ma in tal modo si innesca una grande abbuffata, quantificata dai 1.275 miliardi non versati allo Stato (70 in Veneto, 14 in Friuli Venezia Giulia); un terzo dei quali oltretutto è già passato in cavalleria, essendo crediti non più esigibili. Un Himalaya di risorse pubbliche perdute, che pesano per ciascun italiano, neonati compresi, per 21.500 euro a testa.


Una sede dell'Agenzia delle Entrate ANSA

Lungi dal cercare di reprimere questa deriva, una politica in cerca di consensi gratuiti continua a incrementarla, con governi di ogni colore; avendo cura di evitare la scivolosa parola "condono" per sostituirla con ipocriti giri di parole, da rottamazione delle cartelle a scudo fiscale, financo a "voluntary disclosure"; fino ad arrivare a inventarsi perfino la lotteria degli scontrini.

Solo che in questo modo il fenomeno ha ormai assunto dimensioni patologiche: quella che dovrebbe rappresentare una misura straordinaria è diventata la regola; con l'effetto perverso di mandare ai contribuenti il messaggio che pagare in ritardo o non pagare del tutto conviene, e come. La vera alternativa sarebbe quella di una radicale riforma fiscale, con una drastica semplificazione delle regole (basta chiedere al riguardo a un qualsiasi commercialista in quale giungla debba muoversi…), e con un sistema in cui il rispetto delle regole venga incentivato e premiato. Pura utopia di cui si discute a vuoto da decenni; continuando per contro a solleticare l'unico versante in cui gli italiani esercitano la virtù dell'umiltà, come ironizzava Giulio Andreotti: la denuncia dei redditi. —



TRIESTE



L'ingresso della città che cambia

Lungomare fra Topolini e Bivio: ex California pronto a rinascere

Oltre al cantiere negli spazi balneari e alle palazzine da poco costruite, inizia a muoversi il commercio

Laura Tonero

Il lungomare di Barcola è in pieno fermento, con i cantieri per curare i danni causati dalla violenta mareggiata di fine 2023 iniziati, alcuni investimenti sui locali della zona e nuove opportunità residenziali, di alta fascia, frutto della forte edificazione avviata nell'ultimo decennio di fronte al Cedas.

Il tratto che in estate regalerà più novità è proprio quello a ridosso dei Topolini – dal quarto al settimo – oggetto ora dei lavori di risistemazione, mentre sulla carreggiata proseguono anche gli interventi di asfaltatura.

Barcola negli ultimi anni ha raccolto diversi investimenti. A partire appunto da quello nel comparto immobiliare. Una foto aerea scattata dieci anni fa vedeva a ridosso di viale Miramare, in quella zona, un'ampia zona boschiva per così dire immacolata. Non è più così. In virtù del Piano regolatore generale approvato nel 2015 durante l'allora giunta Cosolini, in quell'area sono state costruite diverse palazzine, molte appena completate e ora sul mercato con appartamenti da sogno. Il che si traduce in nuovi residenti.

Dal punto di vista commerciale, invece, in quel tratto di viale Miramare, che dal Cedas arriva fino al Bivio, per l'estate ci potrebbero essere delle novità. Chi è passato in zona si sarà accorto delle impalcature che ingabbiano lo storico California Inn. Il locale, va detto, non ha goduto di gestioni fortunate negli ultimi anni. E ora la proprietà, che afferisce alla famiglia Illy, per contribuire al suo rilancio da un lato sta trattando con alcuni papabili gestori, dall'altro ha avviato un progetto di ristrutturazione. Le autorizzazioni di natura amministrativa per l'intervento stanno per essere rilasciate, quindi a breve partiranno i lavori. Che non stravolgeranno la struttura, ma riconsegneranno alla città una versione del California Inn più funzionale, con la revisione tanto degli spazi interni che di quelli esterni. Sul futuro gestore la proprietà mantiene ancora il massimo riserbo, limitandosi ad assicurare che «ci sono diverse realtà nell'ambito in generale della ristorazione, tutte di ottimo livello, che si stanno dimostrando molto interessate alla riapertura del locale, che sarà completamente rinnovato ed adeguato anche a soddisfare la clientela più esigente».



L'immobile ingabbiato che un tempo ospitava lo storico locale California Inn FOTO ANDREA LASORTE

A pochi passi resta ancora in stato di abbandono l'ex Marinella. Sebbene a breve per quel ristorante, un tempo tanto caro ai triestini, luogo di ricordi di comunioni, matrimoni, feste e pranzi domenicali in famiglia, potrebbero arrivare delle sorprese.

Se il Big Ben Pub della famiglia Maracich non ha bisogno di presentazioni e ha un successo consolidato, come del resto l'Old Wild West, l'insegna più recente apparsa proprio davanti al Cedas è quella del "Medusa", punto di appoggio per chi in macchina passa in viale Miramare, per chi passeggia sul lungomare e, con l'arrivo della bella stagione, per i bagnati. —

Una vita da chef in giro per il mondo e adesso con la compagna all'ex Pipolo e Ottavo nano

Quella gelateria scelta da Thomas «Posto ideale, noi ci crediamo»

LA STORIA

L'insegna con la scritta azzurra e l'immagine di una medusa campeggia dallo scorso maggio in viale Miramare. Quel locale per anni declinato a gelateria (Pipolo, Ottavo Nano) ora è l'investimento della vita di Thomas D'Ambrosio. Quarantenne, dopo una lunga esperienza come chef in giro per l'Europa ha «deciso di tornare nella regione dove sono nato e di vivere e lavorare in una località di mare, con la mia compagna, dopo che le ultime esperienze ci hanno visti impegnati in Svizzera, in montagna».

La famiglia di Thomas vive nell'Isontino. «Trieste ha una spinta turistica molto forte e così abbiamo deciso di orientare qui i nostri investimenti», racconta. Dopo aver sondato alcune possibilità in centro città, D'Ambrosio ha scelto Barcola. «Ci è sembrato un luogo stupendo – spiega – dove poter fare lunghe passeggiate in riva al mare tutto l'anno, con una dimensione che, sebbene sia alle porte di Trieste, mantiene comunque delle sue peculiarità e ha forti potenzialità». «È stato un salto nel buoi per noi – aggiunge – ma siamo convinti che la zona abbia forti potenzialità». Il Medusa è un bistrot, dove far e colazione, un pranzo veloce, bere un aperitivo, e dove a breve torneranno i gelati.

L'imprenditore non poteva immaginare però che quella zona potesse venire ferita così profondamente dalle mareggiate. E a contratto ormai firmato, la scorsa estate si è trovato con i Topolini davanti al suo locale impraticabili. «Una situazione che abbiamo pagato a caro prezzo – sottollinea – e che speravamo di non dover subire anche quest'anno. Invece i lavori sono ripresi da poco e temiamo non finiscano entro la bella stagione. Bene che il Comune preveda una premialità per l'impresa se il cantiere termina prima del previsto».





BARCOLA

E in Pineta c'è Baden Powell

Sopra Thomas D'Ambrosio assieme alla compagna e il locale battezzato Medusa; a sinistra lo scoprimento del monumento con il busto che ritrae a Baden Powell, fondatore dello scoutismo e, sotto, l'iniziativa molto partecipata vicino alla fontana della pineta di Barcola. (Foto Andrea Lasorte)



Intanto ieri pomeriggio, nel piazzale Biagio Marin, è stato inaugurato il busto che ritrae Baden Powell, il generale britannico fondatore dello scoutismo. Alla cerimonia hanno partecipato centinaia di persone, molte giovanissime, e numerose delegazioni dello scoutismo locale e internazionale.

La sistemazione di quel busto nasce da un progetto del comitato "Un monumento per Baden Powell a Trieste", presieduto da Giorgio Agolini e aderente al Cerchio Krog, che riunisce tutte le associazioni scout di Trieste italiane e slovene, confessionali e non. Le spese per la realizzazione del monumento sono state sostenute dal comitato, che poi ieri ha organizzato assieme al Comune la posa dell'opera. Il busto in bronzo è stato realizzato dallo scultore romagnolo Umberto Corsucci. Ora fa parte del patrimoni comunale, ed è quindi compito dell'amministrazione custodirlo. —

L.T.

I ricordi di un tempo

Punto di ritrovo per famiglie, amici e turisti, negli anni Novanta tra i locali più importanti di Trieste, La Marinella è ormai chiusa dal settembre 2017.



Servirà la bonifica

Chi rileverà La Marinella dovrà farsi carico anche di importanti lavori di riqualificazione, a partire dalla bonifica del tetto, che presenta alti livelli di amianto.



L'esterno in degrado

L'esterno de La Marinella, oltre a versare in condizioni di forte degrado, nei tanti anni di abbandono è diventato anche punto di ritrovo per bivacchi.



Lo storico ristorante chiuso dal 2017 potrebbe avere un nuovo futuro
Chi vorrà rilevarlo dovrà farsi carico di un'importante riqualificazione

Imprenditore cinese interessato a rilanciare il locale "La Marinella"



Gli interni rimasti fermi nel tempo all'ex Marinella FOTO ANDREA LASORTE

LA SVOLTA

Francesco Codagnone

Il cartello "chiuso" che da anni prende polvere all'entrata dello storico ristorante La Marinella di Barcola potrebbe presto girare dall'altro lato. Il locale, il primo che si incontra lungo viale Miramare arrivando dalla Costiera, avrebbe infatti destato l'interesse di potenziali nuovi acquirenti.

Nei prossimi giorni il gruppo di imprenditori incontrerà il sindaco Roberto Dipiazza, perché sebbene l'immobile sia di proprietà privata, chi vorrà rilevarlo dovrà farsi carico di importanti lavori di riqualificazione e bonifica, che coinvolgeranno anche l'area esterna del ristorante.

A quanto emerge, si tratterebbe di una famiglia di imprenditori di origine cinese: una realtà con alle spalle una solida esperienza nel settore, indispensabile per imbarcarsi nell'impresa – non da poco – di rilanciare quell'attività troppo a lungo dismessa.

La Marinella aveva chiuso definitivamente le luci nel settembre del 2017, lasciando a bocca asciutta i tanti clienti che per decenni avevano eletto quelle sale a vero e proprio punto di riferimento per festeggiare anniversari, compleanni, organizzare banchetti, rinfreschi, eventi di rilievo. Negli anni Ottanta e Novanta, in particolare, era uno dei locali più rinomati della città: nel 1992, per intenderci, pranzò ai suoi tavoli persino Papa Wojtyla, nel corso della sua visita a Trieste.

Anni di successi e coperti al completo. Eppure qualcosa doveva essere andato storto. Dopo la morte del suo storico gestore Andrea Zerjal, travolto e ucciso proprio davanti a locale nel 2012, erano emersi diversi problemi finanziari. Una situazione critica che aveva obbligato i suoi eredi a tentare di vendere l'esercizio, finito sul mercato già all'epoca. Ma nessuno l'aveva rilevato. Quando poi, nel 2017, si dispose per la chiusura, si decise per non riaprire più.

Il locale è abbandonato da allora. Tutte le aste indette sono andate vuote, nonostante in un primo momento La Marinella sembrava aver destato la curiosità di alcuni imprenditori austriaci. Nel 2018 circolò anche il nome – fu lo stesso Dipiazza a rivelarlo – di Walter Mosser, l'immobiliarista carinziano e general manager della Mid, all'epoca appena entrata in possesso dell'ex Fiera e interessato a investire anche a Barcola. Altri tempi. L'affare, in ogni caso, non andò in porto.

Evidentemente quel locale è tanto strategico, per la sua posizione proprio alle porte della città, quanto poco attraente per un potenziale acquirente. Chi rileva La Marinella deve infatti farsi carico prima di tutto di importanti lavori di riqualificazione, senza contare che su quell'immobile vertono alcuni limiti dettati dal Piano regolatore della zona.

L'impegno è oneroso, ma varrebbe l'investimento, considerato come il ristorante, esteso per 800 metri quadrati, presenti numerosi posti auto e una vista affascinante. Il concreto interesse di un imprenditore cinese potrebbe ora permettere a La Marinella di voltare pagina.—

L'ALLARME SICUREZZA

Ancora furti nelle abitazioni Ladri a Bagnoli e in via Ricci

A San Dorligo della Valle i malviventi approfittano della sordità della proprietaria
Nella trasversale di via Giulia il bottino è ingente: rubati gioielli per 15 mila euro

Gianpaolo Sarti

Ladri ancora in azione, sia in centro sia in Carso. Un furto si è consumato in una villetta di Bagnoli della Rosandra, un altro invece in un appartamento di via Ricci, trasversale di via Giulia nei pressi di piazza dei Volontari Giuliani. Entrambi i colpi sono stati scoperti sabato.

I malviventi sono riusciti a entrare nella casa di Bagnoli ricavando un varco sulla rete di recinzione che circonda l'abitazione. Poi si sono introdotti nel garage approfittando che la serratura, in cui mancava il nottolino della serratura, non era chiusa a chiave. A quel punto hanno raggiunto l'alloggio.

Magro, tuttavia, il bottino. I ladri hanno trovato solamente pochi contanti, 145 euro in tutto. Li hanno portati via comunque e sono fuggiti dileguandosi nelle stradine della zona limitrofe alla boscaglia.



Il condominio di via Ricci 8 svaligiato dai ladri sabato sera FOTO LASORTE

La proprietaria della villetta si è accorta del furto sabato mattina, attorno alle dieci, notando anche gli infissi del piano terra aperti. Ha subito allertato i Carabinieri. Il colpo deve essere stato messo a segno di notte o di primo mattino. Ma la signora non si è accorta di nulla anche perché è una persona che ha problemi di sordità. Sul posto è intervenuta una pattuglia del Reparto radiomobile. L'abitazione non è dotata di sistemi di allarme, né di impianti di video sorveglianza.

Negli ultimi mesi sono stati registrati vari colpi analoghi nel comune di San Dorligo della Valle. A fine gennaio era stata svaligiata un'abitazione di Caresana, dove i ladri avevano sottratto gioielli. A fine novembre i malviventi avevano colpito nella frazione di Log: erano riusciti a fare irruzione in una casa forzando la porta finestra sul terrazzo. In altri due casi, invece, non erano riusciti nell'intento, lasciando però sulle porte delle abitazioni dei chiari segni di effrazione. Un mese prima, cioè a fine ottobre, un residente di Bagnoli era riuscito a far arrestare un ladro che stava armeggiando nel suo terrazzino.

Ma sabato, in questo caso di sera, i Carabinieri sono intervenuti, come detto, anche in centro: in un alloggio del condominio di via Ricci 8 è stato infatti segnalato un furto di gioielli il cui valore è quantificato in 15 mila euro. I monili risultano coperti da assicurazione.

I militari dell'Arma hanno mandato sul posto una pattuglia di Rozzol per gli accertamenti e hanno invitato i proprietari dell'abitazione a sporgere denuncia di furto a carico di ignoti, così da avviare le indagini.

L'appartamento non è coperto da sistemi di videosorveglianza, ma potrebbero risultare utili gli impianti posizionati nelle vie vicine. A cominciare proprio da via Giulia. Non si esclude che le telecamere possano aver immortalato l'arrivo e la fuga dei malviventi o i movimenti di un'auto sospetta. —

LA SITUAZIONE NEL TUNNEL

Galleria di Montebello Immondizie gettate nel percorso pedonale



La spazzatura accumulata all'interno della galleria di Montebello

Laura Tonero

Il percorso pedonale all'interno della galleria di Montebello è cosparso di immondizie. Rifiuti gettati da chi attraversa quel tunnel a piedi, ma anche da chi fa quel tragitto in automobile e butta fuori dal finestrino sacchetti di nailon, cartacce, lattine, pacchetti vuoti di sigarette.

Una scia interminabile di sporcizia che poi gli operatori ecologici sono chiamati a ripulire.

L'ennesimo segnale di inciviltà già testimoniata dalle immondizie lasciate fuori dai cassonetti dei rifiuti, nelle zone verdi del Carso, dalle deiezioni canine non raccolte, ma anche dagli scarabocchi dei writer che hanno già lordato molte delle facciate rimesse a nuovo con i bonus edilizi.

Parte dei rifiuti potrebbe essere stata trasportata lì anche con la bora, ma certamente non tutta quella quantità e sicuramente non le borse piene di lattine, bottiglie e avanzi di cibo.

La galleria era stata riaperta al traffico nel luglio del 2023, dopo la chiusura forzata di oltre un anno dovuta al complesso intervento di riqualificazione di quel passaggio che collega piazza Foraggi a via Salata.

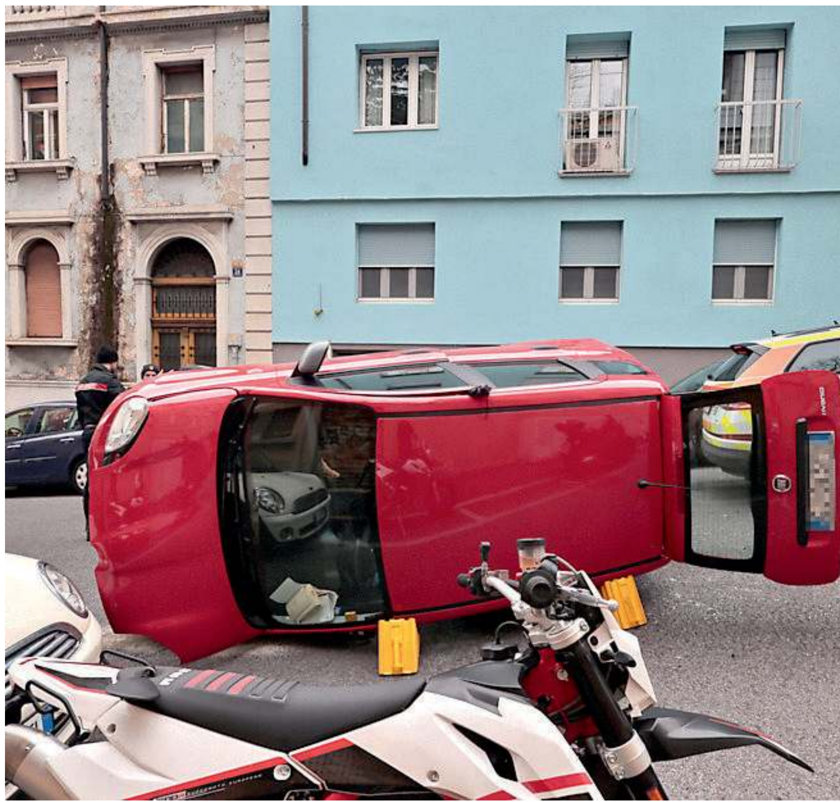
Una riapertura che i triestini avevano accolto con i clacson delle macchine e degli scooter in festa, con scena che evocavano la vittoria di un mondiale.

Dopo un anno e mezzo dalla sua riapertura, chi la attraversa a piedi ma anche in bicicletta, deve fare i conti con cartacce, sigarette e immondizia. Una situazione che in precedenza non sia era mai manifestata con questa severità.

Restando in tema di gallerie, proseguono i lavori all'interno della Sandrinelli e il cronoprogramma del cantiere è rispettato.

Da sabato dovrebbe essere regolarmente percorribile. —

GLI INCIDENTI DI DOMENICA MATTINA







Sopra la Fiat rovesciata in via Commerciale; a destra in alto il cappottamento della Smart in via Rossetti e l'incidente in viale Campi Elisi FOTO LASORTE

Doppio cappottamento e lo schianto in scooter Feriti e disagi al traffico

I sinistri con le auto capovolte si sono registrati nello stesso momento, attorno alle 12.30, in zone opposte: in via Rossetti e anche in via Commerciale

Due cappottamenti in contemporanea, in due parti opposte della città, ma anche uno schianto tra un'auto e uno scooter, oltre ad altri sinistri di minor rilievo. Domenica indubbiamente movimentata, quella di ieri, sul fronte degli incidenti stradali. Tanto che la centrale operativa della Polizia locale a un certo punto ha dovuto chiedere il supporto dei Carabinieri per i rilievi e la gestione del traffico. Nessuna delle persone coinvolte, comunque, è rimasta ferita in modo grave.

La prima emergenza è stata segnalata attorno a mezzogiorno e mezza in via Rossetti, dove all'altezza del civico 47 una Smart nera si è rovesciata su un lato. Non è chiaro come sia potuto succedere, visto che in quel punto la corsia di marcia è praticamente dritta: non è su una curva e nemmeno in discesa. L'asfalto, peraltro, non risultava nemmeno particolarmente bagnato o reso viscido dall'umidità. Quel che è certo è che il conducente della vettura ha perso improvvisamente il controllo e l'aderenza con la strada. La dinamica è al vaglio delle pattuglie della Polizia locale. Sul posto anche un'ambulanza del 118 e una squadra dei Vigili del fuoco che ha rimesso in carreggiata il veicolo. Una ditta incaricata dal Comune ha provveduto alla rimozione dei vetri in frantumi e alla pulizia del manto stradale dagli sversamenti di olio e di carburante.

Nello stesso orario i pompieri sono intervenuti con una pattuglia dei Carabinieri in via Commerciale, nei pressi del civico 36, per un altro cappottamento. Stavolta di una Fiat rossa che si è capovolta su un fianco: anche in questo caso non ci sono stati feriti gravi (la conducente è stata estratta dai Vigili del fuoco) e non sono rimasti coinvolti altri veicoli. L'incidente, insomma, ha fatto più "scena" che altro. Ma, analogamente a via Rossetti, ha causato inevitabili contraccolpi sulla viabilità con code e rallentamenti.

L'altro sinistro si è verificato poco dopo nella parte bassa di viale Campi Elisi: un'automobile si è scontrata contro uno scooter mentre usciva dall'area parcheggio situata poco prima del ponte di ferro e dell'incrocio con via San Marco. Il ciclomotore è finito sotto a un'altra vettura posteggiata nella carreggiata opposta. Fortunatamente in quell'istante non passava alcun veicolo nell'altra corsia.

Il conducente del mezzo a due ruote, un uomo, è stato accompagnato al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara da un'ambulanza del 118. Da quanto risulta le sue condizioni non sono gravi. È stata una pattuglia della Polizia locale a verbalizzare il sinistro, compresi i danni arrecati alla vettura colpita dallo scooter. —

G.S.

LO SCONTRO

Centro per migranti in via Udine «Dalla destra solo propaganda»

Il centrosinistra attacca FdI dopo le parole di Giacomelli contro il vescovo Trevisi «È ora che affrontino l'emergenza, intanto la Chiesa sta cercando di dare risposte»





A sinistra via Udine 11. A destra, dall'alto il vescovo Enrico Trevisi, Claudio Giacomelli e Debora Serracchiani

Francesco Codagnone

«Trieste ha dato tutto quello che poteva dare». Fratelli d'Italia dà battaglia al nuovo centro che da questa sera aprirà le porte di via Udine 11 ai migranti in cerca di conforto. Il centrosinistra apre il fronte e prende posizioni durissime contro la «propaganda spudorata» del centrodestra, il vescovo Enrico Trevisi allontana le polemiche e invita alla preghiera.

La notizia di otto migranti intossicati dal monossido mentre occupavano i magazzini del Porto Vecchio è ancora sulla prima pagina dei giornali e il sindaco Roberto Dipiazza ne ha appena invocato lo sgombero quando i patrioti si riuniscono a convegno. «Trieste ha dato tutto quello che poteva dare, così come il rione attorno via Udine. La nostra posizione è chiara: noi siamo contrari», afferma senza mezzi termini il neo coordinatore comunale di partito Claudio Giacomelli, intransigente verso la "sala di attesa solidale" attrezzata da Caritas, Donk e Unhcr che aprirà i battenti dalle 19 di stasera.

I meloniani parlano all'elettorato e il riferimento è preciso. «Se il vescovo parla alle anime – afferma Giacomelli – noi ci rivolgiamo ai cittadini: pessimo segnale dire a chi vive tra via Udine e Sant'Anastasio che esiste un centro di accoglienza per persone irregolari e senza permesso di soggiorno». «A chi fa polemiche, a chi fa pettegolezzi, rispondiamo con la preghiera, insieme», si limita intanto a scrivere il presule, postando sui propri canali social un pensiero per Papa Francesco. Enrico Trevisi infatti non si inserisce nello scontro. Ma il centrosinistra risponde al fuoco. «Imbarazzanti i difensori dell'identità cristiana, che attaccano il vescovo "colpevole" di seguire l'insegnamento del Vangelo anziché impugnare la spada delle Crociate», è durissima la deputata Pd Debora Serracchiani, che accusa di «incapacità comprovata» e «propaganda spudorata» e sottolinea come «l'insicurezza è cresciuta a livelli mai visti, ma il centrodestra non ha soluzioni». «Lo sgombero del Silos – dice la dem – ha spostato il problema, mancando di strutture di accoglienza: rifiutarsi di gestire il fenomeno significa volere per le strade gente disperata, e peggiorare la qualità della vita dei triestini, già esasperati».

«Paradossale l'atteggiamento di coloro che si ergono a paladini della libertà delle donne con il velo, salvo poi ignorarle quando giacciono per strada», sferza quindi la segretaria provinciale del Pd Maria Luisa Paglia. Il capogruppo di Punto Franco Paolo Altin giudica «vergognoso» l'attacco nei confronti del vescovo da parte del partito di «quella Meloni che urla alle folle di essere cristiana: Fratelli d'Italia – rilancia – pensi alla propria incapacità, piuttosto che criticare chi come la Diocesi si fa carico delle fragilità con concretezza».

«Da un lato la destra è responsabile dell'assenza di canali legali di accesso all'Italia, che crea marginalità e illegalità, dall'altro si scaglia in modo inaccettabile contro chi prova a dare risposte concrete», rincara il capogruppo di Adesso Trieste Riccardo Laterza, mentre Alessandra Richetti del M5s valuta amministrazione locale e governo «incapaci di gestire il problema: così, lasciano che siano società civile e volontariato a tamponare l'emergenza». «Non capisco come si possa essere contrari a un'iniziativa umanitaria che cerca di alleviare le sofferenze cui sono poste le persone che fuggono da miseria e violenze, per noi inimmaginabili», scrive la presidente di Fondazione Luchetta Daniela Schifani Corfini.

«C'è chi prova a offrire soluzioni e chi, pur governando, ha bisogno di nascondere i suoi fallimenti», critica Francesco

Serracchiani: «Ipocrita l'atteggiamento di chi si dice cristiano Serve concretezza»

Russo, rammentando come «quando il sindaco Dipiazza aveva trovato una soluzione in via Flavio Gioia, proprio Fratelli d'Italia – ricorda il vicepresidente del Consiglio regionale – si era opposto, creando così la situazione insostenibile che i triestini hanno potuto osservare in piazza Libertà».

L'attacco del dem è duro. «L'iniziativa di via Udine – rimarca Russo – nasce dall'urgenza di non lasciar morire di freddo le persone in strada. La Chiesa ha fatto il suo dovere e sia ora la politica a fare il suo punto, a partire dal centrodestra, che ha tutti gli strumenti di governo per intervenire. Ma non si provi a strumentalizzare il vescovo. Occuparsi dei disperati non è scelta ideologica: lo chiede il Vangelo». —

Ingresso tutti i giorni dalle 19 fino alle 7.30 con servizi per una settantina di persone

Oggi apre Spazio 11 Il Sap bacchetta Ics «Offese alla polizia»

LA STRUTTURA

Laura Tonero

Aprirà per la prima volta le sue porte ai migranti stasera, alle 19, il nuovo Spazio 11 di via Udine. «Un posto coperto dove far sostare le persone migranti e rifugiate, che altrimenti starebbero in strada. Un posto dove trovare delle poltrone per riposare, delle bevande calde, delle prese per ricaricare il cellulare, assistenza sanitaria, informazioni legali, ma soprattutto volontari e volontarie che accolgono e orientano», così è stata presentata l'iniziativa.

Gli spazi destinati a questo nuovo punto di riferimento per i migranti si trovano al terzo piano dell'immobile al civico 11. Sono stati presi in locazione dalla Caritas diocesana, che assieme all'associazione Donk e il sostegno di Unhcr gestirà lì quella che è stata definita «una sala di attesa solidale».

All'inizio all'interno di Spazio 11 potranno essere accolte una settantina di persone, che potranno riposare, fruire dei servizi igienici, trovare conforto nelle serate fredde e piovose, rifocillarsi. Magari in attesa della partenza di un treno che li porterà altrove, di un passaggio o dell'apertura degli uffici della Questura dove avviare le procedure per la richiesta di asilo nel caso intendano restare in Italia.

La struttura resterà aperta tutti i giorni dalle 19 alle 7.30. Orari che, come i posti messi a disposizione, potrebbero più avanti essere modificati se emergeranno diverse necessità, anche considerando che il servizio verrà garantito quasi esclusivamente da volontari. L'obiettivo nasce dalla volontà di fornire una soluzione al fenomeno che da tanto tempo grava intorno a piazza della Libertà, con persone in arrivo dalla rotta balcanica che prive di un posto dove dormire o dove attendere si accampano sulla piazza, nei magazzini del Porto Vecchio e in precedenza al Silos.

In tema di migranti, ieri è intervenuto anche il segretario regionale del Sap, Lorenzo Tamaro, che riferendosi al presidente dell'Ics Gianfranco Schiavone reputa «in tanti anni di attività, non abbia mai espresso una parola a favore degli operatori di Polizia, impegnati da sempre con grande umanità in prima linea nel gestire l'arrivo e le relative pratiche necessarie alla permanenza in Italia, perlopiù, di immigrati clandestini».

Tamaro reputa che «le pa-

Il segretario Tamaro «Accuse da chi, come Schiavone, prende fondi pubblici»

role da lui espresse nei giorni scorsi, siano fortemente offensive quanto ingiuste nei confronti di chi, come gli operatori di Polizia, ogni giorno operano con estrema difficoltà». Il segretario testimonia infatti come gli agenti dell'Ufficio immigrazione siano impiegati «in doppi turni di servizio causa della mancanza di organico e in strutture del tutto inadeguate». Tamaro si meraviglia che «continuino ad arrivare le critiche sull'operato della Questura da parte di chi, come Schiavone, sarebbe deputato all'accoglienza grazie ai finanziamenti pubblici. Lasci i compiti di Polizia alle istituzioni preposte, che stanno svolgendo bene il loro lavoro, e si chieda piuttosto se lui si sta impegnando altrettanto bene nell'accoglienza». —

LE ALTRE ELEZIONI IN PIAZZALE EUROPA

Universitari alla prova del voto L'idea di una sessione ad aprile

Si apre il dibattito tra i giovani iscritti in vista del rinnovo dei rappresentanti
La lista Sim propone periodi extra di esami a Pasqua per aiutare gli studenti

Francesco Bercic

Qualche settimana prima della elezione del nuovo rettore, il 9 e 10 aprile, verranno rinnovati anche i rappresentanti degli studenti universitari, il cui mandato ha durata biennale. Al di là del voto, che sarà esteso agli organi collegiali regionali, l'appuntamento elettorale è capace come sempre di ravvivare un dibattito interno tra i giovani iscritti, i quali trovano nell'espressione delle cariche uno dei principali veicoli delle loro idee. Perciò val la pena, a distanza di circa due mesi, darci un'occhiata: per conoscere di cosa, e come, discutano tra loro, le loro priorità e i loro interessi.



Un gruppo di universitari davanti alla sede centrale dell'ateneo in piazzale Europa FOTO LASORTE

Oggi si sono aperte le procedure di individuazione dei presentatori per l'accettazione delle candidature. I programmi devono ancora essere stesi e divulgati dalle singole liste, tuttavia i punti cardine sono stati perlopiù definiti. Va ricordata, in questo senso, una peculiarità dell'assetto maturato dal Consiglio degli studenti nel corso dell'ultimo biennio: a differenza di quanto avvenuto in molti atenei italiani, saliti all'attenzione mediatica per le veementi proteste a sostegno della Palestina, a Trieste le posizioni su questo e altri temi sono apparse più tiepide e sfumate, appoggiate dalle due liste di maggioranza Sim e Lam. Il tono pacato mantenuto finora nel confronto pre-elettorale fa pensare che questa peculiarità possa essere riproposta anche per il 2025-2027, relegando a un ruolo di sostanziale minoranza le liste dai contenuti più radicali.

Tutto ciò si riflette indirettamente nella fisionomia del dibattito in corso. «Stiamo rifinendo il programma e per scriverlo siamo partiti da un obiettivo: migliorare la vita degli studenti tenendo in considerazione le loro opinioni», esordisce Matteo Manzini, presidente della lista Lam. Al primo posto delle priorità indicate da Manzini figurano la didattica e il welfare, ponendo in particolare l'accento su un problema inedito degli anni recenti: «Ultimamente l'ateneo ha accolto più studenti internazionali – riflette Manzini – ma non tutte le documentazioni sono state tradotte in lingua inglese, rendendole così meno fruibili». Sulla stessa scia s'inserisce pure il nodo, sollevato sempre dalla lista Lam, delle infrastrutture, che del resto sono in cima all'agenda di piazzale Europa (di pochi giorni fa la notizia, resa nota dal *Piccolo*, riguardo un possibile insediamento assieme a Ogs nei magazzini di Porto Vecchio).

Come si vede le esigenze sono piuttosto concrete. Ma la concretezza può regalare degli spunti curiosi, come quello della lista Sim per una sessione aggiuntiva da svolgersi nel mese di aprile, o in ogni caso a ridosso delle vacanze pasquali: «È un'iniziativa partita da vari Dipartimenti – afferma il presidente Enrico Galante – già introdotta a Scienze della vita». La sessione aggiuntiva, che si somma a quella estiva e invernale, se estesa a tutto l'ateneo avrebbe il vantaggio di venire incontro agli studenti, con una finestra a disposizione in più nella quale sostenere gli esami. «Dura solo tre giorni», dice ancora Galante, ricordando che i docenti vi aderiscono a titolo volontario. Di fatto, la sessione-extra già esiste in modo informale con alcuni professori, ma l'obiettivo è istituzionalizzare la pratica, o quantomeno provare a incrementarne il ricorso.

La proposta della lista Sim riguarda soltanto gli esami e non la sessione di laurea, ma chissà che in futuro, se l'idea dovesse incontrare consensi, non possa includerla (con la ricaduta economica connessa alle tasse universitarie). Intanto bisognerà vedere l'opinione del nuovo rettore. —

LA SFIDA

Corsa al rettorato Le prossime tappe fino al 6 maggio

La votazione per eleggere il nuovo rettore dell'Università di Trieste si terrà il prossimo 6 maggio, con eventuale ballottaggio sette giorni dopo, martedì 13. Per la prima volta nella storia dell'ateneo giuliano, la carica più rappresentativa sarà scelta attraverso una piattaforma telematica: il portale è stato usato negli ultimi anni per le votazioni studentesche e sarà riproposto anche per il rinnovo delle cariche di quest'anno, previsto per il 9 e 10 aprile. Il successore di Roberto Di Lenarda sarà individuato tra i professori ordinari. Il termine ultimo entro il quale presentare le candidature è lunedì 7 aprile mentre mercoledì 16 verrà formalizzato l'elenco di chi ha deciso di farsi avanti. —

IN BREVE

A San Giacomo

Truffe agli anziani L'incontro di aiuto

Mercoledì la V circoscrizione, nell'oratorio della Parrocchia di San Giacomo Apostolo in via Vespucci 12, organizza un incontro informativo dal titolo "Truffe io non ci casco". I consigli della Polizia di Stato aiuteranno la cittadinanza ad affrontare un problema sempre più urgente per la città. L'evento è organizzato dalla Questura, dalla V Circoscrizione e Helianthus Aps, in collaborazione con la Parrocchia di San Giacomo Apostolo.

In piazza Unità

I consigli della Polizia sui rischi della rete

Domani, alle 10 in piazza Unità, gli operatori della Polizia postale incontreranno studenti, genitori e insegnanti per sensibilizzarli sul tema dei rischi e i pericoli della rete per i minori. A seguire, alle 11 dentro la sede della Questura, verrà presentato il rinnovo della partnership tra Despar Nord e la stessa Questura per la sicurezza dei cittadini in provincia di Trieste. Interverranno il questore di Trieste Pietro Ostuni, il sindaco Roberto Dipiazza, il direttore regionale Despar Nord Fabrizio Cicero e l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti.





A sinistra, la fila di persone all'esterno del teatro Verdi attendono il loro turno per entrare; a destra, il teatro prima della lezione su Frida Kahlo FOTO MASSIMO SILVANO

Con D'Orazio e Frida Kahlo si conclude la stagione di questo inverno
A marzo altri tre appuntamenti sulle «rivoluzioni» di fisica e genetica

Lezioni di storia da record Si chiude l'edizione 2025 ma ora spazio alla scienza

LA RASSEGNA

Finisce tutto com'era iniziato: con una fila, una lunga fila, con la lezione e infine gli applausi. Cala il sipario sulle Lezioni di storia per l'edizione 2024-2025, il cui ultimo episodio della rassegna quest'anno dedicata alla "guerra dei sessi" si è concentrato stavolta sulla celebre figura di Frida Kahlo, a cura del direttore dei musei nazionali di Perugia Costantino D'Orazio.

Il copione ormai non ha bisogno di aggettivi per essere descritto. Dalle 10 del mattino una lunga serpentina si snoda di fronte al teatro Verdi, in paziente attesa dell'apertura delle porte. Poi la ricerca del posto a sedere e infine la lezione, introdotta dalla giornalista del *Piccolo* Valeria Pace alla presenza di Giuseppe Laterza, che con la sua casa editrice ha ideato l'iniziativa. Il titolo della lezione era già indicativo, un "corpo a corpo con la pittura" che ha restituito in tutta la sua complessità e sfuggevolezza la vicenda unica di Frida Kahlo.

Le Lezioni di storia non avevano certo bisogno di conferme, ma non è eccessivo affermare che quest'anno la rassegna ha superato se stessa, raccogliendo nel corso di tutte le domeniche un pubblico folto ed eterogeneo, trasversale a livello anagrafico e addirittura territoriale (sono sempre di più quelli che dai comuni vicini ne approfittano per organizzare una gita fuori porta). Un successo che testimonia il legame profondo creatosi tra la città e l'iniziativa, considerata un appuntamento fisso che vivacizza l'inverno con uno stile sobrio e capace di intrattenere chiunque.

Anche per questo motivo sarà interessante vedere se le Lezioni di scienze, sempre a cura degli Editori Laterza, saranno in grado di eguagliarle. Il titolo dei tre appuntamenti, tutti concentrati nel mese di marzo, è "i grandi maestri": «perché se è vero che la scienza, soprattutto quella contemporanea, è una missione che si svolge al plurale grazie alla collaborazione di diverse équipe di ricerca – si legge nella presentazione – è altrettanto vero che dobbiamo alcuni progressi straordinari all'impegno e alle geniali intuizioni di singole personalità».

Si parte il 2 con Albert Einstein e la rivoluzione della relatività (relatore Piero Martin); salto indietro di circa un secolo e il testimone passerà a Charles Darwin (23 marzo), artefice anche lui di una rivoluzione che Telmo Pievani riconduce al concetto di diversità. Ultimo incontro (30 marzo) con Guido Barbujani e Rosalind Franklin, sul Dna e la sua doppia elica. —

F. B.

L'iniziativa sportiva in maschera per beneficenza riempie il centro: al Burlo consegnato un assegno da 4.700 euro

In 720 di corsa alla Bavisela di Carnevale C'è chi il vestito lo realizza con Il Piccolo

LA CURIOSITÀ

Roberta Mantini

Eventi, mercatini e turisti per la prima domenica di carnevale. Nonostante il cielo grigio la Bavisela di Carnevale, ieri mattina, ha riempito il centro con maschere accompagnate dalla performance della Banda Berimbau. Musica che ha catturato anche l'attenzione dei turisti, presenti in città per visitare il mercatino vintage lungo Ponterosso e in piazza della Borsa.

Ma grande protagonista della mattinata è stata la Bavisela di Carnevale, la corsa di beneficenza organizzata da Comune, Trieste Atletica Asd e Apd Miramar che ha visto 720 iscritti correre in maschera. Battendo così il record della prima edizione del 2024 quando al via si presentarono in 300. «È un vero piacere vedere tante persone che celebrano questa festa insieme – dice il presidente di Trieste Atletica Pompeo Tria –. Ancora una volta la città si è animata dimostrando di avere a cuore il proprio ospedale infantile e i più piccoli».

Già dalle 8.30 piazza Unità ha iniziato a riempirsi con i partecipanti rispettosi delle regole di gara: vestire maschere e costumi in perfetto spirito carnevalesco. Alla partenza, accolti dal Re e la Regina del Carnevale di Trieste, c'erano famiglie, ragazzi giovani e meno giovani ma anche amici a 4 zampe. Tra le centinaia di maschere, con tanto di pettorale appuntato sul petto, si sono potuti ammirare tigrotti, famiglie di zebre, un maialino gigante, pirati, pinguini, angeli, mucche, Pippi Calzelunghe, diavoli. C'era chi ha fatto la sua corsa a cavallo di un unicorno chi di un coccodrillo.

Tra i costumi curiosi quello di una bambina creato con le pagine del quotidiano *Il Piccolo*, «un'idea nata dalle mie nipoti– come spiegato dalla nonna di Alice, maestra d'asilo che ama realizzare qualcosa con i bambini anche a casa – con le quali mi confronto ogni anno sul cosa creare come maschera». Aspettando l'orario dello start e il perfezionamento delle iscrizioni gli organizzatori hanno consegnato nelle mani di Gabriele Cont, presidente della Fondazione Burlo Garofolo, un assegno da 4.700, l'importo raccolto a favore della Fondazione in occasione della Bavisela di Natale. «Grazie a quanti credono in noi e nell'evento – dice Cont –. Questa giornata rappresenta un ulteriore passo che facciamo insieme per ribadire il sostegno della città e dei suoi cittadini all'ospedale Burlo Garofolo, eccellenza riconosciuta a livello nazionale e internazionale, che la Fondazione che ho l'onore di presiedere sostiene con convinzione».





Sopra la partenza in piazza Unità; sopra Alice con il vestito di carta di giornale, il Re e la Regina FOTO BRUNI

A quindici secondi dalle 10 tutti i 720 si sono allineati sotto l'arco e, sulle note di Flik Flok la marcia dei Bersaglieri, è iniziato il corale conto alla rovescia per la partenza. Dopo aver inondato di allegria e colori le Rive, il canale di Ponterosso, il Viale sono stati accolti alla galleria commerciale "Il Giulia" trovando un punto ristoro e la musica e l'energia del rum Circle di Ritmocentro. Sul percorso del rientro i podisti sono stati intercettati in viale XX Settembre dalla Banda Berimbau che li ha accompagnati lungo il percorso fino in piazza Unità. I primi a passare sotto l'arco dell'arrivo, alle 10. 7, sono stati Alessio Novel, e Gianluca Zudettich, partiti una ventina di minuti dopo il gruppone. Tra di loro non c'è un primo e un secondo: hanno concluso abbracciati dopo circa 25 minuti di corsa. —

La compagnia di Santa Barbara, nata nel 1954, deve il proprio nome al cappellino dello stabilimento Aquila. La banda si vestirà di lucertole

Il gruppo con più donne della Lampo sfila a Muggia per l'invasione dei rettili: «Decorazioni e abiti unici»



Uno dei carri della Lampo sul tema "Rettilandia" prende forma nel capannone FOTOSERVIZIO ANDREA LASORTE

IL VIAGGIO/7

Luigi Putignano / MUGGIA

Il Carnevale a Muggia è un Lampo. Ma per chi lo segue non per chi lo organizza. Come la compagnia di Santa Barbara, la Lampo appunto, che nel "capanon" è al lavoro tra i meandri creati dalle tante impalcature presenti nella struttura all'ingresso della cittadina.

Quella che diventerà solo in seguito "Lampo" nasce la sera prima di San Martino nel 1954. Lorenzo Tull, in arte "Lampo", è un personaggio del famoso circo Zavatta, contorsionista e trapezista. Raccoglie intorno a sé quello che si chiamerà "Gruppo de amici de Lampo". Tull indossa un cappellino con la scritta Lampo: altro non è che un combustibile raffinato all'interno dello stabilimento dell'Aquila dove ha lavorato per un periodo. La scelta definitiva del nome si decide nel novembre del 1957, quando la gente di Santa Barbara viene chiamata alle urne nell'osteria da Maria. Deve scegliere il nome da dare alla nuova compagnia: Lampo o Grisa-La Tappa? La sfida è incertissima ma alla fine vince Lampo. E da allora sarà un susseguirsi di affermazioni che ne faranno la terza compagnia più vincente, dopo Brivido e Ongia. La prima affermazione risale al 1970, anno durante il quale i "lampisti" interromperanno il monopolio Brivido/Ongia; l'ultima, molto lontana, risalente al 1989.

Sono undici le vittorie in totale tutte concentrate tra gli anni Settanta e Ottanta. E infatti nel capannone c'è voglia di riconquistare la vittoria con il nuovo tema "Rettilandia", la terra dei rettili. Sono in tanti al lavoro nello spazio riservato alle creazioni della Lampo: «Il nostro carro principale farà diversi movimenti meccanici importanti – spiega Igor – e presenterà diversi rettili. Abbiamo cominciato a lavorarci a ottobre, dopo aver raso a zero il vecchio carro. Quest'anno abbiamo creato un bel gruppo di giovani e siamo sempre intorno ai sei componenti fissi, mentre il fine settimana siamo molti di più».

Una compagnia a decisa trazione femminile – è una delle due compagnie, insieme a Bulli e Pupe, ad avere una presidente donna, Patrizia Racar. «Ci sono decisamente più donne che uomini», conferma Luana, mentre impugna orgogliosa una pistola per la colla calda. Francesca Callegaris, la vice di Racar, racconta come procedono i lavori: «È che è stato un vero lavoro di squadra, i giovani capitanati dai carristi più esperti si sono concentrati sui rettili, come riprodurli e soprattutto decorarli. Tantissimi pezzetti di gomma piuma fatti per l'occasione, mentre le nostre signore si sono concentrate sull'albero creando centinaia e centinaia di foglie colorate. Quindi non solo nel capannone ma anche tanto lavoro nelle cantine dove ci si trova anche per realizzare i vestiti». Ma c'è un secondo aspetto: «Quello più sentimentale è che, dopo un periodo difficile per la compagnia, da qualche anno stiamo vivendo una rinascita. L'affiatamento non manca e soprattutto c'è tanta voglia di stare assieme, lavorare divertendosi e cercando sempre nuovi spunti grazie alla collaborazione. Quindi nel capannone c'è sempre qualcuno, o per i carri o per i vestiti. Poi nel weekend c'è tantissima gente e quasi sempre ci scappa un pranzo, preparato dalle nostre "lampiste" . Insomma ci divertiamo stando insieme».




È il gruppo con più donne, ma al lavoro non mancano gli uomini

Una banda, dalla sua nascita, accompagna le sfilate della Lampo: parliamo della Filarmonica di Santa Barbara, nata nel 1975 proprio per accompagnare le sfilate della compagnia e che oggi esegue concerti in Italia e all'estero. Nel corso della sfilata di domenica 2 marzo i musicisti saranno travestiti da talentuose lucertole. —

LA FOTO DEL GIORNO / 1

La primavera è già arrivata tra gli alberi in stazione

«In piazza Libertà è già arrivata la primavera», scrive la nostra lettrice Patrizia Skerbisch inviandoci la sua fotografia scattata nei giorni scorsi. Il tripudio floreale è esaltato dalla sua posizione, che contrasta tanto con la grigia stazione degli autobus quanto con la distesa di bianco ghiaioso del vicino largo Santos.



LA FOTO DEL GIORNO / 2

La natura si risveglia nei dettagli del giardino

Ancora la primavera protagonista delle fotografie inviate al nostro giornale negli ultimi giorni, nonostante un tempo non sempre favorevole. «La natura si risveglia», ci scrive Flavio Fontana, inviandoci il suo scatto che immortala l'incontro tra mondo animale e vegetale, nella sua nitida e innocente bellezza.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



Coco – Da tempo è in attesa di un'adozione del cuore, è accudito all'Astad



Pipi – Micio giovane, buono e affettuoso, attende adozione, si trova all'Astad



Kelly – Attende una famiglia che si prenda cura di lei per il resto della vita



Tommy – Taglia media, 9 anni, ha bisogno di una nuova casa al più presto



Aldo – Maschio taglia medio-piccola, socievole e allegro, si trova a Porpetto

All'Astad attende adozione del cuore Coco, nato nel 2016, castrato, taglia medio-grande. Ha un carattere un po' diffidente ma, dopo poco tempo di conoscenza, è un buonissimo cane! Si spera di trovare quanto prima una famiglia paziente che sappia conquistarlo. Consigliato come figlio unico, non adatto a persone alla prima esperienza.

Pipi è un micio di 10 mesi, vaccinato, un pochino timido all'inizio con chi non conosce ma sveglio, giocherellone e sempre alla ricerca di coccole. Per informazioni su Coco o Pipi, visite su appuntamento chiamando al 3516853324, da lunedì a giovedì con orario 9-12, o via mail a rifugio.astad@gmail.com.

Lav chiede ancora aiuto per Tommy e Kelly. Il primo è un simpatico maschio di 9 anni, taglia media che, per motivi familiari, è destinato a finire molto presto in canile. Si cerca qualcuno che si prenda cura di lui per sempre. Kelly, signorina di 17 anni, in salute, molto ben portati con tanta energia, ha bisogno di una famiglia dove stare in compagnia perché al momento sta tanto tempo da sola, verrà offerto aiuto economico per l'eventuale veterinario. Per informazioni su Tommy e Kelly, chiamare Patrizia di Lav Trieste al numero 3385933056.

Concludiamo con Aldo, ha 4 anni, è molto affettuoso, socievole, allegro e trasmette positività. Bravo anche con gli altri cani, ama i giochi di ricerca olfattiva, le passeggiate e la compagnia. Per la sua bontà e la sua dolcezza è il cane ideale alla vita in famiglia. Per informazioni, contattare Gabriella al numero 3478377112.

Ricordando che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go). Informasioni all'indirizzo www.allevamentodellevallate.it/rifugio-e-adozioni/. —

L'azione dell'associazione Naica che diffonde scelte consapevoli

Nicole Cherbancich

Migliorare il singolo individuo, lavorando sul suo stato di salute psicofisica e sulle sue capacità culturali ed etiche, al fine di migliorare l'intera collettività. L'associazione triestina "Naica Odv", fondata nel marzo 2014, ha deciso di incamminarsi su questa strada per raggiungere la propria vetta, quella da cui ammirare una società più riguardosa di tutti gli esseri viventi. Con l'intento di diffondere sia il veganesimo che l'arte, si avvale della creatività come veicolo per far circolare messaggi di rispetto e consapevolezza sugli animali e sull'ambiente.



La zampa di un cagnolino

Lottare per la protezione dei diritti animali, così come per la difesa dei concetti ambientale: Naica, dopo quasi 11 anni della sua nascita, continua a sviluppare con entusiasmo le proprie molteplici attività animaliste, ambientali, culturali, artistiche e sociali. «Da un lato il nostro obiettivo è quello di accogliere le persone che intendono diventare vegane - spiega la presidente Patrizia Coga Asefrid - e supportarle nei loro eventuali dubbi, dall'altro offrire momenti ludici ed eventi a chi lo è già, per esempio con la rassegna cinematografica su vari argomenti che abbiamo organizzato». Più precisamente, nel gruppo che riunisce gli appuntamenti con cadenza fissa, ci sono i "Martedì Naica", incontri settimanali sia online che in presenza tra soci, follower, amici e persone interessate agli argomenti del mondo vegano, i "Veghiamoci", incontri mensili caratterizzati dalla condivisione tra i partecipanti di una ricca varietà di alimenti a base vegetale.

In più, è possibile trovare i "Banchetti del sabato", occasioni che si ripetono ogni primo sabato del mese. I volontari presenti al tavolo informativo, solitamente ubicato a San Giovanni, illustreranno il mondo vegan, distribuendo volantini e altro materiale su questo argomento, nonché spiegando le ragioni per le quali si ritrovano a essere contrari agli allevamenti, agli zoo, agli acquari, ai tessuti di pelle e lana, alla sperimentazione animale. A tutte quelle pratiche che, in altre parole, implicano la sofferenza ed esigono lo sfruttamento di creature senzienti e assolutamente meritevoli del basilare diritto di vivere, soprattutto qualora i loro effetti negativi si rivelino inutili o addirittura dannosi per l'uomo. Quella di Naica è una costante lotta antispecista per affermare i diritti degli animali e, con una visione più ampia, di tutte le realtà che vivono situazioni di difficoltà. Una società sana e pacifica deve tener conto anche di questo punto.

«La maggior parte delle persone afferma di amare gli animali - conclude la presidente -, ma con il termine "animali" solitamente si riferisce agli animali d'affezione, ovvero il cane, il gatto, il coniglio. Fanno questa distinzione e non tengono a mente che tutti gli animali sono uguali. C'è purtroppo una sorta di discrepanza tra ciò che si pensa e ciò che realmente si fa perché, in fin dei conti, si tende ad avere l'abitudine a non fare i collegamenti. Discorso simile vale anche per la natura, in molti asseriscono di amarla ma in pochi sono disposti a rispettarla davvero». Maggiori informazioni sull'associazione, aggiornamenti sugli eventi già in programma o notifiche su quelli appena organizzati sono reperibili sul sito web www.naica.it oppure sulle pagine Facebook e Instagram. —

GLI AUGURI



MAMMA
Auguri mamma, buon compleanno con amore da tutta la famiglia!

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

Elma Jerman da Licia, Laurisia, Rosalia, Lidia, Alida, Sonia, Mariuccia Laura e Luci 100,00 pro A.I.R.C. ASSOCIAZIONE ITALIANA RICERCA SUL CANCRO

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL RICONOSCIMENTO

Il regista triestino Puglisi vince al festival di Sevilla

Il cineasta Ugo Puglisi con la sua ultima opera intitolata "Ka mun Lee – The huntress" ha vinto la sesta edizione del Sevilla Indie Film Festival nella categoria fantascienza, aggiudicandosi anche il premio per i migliori effetti speciali. Lo stesso cortometraggio, con protagonisti Karmen Lee e Simone Manfredi, finalista in numerosi festival internazionali, si era già aggiudicato una "Honourable Mention" al Barciff di Barcellona.

Il regista triestino continua quindi a collezionare successi così come accaduto l'anno scorso, nel corso del quale ha vinto quanto segue: la quinta edizione del "Vesuvius Film Festival" per il miglior reportage musicale con il videoclip "The dark side", girato in collaborazione con il maestro Gabriele Bacci, autore della musica; la prima edizione del "Santecchia Horror Festival" con il cortometraggio thriller "Ego te absolvo", con protagonista Paolo Massaria; e la prima edizione del Festival of the unseen nello stato della Virginia, con il cortometraggio horror "Io sono Jeffrey". I prossimi appuntamenti sono il Caorle Film Festival e il Vespertilio di Roma. —



L'AZIENDA

Hippocrates Holding

«In cinque anni arriveremo a 200 farmacie nel Triveneto»

GIORGIO BARBIERI / A PAG. V

L'INTERVISTA

Sandro Boscaini

«L'Amarone vive una fase critica I nostri investimenti per innovare»

LUCA PIANA / A PAG. IV



LA STORIA

Industria del caffè

I nuovi usi della caffeina che spingono la triestina Demus

GIORGIA PACINO / A PAG. VII

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 24 FEBBRAIO

Utility a Nord Est pochi rischi molti profitti



Il mercato di energia, gas e altri servizi è dominato da pochi giganti e molti gruppi locali
Ma ora una proposta di Agsm Aim mette in discussione le concessioni idroelettriche dell'Enel

MAURIZIO CAIAFFA / ALLE PAGINE II-III

IL COMMENTO

IL MODELLO D'IMPRESA PER BATTERE I DAZI DI TRUMP

GIANCARLO CORÒ

Tensioni geopolitiche, nuove barriere e ritorsioni commerciali stanno accrescendo le turbolenze sui mercati internazionali, sollevando giustificate preoccupazioni nelle imprese esportatrici. Eppure, è proprio in momenti come questi in cui nascono nuove idee, si sperimentano nuove tecnologie e prendono forma strategie competitive che prima potevano sembrare avventate. Inducendo così anche un salto di qualità nel modello di internazionalizzazione, ovvero del modo in cui l'impresa valorizza le proprie conoscenze produttive sui mercati esteri.

Del resto, nonostante i vincoli imposti agli scambi internazionali, il 2024 si è chiuso con due risultati record per la tanto vituperata globalizzazione: da un lato un volume mai così alto di scambi commerciali – secondo il Wto la somma di tutte le esportazioni mondiali è stata di 33 mila miliardi di dollari – e, dall'altro, un ulteriore incremento nello stock di investimenti diretti esteri – principale misura delle attività multinazionali che, secondo il Fondo monetario internazionale, ha superato i 40 mila miliardi di dollari.

Certo, questi risultati non sono garantiti all'infinito e un'inversione di tendenza è sempre possibile, soprattutto se le complesse regole del commercio mondiale vengono demolite in modo unilaterale per trarne vantaggi di breve periodo, a danno degli altri Paesi. Tuttavia, se nonostante le numerose crisi internazionali degli ultimi anni, gli scambi commerciali e gli investimenti esteri sono continuati a crescere, qualcosa significa.

Segue a Pag. II>

IL QUADRO

Riaprire i rubinetti russi non basta

MAURIZIO CESCON

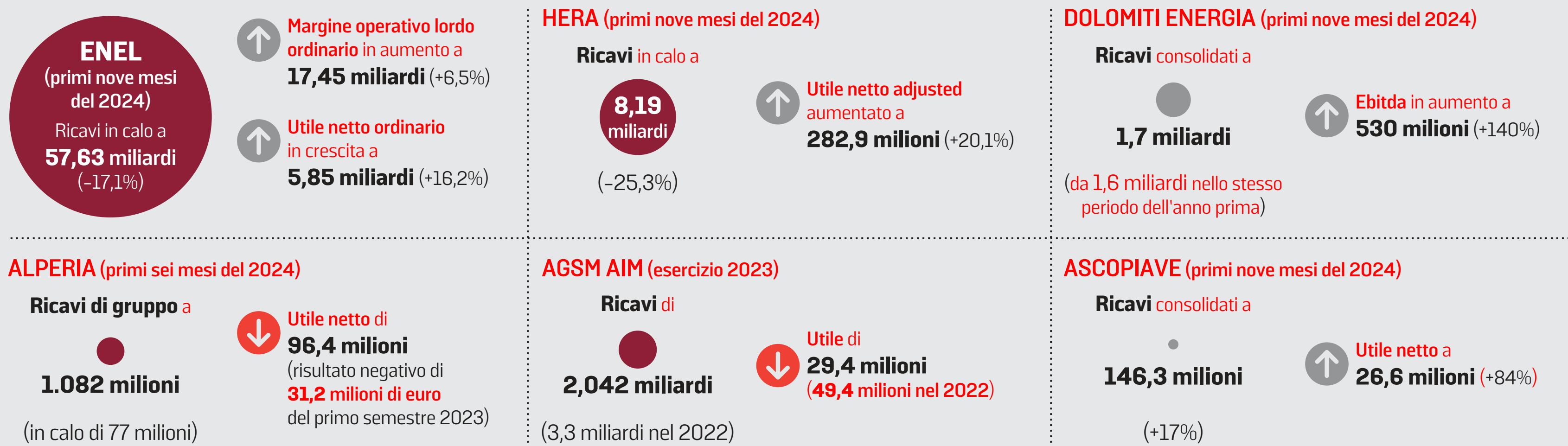
Dopo la fiammata di lunedì scorso, quando il prezzo del gas naturale è schizzato fino a 57 euro al megawattora nel mercato di riferimento di Amsterdam, il costo della più importante materia prima per l'approvvigionamento energetico è ripiegato fino ai 47,5 euro di venerdì. Un sospiro di sollievo per il sistema industriale italiano, soprattutto per le imprese energivore che, per realizzare i loro prodotti, sono costrette a consumare, e molto. Ma una rondine non fa primavera, perché comunque oggi, la quotazione del gas è più che doppia rispetto ai tempi pre pandemia. Ed è ampiamente superiore ai 30 euro che si spendevano in media un anno fa.

L'oscillazione al ribasso del prezzo, dunque, potrebbe essere solo una contingenza, rimandando alla prossima emergenza. Anche se, in un'intervista a "La Stampa", il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, ha rotto subito il tabù. «Appena ci sarà la pace in Ucraina potremmo riprendere a comprare gas russo, attraverso la riattivazione del South Stream». Ma la soluzione alla cronica fame di energia a prezzi ragionevoli del Paese non può essere affidata solo alla fine delle ostilità in Ucraina. Servirebbero interventi strutturali, come dissociare il costo delle energie rinnovabili da quello del gas, misura richiesta a ripetizione dalle associazioni datoriali e rimasta finora lettera morta, nonostante le promesse del governo. —

Lo scenario

MAURIZIO CAIAFFA

Multiutility, colossi nazionali in lizza con tanti poli locali



Il mondo dei servizi pubblici a Nord Est è un mare in cui nuotano tanti pesci piccoli, qualcuno medio, ma i pesi massimi sono pochi e di portata nazionale. È un mondo in cui la proprietà è invariabilmente pubblica, la dimensione territoriale resta molto importante, anche se poi comporta generalmente dimensioni d'impresa relativamente modeste.

Se si guarda all'energia, che è il business strategico tanto più in questi anni in cui i suoi rincari hanno radici salde in tendenze di portata globale – i terremoti geopolitici in corso in primis – nell'elettricità il grande operatore per eccellenza è Enel. I suoi numeri sono eloquenti. Se si guarda al periodo gennaio-settembre 2024, l'ultimo su cui sono disponibili i conti, si ha la dimensione di Enel. Nei primi nove mesi dell'anno scorso i ricavi totali del gruppo, che come noto è quotato, si sono attestati a 57,6 miliardi, in calo del 17,1% rispetto allo stesso periodo del 2023 a causa di una riduzione della produzione termoelettrica e delle vendite di elettricità e gas, in un contesto di prezzi in diminuzione rispetto ai picchi del 2022. Nello stesso periodo l'utile netto ordinario ha segnato un aumento del 16%, raggiungendo 5,8 miliardi. Un altro grande soggetto è importante nella distribuzione del gas, ed è Italgas, che nel 2024 ha realizzato ricavi totali adjusted pari a 1,78 miliardi (+0,2%) con un utile netto attribuibile adjusted: 506,6 milioni di euro (+15,2%).

In questo contesto, balza agli occhi che le altre aziende di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige sono saldamente ancorate ai territori in cui sono nate e cresciute, spesso nel solco di quel fenomeno urbano ricco e particolare che sono state, anche nel Nord Est, le ex municipalizzate. Sicuramente spicca per dinamismo Hera, gruppo emiliano quotato che negli anni ha saputo crescere da Bologna al Veneto e al Friuli Venezia Giulia, dove oggi è una sua controllata AcegasAps Amga, a propria volta società che ha accorpato le ex municipalizzate di Trieste, Padova e Udine. Nei primi nove mesi 2024 Hera ha realizzato ricavi per 8,19 miliardi di euro, in calo del 25,3%, anche in questo caso principalmente per la diminuzione dei prezzi delle commodity energetiche. L'utile netto adjusted (esclusa la quota di terzi) è stato pari a 282,9 milioni di euro, in aumento del 20,1% rispetto ai 235,5 milioni dei primi nove mesi del 2023.

Nei giorni scorsi Hera ha presentato un piano industriale ambizioso e focalizzato sulla sostenibilità. Prevede, al 2028, oltre 5 miliardi di investimenti per accelerare il raggiungimento di obiettivi di transizione ecologica e aumentare ulteriormente la resilienza di reti e impianti, sottolinea Stefano Verde, direttore centrale Strategia, regolazione ed enti locali. Come afferma il presidente esecutivo di Hera, Cristian Fabbri, «sviluppo, resilienza e creazione di valore condiviso sono gli assi strategici del nuovo documento strategico del gruppo, che punta a un margine operativo lordo pari a 1,7 miliardi di euro al 2028 e prevede investimenti complessivi netti per 1 miliardo in Veneto e Friuli Venezia Giulia, a supporto di uno sviluppo industriale sostenibile e per l'incremento della resilienza delle nostre infrastrutture». Nelle due regioni, circa 200 milioni andranno a supportare il servizio idrico integrato, con importanti interventi in ambito acquedottistico nell'area triestina, mentre nella zona di Padova i nuovi bioessiccatori dell'impianto di Ca' Nordio favoriranno l'incremento del riuso e il recupero di energia. Sempre a Padova, sarà realizzato anche un nuovo impianto di pretrattamento di carta e plastica per valorizzare il recupero dei rifiuti. Inoltre, un c contributo alla transizione energetica verrà fornito dai progetti Hydrogen Hub e Smart Grid,

> Sulle concessioni idroelettriche si è aperto un primo fronte in un settore dove molti operatori restano lontani dai big

57,6 mld
È il giro d'affari realizzato da Enel nei primi nove mesi dell'esercizio 2024

8,19 mld
Il fatturato del gruppo Hera nel periodo da gennaio a settembre 2024

SEGUE DALLA PRIMA

IL MODELLO D'IMPRESA CHE BATTE I DAZI

GIANCARLO CORÒ

Vuol dire, in particolare, che il motore della globalizzazione mantiene una sua forza, alimentata soprattutto dall'efficienza dei vantaggi comparati e dalle economie di scala e apprendimento.

Quando le regole competitive cambiano, è però inevitabile che le strategie imprenditoriali vadano ripensate. Ora, è evidente che le regole che hanno favorito lo straordinario sviluppo della globalizzazione dopo la fine della Guerra fredda siano in discussione. Il tentativo di molti Paesi, a partire dai più ricchi, di riappropriarsi di una sovranità economica nazionale è una tendenza con cui sarà inevitabile misurarsi nei prossimi anni.

Questo tentativo – giustificato dall'esigenza di assicurare forniture strategiche, tutelare il patrimonio di conoscenze tecnologiche, arginare il declino della classe media, finanziare i sistemi di welfare – si manifesta in particolare attraverso nuove barriere commerciali di tipo tariffario o regolamentare che rendono perciò più costose le importazioni. Favorendo, di conseguenza, le produzioni interne, anche a discapito dell'efficienza e, di conseguenza, dei prezzi finali pagati dai consumatori.

Per le imprese esportatrici mantenere le quote di mercato oltre frontiera implica allora l'adozione di modelli collaborativi con le aree di destinazione, organizzando parte della produzione in prossimità degli utilizzatori. Per quanto una strategia di questo tipo non sia sempre possibile – ad esempio per le produzioni ad elevata qualità manifatturiera, che richiedono processi di trasformazione localizzati in precisi distretti – va tuttavia considerato che, grazie anche alle nuove tecnologie, le modalità di produzione decentrata sono oggi molto più agevoli che in passato.

È il caso dell'industria alimentare, un cavallo di battaglia del Made in Italy, che da tempo ha messo in campo strategie di multi-localizzazione sui mercati esteri, a partire da quello americano, che

> L'industria alimentare ha da tempo messo in campo strategie di multi-localizzazione su mercati esteri non raggiungibili dall'Italia

che abiliteranno la decarbonizzazione dell'area portuale e metropolitana di Trieste.

Da ricordare che nei mesi scorsi è andato a compimento il passaggio a Hera dei clienti Ascopiave nella distribuzione del gas. Ora la società commerciale Hera Comm, primo operatore energy dell'area attraverso la controllata EstEnergy, gestisce oltre 1 milione di clienti. «Da luglio 2024 – dice il presidente Fabbri – a seguito dell'aggiudicazione da parte di Hera Comm delle gare per la gestione del servizio elettrico a tutele graduali per i clienti domestici, sono entrati ulteriori 200 mila clienti per il servizio elettrico nelle province di Padova, Udine e Venezia».

Tolti i protagonisti sin qui menzionati, il resto dei territori del Nord Est è presidiato da molte aziende insediate in aree circoscritte, spesso ricche ma ristrette. In Trentino e in Alto Adige operano rispettivamente Dolomiti Energia e Alperia. La prima nei primi nove mesi del 2024 ha registrato ricavi consolidati a 1,7 miliardi (1,6 miliardi nello stesso periodo dell'anno prima) mentre l'Ebitda è cresciuto a 530 milioni (più 140%). Dal canto suo il gruppo Alperia a giugno 2024 ha registrato ricavi a 1.082 milioni (in calo di 77 milioni), con un utile netto record di 96,4 milioni, contro il risultato negativo di 31,2 milioni di euro del primo semestre 2023. Sia Dolomiti Energia che Alperia sono gruppi forti nella produzione di energia idroelettrica e a modo loro parte di un sistema politico amministrativo che rimane coeso: eloquente a questo proposito che si ipotizzi una discesa in campo delle due utility a supporto di Autobrennero, impegnata a conservare la concessione dell'autostrada A22.


Cristian Fabbri (Hera)



Nicola Cecconato (Ascopiave)

2,04 mld
I ricavi 2023 di Agsm Aim, multiutility attiva nelle città di Verona e Vicenza

146 mln
Sono i ricavi della trevigiana Ascopiave nei primi nove mesi dell'esercizio 2024

Le altre aziende hanno taglia uguale o inferiore. Ad esempio Veritas (fatturato consolidato 2023 a 511 milioni, 51 Comuni serviti e 3500 dipendenti), serve fra le altre una città particolare, a suo modo difficile come Venezia. Poi c'è Agsm Aim, che nel 2020 ha accorpato le ex municipalizzate di Verona e Vicenza: il suo bilancio 2023 ha chiuso con 2,042 miliardi di ricavi e utile d 29,4 milioni. E dal presidente di quest'ultima, Federico Testa, è venuta nelle ultime settimane una proposta a suo modo innovativa, ovvero la richiesta alla Regione Veneto di mettere in discussione la proroga della concessione della distribuzione elettrica, che la legge di bilancio ha prorogato di vent'anni a partire dal 2030 a favore di Enel modificando la legge Bersani che avrebbe previsto le gare. Una partita simile è quella delle concessioni idroelettriche. Un passaggio consultivo è previsto in Conferenza Stato Regioni e su questo punta il presidente di Agsm Aim, che ha trovato ascolto nell'assessore veneto all'Economia Roberto Marcato. Anche la trevigiana Ascopiave, la quotata di Pieve di Soligo che gestisce reti del gas (primi nove mesi del 2024 con ricavi consolidati a 146,3 milioni, più 17%, e utile netto a 26,6 milioni, più 84%), ha battuto un colpo, accettando di formare con il gruppo di Verona e Vicenza un tavolo che valuti la possibilità di iniziative comuni. Il tempo dirà se il tentativo sortirà qualche risultato, in una regione che al di là di periodici proclami non è mai andata al di là dei campanilismi. —

sarebbero altrimenti difficili da raggiungere direttamente dall'Italia. Il gruppo Rana ha da tempo aperto uno stabilimento nel distretto di Chicago per ottenere accesso diretto al più ricco mercato del mondo con i propri prodotti freschi. Brazzale, storico marchio dell'industria casearia veneta, ha adottato una intelligente strategia di espansione produttiva nell'Europa centro orientale, conquistando in questo modo nuovi mercati che non sarebbe stato possibile servire anche per limiti di offerta. Né Rana, né Brazzale hanno sacrificato la qualità dei prodotti, tanto meno hanno ridotto la produzione in Italia, potendo altresì reinvestire nella base domestica gli utili generati sui mercati esteri.

Nel comparto meccanico è interessante il caso di Zilio Industries, che ha potuto espandere la produzione di tecnologie e circuiti idraulici grazie ai nuovi impianti in Turchia e in Cina, da dove serve direttamente i più grandi gruppi mondiali della termomeccanica. Casi analoghi si sono sviluppati nella farmaceutica (Stevanato), negli elettrodomestici (De Longhi), nel packaging (Galdi). Queste imprese soffrono molto meno degli esportatori puri le turbolenze internazionali, garantendo, attraverso il presidio diretto dei mercati finali, la continuità dei flussi di cassa per finanziare investimenti e sviluppo tecnologico nella base domestica.

Si tratta, dunque, di rinnovare l'idea di "made in Italy" in un mondo in cui tutti puntano al proprio "made in". —

IL PRESIDENTE DI AGSM AIM

Testa: «Sull'energia giusto fare le gare»

Federico Testa, presidente di Agsm Aim, il gruppo erede delle due ex municipalizzate di Verona e Vicenza, ha lanciato da qualche mese una battaglia coraggiosa, se non temeraria: quella di contendere al colosso Enel le concessioni relative ai bacini idroelettrici e quelle per la distribuzione elettrica, queste ultime in scadenza nel 2030 ma prorogate di vent'anni dalla legge di bilancio del governo Meloni.

L'iter della misura prevede il parere della Conferenza Stato Regioni, ed è su questo passaggio che Testa punta per coagulare il fronte di chi vuol contendere al colosso energetico nazionale la posizione di quasi monopolio. «Se i soggetti veneti si mettono insieme – dice Testa – è possibile cambiare questi assetti a vantaggio dei territori, si tratta di business redditizi i cui proventi potrebbero affluire alla Regione Veneto, ad esempio per le sue politiche sociali».


FEDERICO TESTA È IL PRESIDENTE DI AGSM E AIM, IL GRUPPO CHE HA RIUNITO LE AZIENDE DI VERONA E VICENZA

Presidente, Ascopiave ha aderito a un tavolo di lavoro comune per verificare se ci sono partite da condividere con Agsm Aim. Che tipo di collaborazione può uscire da questo tavolo?

> «Concessioni, è possibile cambiare a vantaggio dei territori, il tavolo con Ascopiave è un buon inizio»

«È importante che si cominci a parlare, innanzitutto, anche su questioni che esulano dalla partita delle concessioni, ad esempio su possibili investimenti comuni nel campo delle energie rinnovabili. Si tratta di un primo segnale che nel Veneto si possono mettere insieme competenze e risorse».

Non è che da questo punto di vista il Veneto abbia dato in passato grandi dimostrazioni di efficacia, più volte sono state annunciate grandi alleanze nel campo delle multiutility, poi però non è sortito molto.

«È vero, ciò non toglie che la necessità di fare qualcosa assieme esista, e lo dimostrano proprio le partite sulle concessioni. L'obiettivo a lungo termine potrebbe essere creare un polo comune fra diverse aziende del territorio, in grado di partecipare a gare davvero impegnative sotto il profilo industriale ma anche sul versante finanziario».

Per quanto riguarda la distribuzione elettrica, si parla di un dossier che nel Veneto potrebbe valere 350 milioni di margine operativo lordo, su cui la Regione non ha voce in capitolo. È anche vero che la ratio della proroga della concessione è favorire gli investimenti e le economie di scala

«In parte sono argomenti giustificati, ma da un certo punto in poi le economie di scala diventano diseconomie. Si pensi ai tempi di intervento quando si verificano guasti, occorre restare in determinati range di tempi di reazione, superati i quali il sistema dimostra di non funzionare».

Finora a favore di questa sua battaglia per fare le gare è arrivato un segnale da Ascopiave, che ha accettato di stare al tavolo di lavoro con Agsm Aim, ma anche dalla Regione Veneto. Sulle concessioni l'assessore veneto allo Sviluppo economico Roberto Marcato e quello all'Ambiente Gianpaolo Bottacin hanno scritto al ministro e vicepremier Matteo Salvini. Basterà?

«Che non sia una questione semplice è chiaro. Però ci sono anche segnali da non sottovalutare. Ad esempio ricordo che in Emilia Romagna il vicepresidente della Regione con delega all'Energia, Vincenzo Colla, a dicembre aveva inviato una lettera ai ministri dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e dell'Ambiente, Gilberto Pichetto, per chiedere di eliminare dalla legge di bilancio la proroga le concessioni per la distribuzione elettrica. Non solo. Mi risulta che anche in Lombardia ci sia un orientamento simile sull'opportunità di organizzare nuove gare». —

> «L'obiettivo a lungo termine potrebbe essere creare un polo comune fra diverse aziende del Nord Est

L'intervista

Sandro Boscaini racconta il progetto Monteleone21, la "porta della Valpolicella" di Masi Agricola

«I nostri investimenti per superare le criticità che vive l'Amarone»

LUCA PIANA

Ancora una stagione e, a fine giugno, Masi Agricola festeggerà dieci anni di quotazione in Borsa. La cantina affonda le radici in oltre 250 anni di tradizione e Sandro Boscaini, classe 1938, che per gli investitori è il presidente con deleghe ma che Oltreoceano è più conosciuto come Mister Amarone, titolo della biografia scritta nel 2018 da Kate Singleton, rivendica per Masi il primato di essere stata non soltanto «la prima vera cantina con tenute agricole» a quotarsi a Piazza Affari, ma anche l'unica: «Dico vera perché per noi è essenziale il fatto di lavorare nei nostri vigneti. Se l'uva la compri dai coltivatori, puntando invece su marchio e distribuzione, magari puoi espanderti più facilmente, ma fai un mestiere diverso». Fatta questa premessa, il giudizio che Boscaini dà dell'esperienza in Borsa riflette un po' le quotazioni in questo primo decennio, una prima metà più sofferta e poi via via in miglioramento, come un vino rosso che richiede tempo per maturare: «Non sono pentito di aver scelto la quotazione né posso dire di essere esaltato da com'è andata», racconta nel suo ufficio nella tenuta Masi a Gargagnago in Valpolicella, accanto alla quale procedono i lavori per ultimare il progetto Monteleone21, nuovo biglietto da visita dell'azienda.

Partiamo dai lati positivi della quotazione, presidente.

«Ha permesso a molte persone di capire chi siamo e come lavoriamo, di vedere che cosa c'è dietro un marchio. Siamo diventati un libro aperto. Fin dall'inizio, poi, ci ha dato grande visibilità».

Cosa ha funzionato meno?

«Il fatto che i tempi di un produttore come noi non combaciano sempre con quelli del mercato. Avere le risorse per fare acquisizioni non necessariamente ti aiuta a farne di buone, e magari ti induce a crescere senza strategia. Come diceva mio padre, fare il vino è prendere i valori della terra e portarli nella bottiglia».

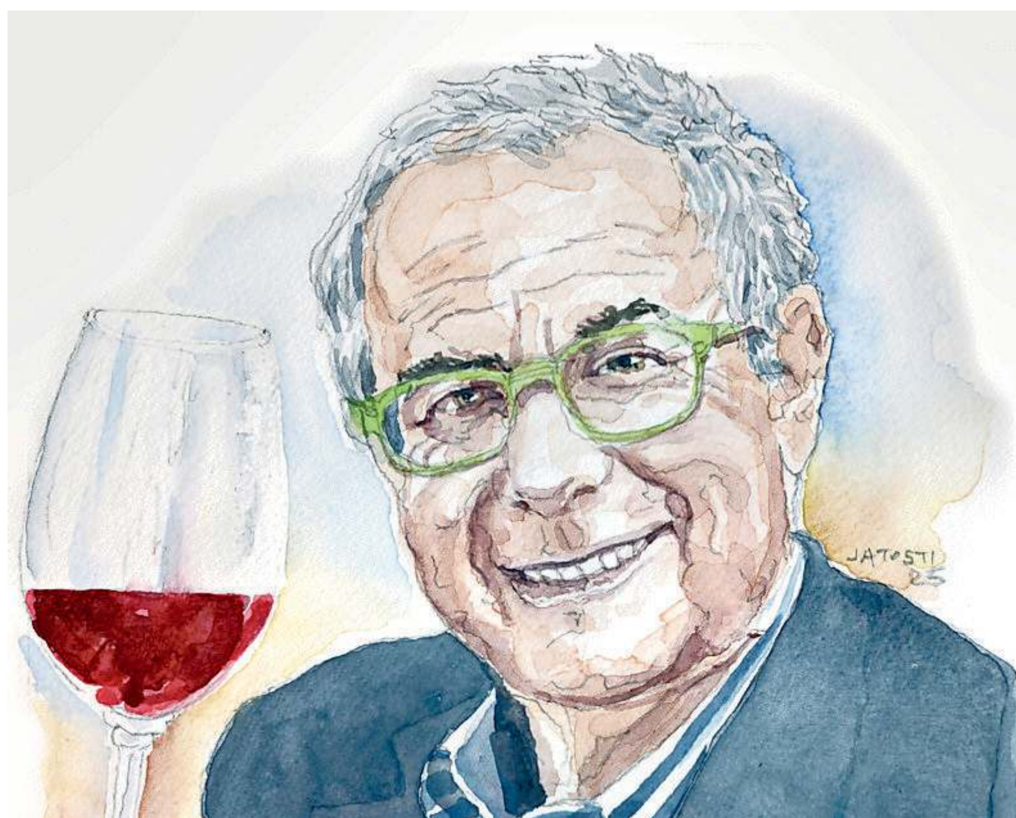
Dieci anni fa lo sbarco in Borsa: «Siamo diventati un libro aperto ma i tempi del vino non combaciano sempre con i mercati»

Il vino non ha i tempi della finanza?

«Ha tempi molto lunghi. Da quando progetti un vigneto a quando arrivi a imbottigliare passano sette anni per un bianco e dieci per un rosso, e poi la prima annata difficilmente sarà di grande qualità. Se gli investitori ti danno i soldi per crescere e si aspettano un ritorno nel breve, finisci per comprare aziende in difficoltà o che non hanno un marchio».

Dando tempo al tempo, lei è considerato un grande innovatore. Un nome che oggi usano tutti, il "ripasso", l'avete inventato in Masi.

«Negli anni '60 mio padre aveva capito che per competere con quello che all'estero era allora il principe dei vini italiani, il Chianti Classico, e con altri vini di successo internazionale, occorreva qualcosa di più del Valpolicella. Così abbiamo iniziato a produrre il Campofiorin Ripasso rifermentando il vino delle nostre uve sulle vinacce esauste dell'Amarone. Quando sono diventato presidente di Masi, nel 1978, il mondo stava cambiando e stava crescendo un pubblico di consumatori in grado di spendere qualcosa in più, per cercare maggiore qualità e autenticità. Da qui la decisione di aggiornare il nostro Campofiorin usando uve semiappassite invece delle vinacce per rifermentare il vino rosso. Fu un successo clamoroso e non mancarono le copie che usavano il nostro stesso marchio o termini che lo evocavano».



Sandro Boscaini

Presidente Masi Agricola

Trent'anni fa eravamo pochi, oggi siamo 300 produttori Ma mantenere il successo nel tempo richiede progetti imprenditoriali chiari

Per cui cosa avete fatto?

«Non me la sentivo di litigare con gli altri produttori, oltretutto anche amici. Nel 2006 abbiamo ceduto alla Camera di Commercio di Verona il termine "ripasso". Il Campofiorin aveva già acquisito forza e riconoscibilità. Oggi è uno dei vini italiani più amati, presente in oltre 140 Paesi nel mondo».

Anche oggi serve innovare, visto che il vino sta attraversando non poche difficoltà.

«È in atto un grande ripensamento. Nei Paesi produttori i consumi sono in recessione, mentre si espandono in Paesi nuovi. Il consumatore è bersagliato da messaggi allarmistici su alcool e salute e non pensa che, al contrario, il vino ha accompagnato l'umanità dai tempi di Noè ed è parte fondamentale della dieta mediterranea».

Come si affrontano questi cambiamenti?

«Non credo che si tratti di tendenze definitive ma che, in parte, c'entrino ancora gli effetti del post pandemia. E poi ci sono nuove opportunità. Per alcuni il consumo ha una natura edonistica, di piacere, e allora devi dare un prodotto eccellente. Poi c'è chi lo vive come espressione del territorio, e cerca autenticità. Se vuoi raccontare Verona in Cina, non potendo portare l'Arena, lo fai con una bottiglia di Amarone».

Per questo il progetto Monteleone21, che sta nascendo proprio qui accanto?

«Ne vogliamo fare la porta della Valpolicella, un territorio unico. Se ci pensa, le uve da cui nasce l'Amarone - Corvina, Rondinella, Molinara, più l'Oseleta nella versione Riserva del nostro Costasera - danno questi risultati solo qui, in un'area di appena 50 chilometri di ampiezza e 30 di profondità. Plinio il Vecchio diceva che le uve di Verona sono talmente innamorate della propria terra che, se le impianti altrove, la vite piange e non dà buoni frutti. Ecco, Monteleone21 sarà una cantina aperta, la porta su questo territorio unico, vicino al Garda e a pochi chilometri da Verona, una zona che attrae ogni anno oltre 20 milioni di turisti. Nel centro polifunzionale organizzeremo eventi culturali, arte, musica, teatro, esperienze enogastronomiche, sessioni di degustazione tecniche e opportunità di acquisto».

Sarà un nuovo sviluppo delle Masi Wine Experience?

«Esatto. Le iniziative che abbiamo avviato stanno dando grandi risultati, il Masi Wine Bar di Monaco, oppure quello di Cortina, che nel 2026 con l'Olimpiade sarà una vetrina importantissima. Stiamo creando un sistema che ci permetta di dialogare direttamente con le persone. Pochi sono in grado di raccontare approfonditamente il vino nei luoghi di vendita, per questo è fondamentale incentivare la visita dei territori di origine. La Masi Wine Experience ci permette di rigenerare e mantenere il contatto con i clienti, raggiunti anche attraverso i canali social e online».

Quanto valgono le Expercience sul vostro fatturato?

«Nel 2024 circa il 10%, una quota che quest'anno pensiamo di superare».

Una domanda per Mister Amarone: è vero che in Valpolicella ci sono diverse aziende in vendita?

«In verità no. Capita che qualcuno con un po' di vigne, un ettaro o due, cerchi di vendere, a prezzi molto alti e senza un marchio da valorizzare».

Monteleone21 sarà il punto di accesso di un territorio unico, vicino a un'area che attrae 20 milioni di turisti

45,9 mln
I ricavi di Masi Agricola nei primi 9 mesi del 2024, in calo del 3,7% rispetto al 2023

3,8 mln
L'ebitda dell'azienda sempre nei 9 mesi del 2024, dai 5,7 milioni dell'anno precedente

Un effetto del successo clamoroso e, in fondo, recente dell'Amarone?

«Trent'anni fa, quando abbiamo iniziato a far conoscere al mondo l'Amarone, eravamo pochi produttori. Oggi siamo circa trecento, molti dei quali altamente qualificati. Tuttavia capita di trovare etichette sugli scaffali vendute a prezzi inferiori al costo delle sole uve. L'Amarone sta vivendo una fase critica: nonostante sul territorio ci sia competenza tecnica, la cultura d'impresa è ancora carente. Mantenere un successo a lungo termine, soprattutto in un mercato complesso, richiede un progetto imprenditoriale chiaro».

Nel 2016 avete acquisito Canevel, nel 2023 Casa Re, nell'Oltrepò pavese. Farete altre acquisizioni?

«Non è mai facile, per i motivi che le ho detto. Potrebbe capitare, siamo sempre alla ricerca di marchi da integrare nella nostra cultura. Lo abbiamo fatto con Canevel e prima collaborando con Conti Bossi Fedrigotti e Serego Alighieri». —

LA NOVITÀ

Degustazioni e spettacoli Ecco il mondo di Masi

Monteleone21 sorge accanto alla storica sede di Agricola Masi, a Gargagnano di Valpolicella. Ultimati i lavori sulle finiture esterne, aprirà al pubblico a giugno: vuole essere la porta della Valpolicella, ospitando degustazioni, eventi, spettacoli, mostre. Si unisce alle altre strutture di Masi Wine Experience.



La storia

Il gruppo fondato nel 2018 ha un fatturato di quasi 800 milioni

Farmacie e innovazione Così Hippocrates cresce nel Nord Est e punta al miliardo

GIORGIO BARBIERI

«La farmacia è tornata ad essere un presidio di territorio. Durante il periodo della pandemia si sono sobbarcate il 90% dei tamponi, hanno erogato i vaccini Covid e hanno quindi tutte le caratteristiche per aumentare i servizi offerti alla collettività e anche nelle città ci proponiamo come un luogo dove la gente vuole venire a lavorare». Rodolfo Guarino è l'amministratore delegato di Hippocrates Holding, azienda nata nel 2018 a Milano che controlla la più grande catena di farmacie sul territorio nazionale brandizzate "Lafarmacia." con una forte presenza anche a Nord Est.

Rodolfo Guarino
Amministratore delegato Hippocrates Holding

Ci proponiamo come un luogo dove i giovani vogliono venire a lavorare anche perché si aprono possibilità di fare carriera

In Veneto infatti sono 111 i punti vendita (l'ultimo è stato inaugurato a inizio febbraio in provincia di Verona), in Friuli-Venezia Giulia sono 24 punti vendita e 11 in Trentino-Alto Adige. L'obiettivo è quello di raddoppiare nei prossimi cinque anni superando le 200 farmacie. Si tratta quindi di una realtà in forte crescita che ha raggiunto un fatturato di quasi 800 milioni di euro e che punta dritto al miliardo attraverso investimenti e nuove acquisizioni.

Una crescita che, come molti altri settori, si scontra con la difficoltà di trovare nuovo personale. «Fino a qualche anno fa c'era il titolare della farmacia, che poi passava la mano per via ereditaria», spiega Guarino, «e il farmacista collaboratore che difficilmente diventava titolare e quindi era un dipendente di una piccola impresa. Le nuove generazioni hanno quindi bisogno di un cambio di visione della professione. Sempre più si deve spiegare ai giovani le possibilità di carriera in farmacia. Da parte nostra lavoriamo perché venga valorizzato il talento e ci poniamo come obiettivo quello di essere un posto dove voler lavorare; in questa direzione abbiamo aumentato il welfare e creato un sistema di premialità».



Una farmacia di Hippocrates Holding con il brand "Lafarmacia."

E un elemento fondamentale è quello della managerializzazione della professione del farmacista su cui punta Hippocrates. «Anni fa acquistammo una farmacia», racconta Guarino, « e la figlia del titolare rimase a lavorare con noi. Ora questa ragazza, attraverso un percorso di crescita professionale, ha la responsabilità di oltre cento farmacie sul territorio. Ha fatto un percorso che sarebbe stato impossibile se la farmacia fosse rimasta quella tradizionale. Per questo per noi è fondamentale far capire ai giovani che lavorare in farmacia ormai può consentire di crescere in maniera importante».

Il gruppo ha chiuso il 2024 con all'attivo oltre 500 farmacie in 14 regioni e più di 2.500 dipendenti, di cui circa 2.000 farmacisti. «L'azienda ha sempre dimostrato un impegno costante verso il benessere delle comunità in cui è inserita e la qualità dei servizi offerti». Inoltre nel corso del 2024, Hippocrates Holding ha perseguito una strategia di espansione mirata, con l'obiettivo di integrare 100 nuove farmacie all'anno. Per questo, aggiunge Guarino, «il gruppo investe nella formazione continua dei propri farmacisti tanto da aver istituito anche una Academy interna».

E un ulteriore riconoscimento al lavoro fatto in questi anni è arrivato con la nomina di Davide Tavaniello, Co-Ceo e founder di Hippocrates Holding, nel Consiglio di Federfarma. In particolare «Tavaniello è stato designato come il primo rappresentante non iscritto all'ordine dei farmacisti a sedere nel consiglio di presidenza di Federfarma», aveva spiegato l'azienda, «assumendo un ruolo rilevante nel panorama decisionale del settore farmaceutico». —

Il risparmio

Oro

Il metallo è salito del 50% in un anno e il rischio che l'inflazione rialzi la testa può far correre ancora le quotazioni

1.

Dopo qualche mese senza particolari variazioni, il prezzo dell'oro ha ripreso a salire, toccando nuovi record storici e proiettandosi verso quota 3 mila. Proviamo a capire perché succede, fin dove può arrivare e come investire nella moneta gialla. Come stanno andando le performance dell'oro?

Le quotazioni sono cresciute di circa il 50% nel corso degli ultimi dodici mesi. In particolare, le tante incognite a livello geopolitico hanno spinto tanti investitori a cercare riparo nell'asset rifugio per eccellenza. Vi è stata una prima accelerazione nell'autunno dello scorso anno, quando sono emerse indicazioni sull'accelerazione dell'inflazione, con uno sprint nelle ultime settimane, complice la crescente domanda di lingotti da parte di numerose banche centrali.

2.

Che ruolo giocano i dazi sulle quotazioni del prezioso?

A meno di novità, i dazi del 25% sui prodotti in arrivo da Messico e Canada entreranno in vigore a inizio marzo. Questa prospettiva sta creando ulteriori pressioni sul prezzo dell'oro, dato che il Canada è il quarto produttore al mondo con circa il 5% delle estrazioni globali. Al primo posto c'è la Cina, al secondo la Russia e al terzo l'Australia. Peraltro gli Stati Uniti importano sia dal Canada che dal Messico semilavorati in oro.

3.

Come investire su questa asset class?

La soluzione più diretta consiste nell'acquisto di oro fisico, sotto forma di lingotti, monete e gioielli. Attenzione però: un investimento di questo tipo ha costi di transazione alti. C'è poi la possibilità di acquistare strumenti derivati come i futures (scommesse sul prezzo in una data di là da venire), che tuttavia – per complessità e soglie d'ingresso – sono adatti a una clientela professionale. Per il retail è possibile acquistare azioni del settore minerario o puntare su soluzioni del risparmio gestito, che al loro interno presentano una pluralità di titoli. I fondi sono caratterizzati da una gestione attiva da parte di professionisti degli investimenti, mentre gli Etf/ETc tendono a replicare le performance dei sottostanti. La conseguenza è che i primi presentano commissioni più elevate. La principale differenza tra Etf ed Etc consiste nel fatto che i i primi investono in società che fanno business nel campo delle materie prime (come aziende petrolifere ed estrattive), mentre i secondi hanno come sottostanti le commodity.

4.

Quali sono le previsioni relative alle quotazioni?

Per HanETF, le politiche di Trump produrranno un'accelerazione dell'inflazione. Da qui la previsione di un prezzo dell'oro tra i 3.000 e i 3.300 dollari per oncia (attualmente è in area 2.900 dollari). Anche Ubc e Citi vedono un potenziale di breve intorno ai 3 mila euro non solo per la pressione dei prezzi al consumo, ma anche per il rallentamento della crescita economica, che potrebbe spingere il riposizionamento verso l'asset rifugio. WisdomTree condivide le ragioni per uno scenario rialzista e si spinge a stimare per fine anno un livello intorno ai 3.070 dollari l'oncia. «Tuttavia, prima di toccare tale vetta, i prezzi potrebbero in parte attenuarsi nei prossimi mesi», dicono. Una motivazione che dovrebbe indurre prudenza nell'esposizione verso questa asset class rispetto al portafoglio nel suo complesso.

5.

Qual è la relazione con il dollaro?

Solitamente vi è una correlazione inversa tra l'andamento del dollaro e quello dell'oro. La divisa statunitense è quella di riferimento per gli scambi della moneta gialla, quindi se la prima si rafforza, i compratori stranieri dovranno pagare di più per acquistare oro, il che porta a una diminuzione della domanda relativa alla commodity e, di conseguenza, a un calo del prezzo. L'opposto accade quando il dollaro si indebolisce. In ogni caso si tratta di considerazioni basate sulla statistica, non valide in assoluto. Infatti, soprattutto nei periodi di forte stress sui mercato, le correlazioni saltano.

6.

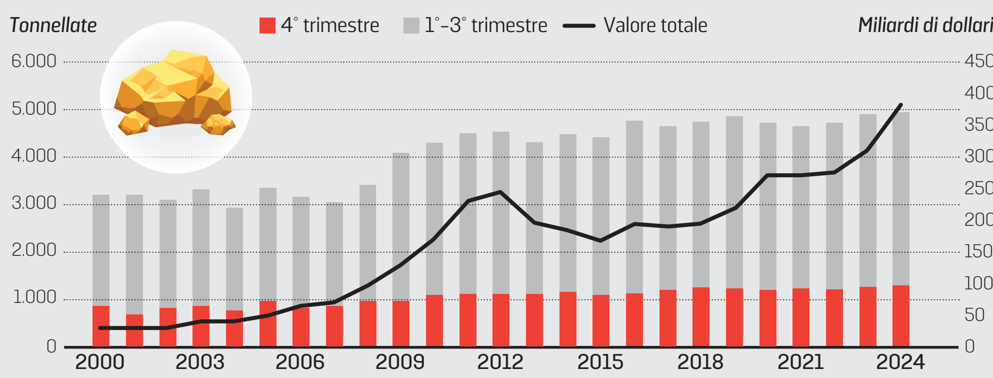
In definitiva è il momento di investire nell'oro dopo la corsa degli ultimi mesi?

Non è mai troppo tardi per inserire l'oro nel proprio portafoglio date le sue caratteristiche intrinseche: è poco correlato con l'azionario e l'obbligazionario, e quindi non ne segue le oscillazioni, per cui può contribuire a stabilizzare il portafoglio; inoltre è riconosciuto come asset rifugio e quindi adatto per proteggersi dalle tante incognite che incombono sui mercati. —

TESTO A CURA DI LUIGI DELL'OLIO

LA DOMANDA GLOBALE DI ORO

Dati trimestrali per tonnellate, valore e volume



Fonte: Ice Benchmark Administration, Metals Focus, World Gold Council

WITHUB

TESTACODA

Per Fincantieri arriva il terzo upgrade

Bnp Paribas ha incrementato da 6,10 a 10 euro il target price sul titolo Fincantieri, colosso nel settore della cantieristica navale. Secondo la banca francese il titolo del gruppo guidato dall'Ad Pierroberto Folgiero (+28% da inizio 2025 e circa +130% negli ultimi 12 mesi) viene premiato dal mercato per le sue caratteristiche nel settore della difesa, soprattutto alla luce delle ultime discussioni sul tema difesa nell'Unione Europea. Bnp Paribas si aspetta inoltre un risultato solido alla pubblicazione dei risultati dell'esercizio 2024 che verranno pubblicati da Fincantieri il 24 marzo. Per Fincantieri è il terzo upgrade in una settimana, dopo quelli di Intesa Sanpaolo ed Equita.

G.BA

L'ingresso di Zetronic spinge il titolo Estrima

L'annuncio della discesa in campo della padovana Zetronic per il salvataggio di Estrima, azienda pordenonese quotata sull'Egm, ha fatto balzare il titolo della società friulana di quasi il 36% il 18 febbraio, a 0,54 euro, per 2,7 milioni di valore di mercato. Effetto della nota diramata dal Estrima, che lo scorso dicembre ha presentato istanza di composizione negoziata della crisi, relativamente l'offerta vincolante di Zetronic. Quest'ultima si è impegnata a sottoscrivere, entro il 31 marzo, un aumento di capitale di 3 milioni di euro per una partecipazione del 52% in Estrima con la possibilità di arrivare fino al 58% se emergessero elementi finanziari negativi dalla due diligence.

M.D.C.

Il territorio

La storica ditta triestina specializzata in caffè decaffeinato cresce grazie a servizi innovativi

La caffeina dai chicchi all'industria dei cosmetici Le nuove strade di Demus

GIORGIA PACINO

Una piccola industria che studia per diventare "media". Demus, azienda triestina attiva dal 1962 nella decaffeinizzazione del caffè verde, ha scelto di diversificare, pur restando nella propria nicchia di mercato. La società, che ha chiuso il 2023 con 8,4 milioni di fatturato e un Ebitda del 23% e per il 2024 prevede di superare i 10 milioni di fatturato, lavora su più fronti. Non solo acquista caffè verde, che viene decaffeinato e rivenduto, ma opera anche in conto terzi per i più noti marchi italiani ed esteri di caffè. «In termini di volumi, è la prima attività», spiega Massimiliano Fabian, presidente e amministratore delegato, che ha preso le redini dell'azienda nel 1991.

Oltre al decaffeinato, Demus produce anche caffè decerato, cioè privo di sostanze irritanti. E ancora: vende la caffeina estratta alle industrie farmaceutiche, cosmetiche e alimentari, opera come laboratorio accreditato per analisi fisico-chimiche e genetiche sul caffè e offre servizi dedicati per l'industria del settore, come la vaporizzazione del caffè verde. «Siamo un'azienda di nicchia, sia perché tale è il settore del decaffeinato sia perché utilizziamo una tecnologia di alto livello. Amiamo definirci una piccola industria innovativa, ma quest'anno, se i numeri di bilancio e fatturato saranno confermati, avremo le carte in regola per diventare una media impresa».



Massimiliano Fabian, presidente e ad di Demus

Demus è una delle tre aziende in Italia specializzate nella decaffeinizzazione. Sono cinque in tutta Europa – accanto alle italiane, due grandi aziende tedesche – e appena una quindicina nel mondo. «Il settore del caffè sta affrontando una situazione di mercato instabile, con un aumento dei costi e una forte volatilità. Ma noi non ci fermiamo mai», assicura Fabian. «Abbiamo continui investimenti in atto per essere sempre più competitivi ed efficienti».

L'ultimo, ancora in corso, prevede l'ampliamento della sede grazie all'acquisto di uno stabilimento vicino. Tra compravendita, ristrutturazione e impianti costerà circa un milione di euro. «Il nuovo ambiente ci offre spazio per ulteriori iniziative in ottica innovativa e di efficientamento. In quegli spazi abbiamo creato anche un magazzino automatizzato, che ci permetterà di stoccare più caffè», spiega l'ad.

Il settore, in effetti, è in crescita. I livelli di consumo di caffè nel mondo sono aumentati facendo alzare anche il prezzo del chicco (a dicembre 2024 l'arabica ha superato i tre dollari a libbra), e il decaffeinato è cresciuto «più che proporzionalmente», assicura Fabian. C'è sempre maggiore attenzione agli aspetti salutistici, soddisfatti da un valore di caffeina assolutamente trascurabile, ed è migliorata la qualità finale in tazza. «Si beve decaffeinato solo se è un buon caffè – fa notare l'ad – altrimenti meglio non berlo affatto». La qualità è migliorata anche grazie all'aumento dei consumi, perché è più difficile che si beva un caffè vecchio, e grazie alla diffusione dei prodotti porzionati, per i quali la preparazione standardizzata garantisce oggi ottimi risultati. «Per rifornirci di caffè seguiamo le tendenze del mercato acquistando dai principali produttori, Brasile e Vietnam in testa. Esaudiamo le richieste del cliente e puntiamo a prodotti di alta qualità, cercando di seguire una filosofia che punta a elevare il livello della tazzina». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

La genetica entra in agricoltura Sperimentazioni anche a Nord Est

Genetica protagonista in agricoltura. E le prime sperimentazioni Tea (Tecnologie di evoluzione assistita) sono in corso anche a Nord Est. La legge di Bilancio 2025 ha stanziato infatti 9 milioni di euro per ricerca e sviluppo su queste particolari tecnologie con l'obiettivo di ottenere piante più resistenti ai parassiti e soprattutto agli stress climatici sempre più frequenti (lunghi e severi periodi siccitosi alternati a fenomeni alluvionali o grandinate eccezionali).

Ma cosa sono le Tea? Niente a che fare con gli Ogm, tanto per mettere i puntini sulle i. Ogm la cui coltivazione è peraltro vietata in Italia e in diversi Paesi dell'Unione europea. Le Tea sono tecnologie di precisione che permettono di ottenere piante in cui viene modificato uno specifico gene - per esempio quello che le rende più vulnerabili agli stress idrici - senza aggiunta di materiale genetico esterno e senza che se ne alterino proprietà e caratteristiche nutrizionali. Non si tratta quindi di Ogm, che però di fatto arrivano sulle tavole dei consumatori veneti e friulani sotto forma di prodotti di origine animale importati da Stati Uniti e Sudamerica, perché in questi Paesi non è obbligatorio indicare se l'animale è stato nutrito con Ogm. Dall'altro lato, il contesto globale in cui l'agricoltura si muove è quello di una sistematica diminuzione dei raccolti: secondo dati Fao negli ultimi 30 anni gli eventi climatici hanno causato perdite per 3,8 miliardi di dollari, di cui il 17% perso in Europa.

«Le sperimentazioni in campo sono state avviate - racconta il professor Michele Morgante, docente di genetica nel Dipartimento di Scienze agroalimentari, animali e ambientali dell'Università di Udine, nonchè direttore dell'Iga (Istituto di genomica applicata) del Friuli Venezia Giulia - nell'estate del 2024 per un riso resistente al brusone (fungo che lo corrode) in Lombardia. La seconda sperimentazione riguarda da vicino il Nord Est, è stata promossa dall'Università di Verona e da uno spin off sempre dell'ateneo veronese che si chiama Edivite. Tecnici ed esperti hanno così modificato il vitigno di Chardonnay, per renderlo resistente alla peronospora, una delle malattie più frequenti e più letali per la vite. Ed è proprio il possibile miglioramento della salute della vite da vino un tema importante per far accettare queste tecnologie a chi magari era scettico. Molto interessati alle sperimentazioni Tea sono i Vivai di Rauscedo, però al momento non c'è un progetto concreto, mentre altre sperimentazioni dovrebbero iniziare nei prossimi mesi in Veneto, in Friuli e in altre zone. Noi come istituto siamo coinvolti in un progetto europeo che si chiama "Grape breed 4 Ipm" che coinvolge gruppi francesi, tedeschi, italiani e i Vivai di Rauscedo. L'obiettivo è di valutare lo sviluppo di varietà di viti resistenti alle malattie, sia attraverso metodi tradizionali sia l'editing, uno di questi rappresentato dalle Tea. Il percorso dura 4 anni, vedremo se avrà successo, i risultati non sono mai scontati».

In ballo c'è anche la nuova regolamentazione in materia da parte della Commissione europea che per una serie di prodotti, chiamati Ngt1 (tra cui appunto le Tecnologie di evoluzione assistita), prevede che vengano trattati come miglioramento genetico tradizionale, non come Ogm. La normativa è stata già approvata dal Parlamento europeo, adesso si attende il via libera del Consiglio dell'Unione europea che avrà la parola finale sulla questione. —

LOBBY BAR

Confartigianato
Come usare ChatGpt per gestire l'azienda

ChatGpt, il prompt engineering per l'azienda. È il titolo del corso avanzato sulla più diffusa applicazione di intelligenza artificiale, organizzato da Confartigianato Udine, che verrà riproposto il 10 e 11 aprile, dopo il successo della prima edizione, organizzata nel 2024 con un ottimo seguito fra gli associativi. Il corso è pensato per imprenditori, collaboratori, liberi professionisti e appassionati di tecnologia, che desiderano scoprire come sfruttare al meglio le potenzialità di ChatGpt per ottimizzare i processi aziendali e aumentare la produttività. I partecipanti avranno l'opportunità non solo di imparare a utilizzare l'applicazione per generare testi, traduzioni e analisi dei dati, ma anche di scoprire come integrare ChatGpt nei processi aziendali. In programma anche un workshop pratico, che consentirà ai corsisti di cimentarsi su casi reali per applicare concretamente le tecniche apprese. Approfondimenti anche sul prompt engineering, una tecnica fondamentale per ottenere risposte precise e utili dall'intelligenza artificiale. Maggiori informazioni sul corso e sulle modalità d'iscrizione sul sito www.confartigianatoudine.com.

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato
Polizze catastrofali «Tempi troppo stretti»

Il decreto Milleproroghe ha ottenuto la fiducia della Camera e diventa legge, ma Confartigianato Imprese Veneto esprime preoccupazione rispetto alla mancata posticipazione del termine entro il quale stipulare l'assicurazione dei propri beni strumentali contro i rischi catastrofali. «Dobbiamo dire che siamo delusi – dichiara il presidente dell'associazione di categoria, Roberto Boschetto -. Le aziende hanno il diritto di informarsi per tempo e bisogno di programmare i costi. Con queste scadenze imminenti si chiede di pagare al buio. L'impresa dovrà contrarre l'assicurazione entro il 31 marzo prossimo, con tutte le incognite da chiarire. Questo nuovo obbligo è stato inserito nella legge di Bilancio del 2024, quindi a fine anno, e solo ora è diventato operativo. Come sempre, impongono nuovi balzelli dando alle imprese tempi ristrettissimi, senza la possibilità di programmare questi ulteriori costi». Oltre a ciò, le aziende devono analizzare il rischio territoriale della propria sede operativa, confrontare le offerte delle principali compagnie assicurative e valutare le franchigie e le coperture incluse: «Le imprese devono poter sottoscrivere in piena consapevolezza polizze efficaci a costi che tengano conto del principio di mutualità del rischio. Serve una proroga della scadenza al 2026».

EVA FRANCESCHINI

Confcooperative
Anche le coop a corto di lavoratori qualificati

Si conferma la crescita dei ricavi nel settore cooperativo del Friuli Venezia Giulia che, nel 2023, ha segnato un +5,8% rispetto all'anno precedente, registrando un risultato migliore della media italiana (+4,1%). Confcooperative Fvg commenta positivamente i dati elaborati dal proprio Ufficio Studi e che fotografano un sistema in ascesa: numeri che riguardano 500 imprese, 155.000 soci, 22.400 addetti e un valore alla produzione di 1,3 miliardi di euro. Il monte salari pagato dalle cooperative aderenti all'Organizzazione, nel 2023, in Friuli Venezia Giulia, ha raggiunto i 537 milioni di euro, in crescita del 3,5%. I 204 milioni pagati a lavoratrici e lavoratori delle cooperative rappresentano quasi il 40% del totale, seguiti dal settore del credito. «Le imprese cooperative, nella nostra regione, continuano a crescere - commenta il segretario generale di Confcooperative Fvg, Nicola Galluà –. Ma aumento dei costi aziendali e difficoltà di reperimento di tante figure professionali sono fattori che incidono negativamente sulle potenzialità di tante imprese». Secondo un'indagine promossa da Confcooperative, il 47% delle imprese aderenti all'associazione ha indicato la scarsità di manodopera qualificata come il principale ostacolo che si frappone al proprio ulteriore sviluppo.

E.F.

Coldiretti
La concorrenza sleale dell'olio extra Ue

Nel 2024 sono arrivati in Italia circa 65 milioni di litri di olio extra Ue: secondo Coldiretti Veneto una vera e propria invasione che alimenta il rischio di frodi e inganni ai danni dei cittadini, facendo crollare i prezzi del vero extravergine italiano. Gli olivicoltori sui Colli Euganei (Padova) sono circa 650 e su oltre 450 ettari di terreno coltivano più di 100 mila piante di ulivo. La produzione media per la provincia di Padova è di circa 20.500 quintali di olive (2 mila tonnellate). «Lanciamo un grido di allarme contro la concorrenza sleale - dice Roberto Lorin, presidente di Coldiretti Padova - considerata l'alta qualità del prodotto made in Italy e il fatto che quello straniero finisce spesso per essere venduto come tricolore a un prezzo più basso». —

E.F.

L'INAUGURAZIONE

"The Element", la nuova palestra in zona industriale sulle ceneri di un magazzino

È stata inaugurata ufficialmente la nuova palestra "The Element" in via Morpurgo 8, nella zona industriale, in area Coselag (il consorzio ex Ezit). A realizzarla un gruppo di soci che gestisce già un'altra palestra in città, l'Audace.
«La nuova realtà si è insediata al posto di un ex magazzino di spedizioni – spiega Sandra Primiceri, vicepresidente del Coselag – si tratta di un esempio virtuoso di conversione di un immobile in modo creativo e funzionale. Sarà sicuramente un punto di sport e aggregazione anche per le tante persone che lavorano nella zona industriale, come peraltro mi hanno rassicurato i gestori».
La struttura ha uno spazio di oltre mille metri quadrati, anche con ampio parcheggio esterno. Alcuni dettagli della vecchia destinazione sono stati conservati, come le grandi saracinesche che si aprivano per il caricamento dei mezzi, che saranno utili soprattutto nella bella stagione, in linea con precedenti interventi di rigenerazione urbana sempre nei dintorni della zona industriale.
Alla festa per l'inaugurazione ha preso parte anche la campionessa Margherita Granbassi, mentre nel pomeriggio le persone hanno potuto provare le classi di Cross Training, Hyrox e la sala fitness-bodybuilding.
Le attività scelte per la palestra ricalcano quelle già avviate da tempo con successo nella sede dell'Audace, dove ormai da anni si allenano tantissimi triestini. Nella foto, lo staff della palestra.



IL CALENDARIO

Il santo	Etelberto (re del Kent)
Il giorno	è il 55°, ne restano 312
Il sole	sorge alle 6.51 tramonta alle 17.45
La luna	sorge alle 5.07 e cala alle 13.13
Il proverbio	La lingua ossa non ha ma spezza le ossa.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Via Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Venezia 2, 040 308248.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
19 febbraio	13	86
20 febbraio	19	94
21 febbraio	31	66
22 febbraio	48	68
23 febbraio	48	65
24 febbraio	38	45

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

LE LETTERE

Appello
Non chiudete Radio Nuova Trieste

Mi rivolgo al cortese vescovo Trevisi per scongiurare la chiusura dell'emittente radiofonica della Diocesi – Radio Nuova Trieste – nata nell'aprile del 1985 su spinta di monsignor Lorenzo Bellomi, allora vescovo.
La radio ha svolto per molti anni un ruolo di rilievo nell'evangelizzazione e nella diffusione di approfondimenti religiosi e sociali legati al territorio, molto seguita dagli anziani, per i quali era una fonte di notizie e di compagnia. Il dottor Luigi Favotti, stimatissimo medico e appassionato di radiofonia, guidò per lungo tempo l'emittente come direttore responsabile, contribuendo con dedizione alla sua missione. Con la conclusione del suo lungo percorso se ne va un altro pezzo della comunicazione in città, dopo la chiusura del settimanale diocesano "Vita Nuova" nel 2020, dopo un secolo di attività.
Ahimè le chiese, quindi le messe, sono sempre meno partecipate, non quella San Pio X del bravissimo parroco don Mario Di Stefano aiutato da Mons. Emilio Salvadè che frequento. La radio è uno strumento per comunicare alla comunità e tentare di riunirla, andando contro la tendenza della società di oggi che poco o per nulla comprende l'importanza di essere comunità, nel rispetto delle diversità di tutti.
Chiudere la Radio? Io lo vedo come un gesto di allontanamento, di chiusura di distanza compiuto da chi amministra la diocesi, nei confronti delle persone che vivono la fede cristiana ma anche di quelle che dovrebbero essere avvicinate alla fede, e ce ne sono molte. Infine, la chiusura della radio colpirà le persone che più dovrebbero ricevere l'attenzione della Chiesa, le persone anziane e i più poveri. Si dice che la decisione è legata a fattori di ordine economico ma il 2023, ultimo anno del quale si conoscano le rendicontazioni, si sia chiuso con un risultato di esercizio positivo pari a circa 3 mila euro.
A noi, fedeli ascoltatori, pare tutto incomprensibile. Auspico un ripensamento.

Claudio Visintin

Le ragioni del no
Vere competenze contro l'ovovia

Riguardo all'ovovia: la "saga" che ha raccolto fin dall'inizio molti "gregari" si è affidata alle copiose ed esaurienti relazioni prodotte da esperti professionisti, tecnici specializzati, professori d'università; relazioni mai contraddette da alcun organo specifico e recentemente accolte dalle sentenze del Tar.
La sottoscritta, in veste di portavoce dei residenti, che non sono 4-5 famiglie, bensì più di 100, molte di esse minacciate da espropri, asservimenti o sorvoli di cabine, ha raccolto i timori e le preoccupazioni non per il deprezzamento monetario delle abitazioni, ma in primis, per la perdita di quiete, di privacy e di serenità di vita quotidiana; sono dimore cercate, riqualificate, ereditate o costruite con lavoro e impegno, sempre nel rispetto dei piani edilizi acquisiti con regolari permessi.
L'attuale area protetta di bosco Bovedo è stata dichiarata tale successivamente all'edificazione di tali abitazioni, molte delle quali risalgono ad epoca austroungarica, come evidenziato dalle misure agrarie espresse nelle particelle catastali.
Inoltre se l'area del bosco protetto è di 25 ettari, questo comprende territori dalle diversificate caratteristiche geologiche e ambientali, ma è proprio in un ambito ristretto di zona umida, ombrosa, percorsa da corsi d'acqua sotterranea, preziosa e rara per la sua biodiversità, che il progetto Cabinovia prevede il posizionamento di 6 piloni, alti oltre 10 m, pesanti svariate tonnellate, con altrettanti plinti in cemento di 16mq ciascuno e un disboscamento di oltre 14m in laterale. Ciò senza calcolare le aree di accesso per costruzione, manutenzione e soccorso. Un disboscamento previsto lungo tutto il versante che sale da Barcola Bovedo fino a Campo Romano, oltre la sp35, a ridosso di 4 condomini plurifamiliari.
Suppongo che il valore di una pianta a beneficio della salute dell'uomo non sia da attribuire solo alle aree protette, pertanto sono da tutelare anche i grandi platani di viale Miramare, i cedri centenari del boschetto del Faro, la massa boschiva di strada del Friuli, il bosco sovrastante la Napoleonica e il bosco di Pino nero di Campo Romano.
I residenti di tali zone oltre ad attendere e sollecitare incontri con i tecnici comunali, incontri mai avvenuti, hanno richiesto rendering realistici sul previsto disboscamento; richieste disattese, sono stati presentati solo bucolici "schizzi" da album per prima infanzia. Un "gregario" del nostro gruppo, membro del comitato scientifico, tecnico specializzato, ne ha prodotti alcuni, a disposizione per chiunque volesse consultarli.

Elena Declich
Portavoce residenti
Comitato no ovovia

Rispetto per la Storia
Nessuna blasfemia in quelle parole

"Tutto ciò che l'uomo ha imparato dalla Storia, è che dalla Storia l'uomo non ha imparato niente". Come non essere d'accordo con questo pensiero di Hegel, peraltro in presenza della sistematica manipolazione della Storia da parte dei potenti? La portavoce russa Zakharova ha bollato come "parole blasfeme" quelle del Presidente Mattarella, il quale aveva fatto notare le inquietanti analogie tra l'aggressione russa all'Ucraina e il progetto del Terzo Reich in Europa, che portò all'annessione della Cecoslovacchia nel 1939, mentre l'Europa rinunciava a difenderla. Nella stessa occasione, la Zakharova ha consigliato al nostro Presidente di "ricordare" da che parte stava l'Italia durante la seconda guerra mondiale ma ha omesso il fatto che, sempre nel'39, con il famigerato patto "Molotof – Ribbentrop" fu proprio l'Unione Sovietica ad accordarsi con i nazisti sulla spartizione della Polonia e dei paesi baltici. Fintanto che il Terzo Reich non attaccò la Russia, Stalin proibì a tutti i comunisti di contrastare gli interessi della Germania: l'immenso sacrificio e coraggio del popolo russo vennero dopo.
Dove stanno, quindi, le "parole blasfeme"? Nella stessa pagina del giornale leggo che James David Vance ha appena redarguito gli europei per una loro presunta intolleranza nei confronti dei partiti di estrema destra, dichiarando solennemente che "La democrazia si basa sul sacro principio che la voce del popolo conta, non c'è spazio per i cordoni sanitari". Ma il mentore dell'attuale Presidente degli Stati Uniti, di cui Vance è vice, ovvero l'avvocato Roy Marcus Cohn, non fu forse uno degli esponenti di punta di quella formidabile caccia alle streghe, con tanto di pesante "cordone sanitario rispetto alle opinioni di sinistra", dal quale gli americani riuscirono a liberarsi con difficoltà e che va sotto l'inquietante nome di "Maccartismo"?
Negli anni '30 al regista Fritz Lang, che aveva dichiarato di avere ascendenti ebrei, Joseph Goebbels in persona (che lo aveva chiamato a dirigere il cinema di propaganda del Reich) rispose "Siamo noi a decidere chi è ebreo e chi non lo è". A quelle parole, Lang fuggì in Francia. Ecco: il mio rispetto per la Storia mi fa provare una sensazione di disagio, quasi un bisogno di fuga. E comunque: viva il nostro Presidente!

Aldo Skabar

AL TEATRO DEI SALESIANI

Una serata di spettacoli tradizionali in nome della condivisione con il Festival delle Culture

Si è tenuto venerdì al Teatro dei Salesiani il "Festival delle Culture", organizzato dall'Associazione culturale serba "Pontes – Mostovi" in collaborazione con la V Circoscrizione di Trieste.

L'appuntamento è nato dalla volontà di valorizzare la ricchezza delle tradizioni presenti nel territorio locale, e ha visto la partecipazione di numerose associazioni, espressione di varie comunità, che si sono impegnate a fondo per la buona riuscita dell'evento e per trasmettere un messaggio di pace e solidarietà che superi ogni confine geografico e culturale.

Sul palco di un teatro esaurito si sono esibite con canti e balli tradizionali l'Associazione albanese "Arberia", il gruppo armeno "Arevik" dell'associazione "Alfa Dance", l'Associazione cinese di Trieste, il gruppo folcloristico "Orfeas" della Comunità greca, l' Associazione culturale islamica di Trieste, l'Associazione culturale serba "Pontes – Mostovi" e l' Associazione ucraino-russo-italiana "Rodnik".

La serata è stata condotta da Lidija Radovanovic, che si è anche spesa giornalmente nel coordinamento dell'organizzazione dell'evento.

Il valore del Festival di quest'anno risiede non solo nell'ampliamento delle associazioni coinvolte, ma anche nella scelta come location del quartiere di San Giacomo, cuore pulsante di una Trieste multiculturale.

Lo spettacolo messo in scena da decine di volontari delle comunità presenti ha mostrato come, nonostante le diversità, le culture possono coesistere portando arricchimento reciproco e andando a costituire il tessuto culturale di una città che sia simbolo di convivenza in armonia. —



CULTURE

Musica

200 anni di Strauss II
Vienna in festa

Inizia giovedì con un programma a lui dedicato al tradizionale Ballo dell'Opera l'anno straussiano indetto dalla capitale austriaca in memoria del genio

L'ANNIVERSARIO

FLAVIA FORADINI

Il bicentenario della nascita di Johann Strauss ricorrerà il 25 ottobre, ma a Vienna tutto il 2025 è stato dichiarato anno di Strauss, e disseminato di una miriade di eventi per tutte le età, in una settantina di luoghi.

Il corposo programma spazia nei più svariati settori e si rivolge ad un pubblico che il sovrintendente Roland Geyer, in passato direttore del prestigioso Theater an der Wien, vorrebbe comprensibilmente il più vasto e variegato possibile. L'intento delle manifestazioni, ci dice, non è quello di riproporre semplicemente il meglio del compositore, bensì di traslare Strauss nel nostro tempo con delle iniziative che lo approccino da una prospettiva odierna e ne mettano in risalto l'attualità. Un primo assai riuscito esempio di questi intenti è stata la prima assoluta di "Tritsch Tratsch", al Konzerthaus. Il titolo non rimanda tuttavia solo alla celebre polka del 1858 bensì alla rivisitazione in chiave moderna di un cospicuo corpus di brani famosi di Strauss, rielaborati con gioiosa e esuberante fantasia dal compositore austriaco Wolfgang Mitterer e eseguiti con slancio dall'orchestra del Klangforum di Vienna diretta da Elena Schwarz.

Anche lo spettacolo al teatro Odeon, "Donner und Blitz ("Lampi e Tuoni"), che rimanda a una nota polka di Strauss, affronta il personaggio del compositore sotto una luce nuova. Qualche anno fa lo studioso Thomas Aigner ha trovato infatti un centinaio di lettere del musicista indirizzate a una giovane aristocratica russa, Olga Smirnìtskaja, attorno al 1859. Le missive della giovane non ci sono tuttavia pervenute, e quindi la regista Jacqueline Kornmüller ha chiesto all'autrice Milena Michiko Flašar di inventare delle risposte verosimili.

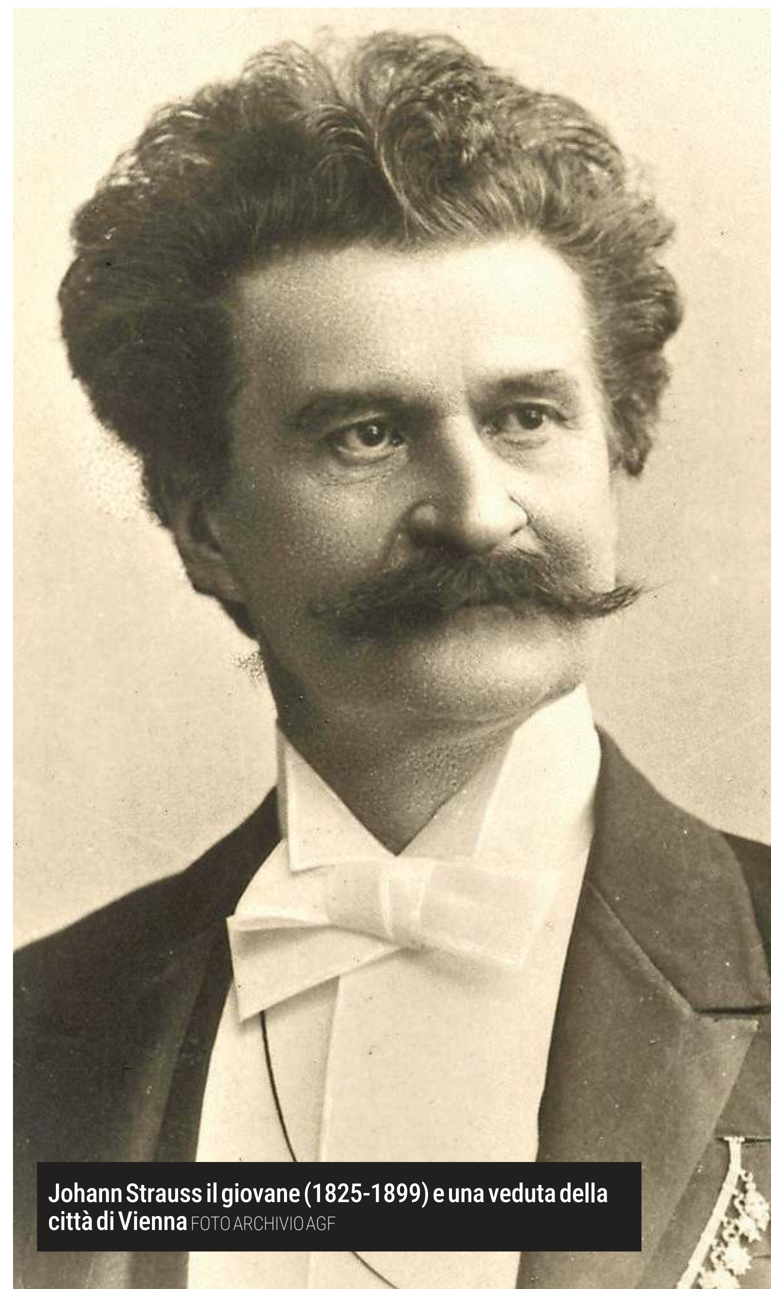


JOHANN STRAUSS
IN UNA COPERTINA DEL 1877 DI "LE MONDE ILLUSTRÉ"

Il risultato è una serata tutta all'insegna di un amore infelice (le rispettive famiglie erano contrarie alla relazione), immersa in un pregevole tessuto sonoro di musiche eseguite dal vivo da cinque musicisti e ispirate a Strauss, composte per l'occasione da Johanna Doderer.

In questo 2025 tutto dedicato al re del valzer, anche il programma delle mostre è assai articolato.

Nell'appartamento al numero 54 della Praterstrasse, in cui Strauss visse dal 1863 al 1874 e in cui compose il suo brano più famoso, "Sul bel Danubio blu", ci si può immergere nel mondo privato del musicista e della sua famiglia, vedere parte del mobilio e di oggetti che gli appartenevano, fra cui il suo armonio e il leggio al quale componeva stando in piedi, e numerosi materiali iconografici. La mostra è parte della folta rete di case viennesi di musicisti celebri, che il Wien Museum gestisce e rende accessibili al pubblico.



Johann Strauss il giovane (1825-1899) e una veduta della città di Vienna FOTO ARCHIVIO AGF

Al Theatermuseum "Johann Strauss. Die Ausstellung" (Johann Strauss. La mostra, aperta fino al 23 giugno) ripercorre la vita e la produzione musicale e teatrale di Strauss con un gran numero di oggetti, sottolineando alcuni fatti importanti, fra l'altro circa la partitura del Pipistrello, cui collaborò musicalmente anche il librettista Richard Genée.

I curatori espongono infatti alcune pagine della partitura, da cui si evincono gli interventi dell'uno e dell'altro, e una lettera nella quale Genée si lamentava dell'esiguità del compenso per quella collaborazione ag-

TRIESTE - ALLE 20.30

Ballade, approda al Rossetti la premiata produzione italiana

ANNALISA PERINI

Danza contemporanea corale, contagiosa e vibrante, questa sera alle 20.30, al Politeama Rossetti, con "Ballade". Nello spettacolo vincitore del Premio Danza & Danza 2022 come miglior produzione italiana, i danzatori della MM Contemporary Dance Company, diretta da Michele Merola, interpreteranno, in successione, due coreografie. La partitura di Mauro Bigonzetti, che dà il titolo allo spettacolo è un omaggio, a tutto tondo, agli anni Ottanta. "Elegia", di Enrico Morelli, immerge invece nell'epoca attuale, che porta sì vertigine e smarrimento, ma in cui gli individui ricercano inedite strade, per recuperare la propria rotta, e tracciano nuove traiettorie.

Michele Merola, la serata mostra la compagnia in due mondi differenti, attraverso un viaggio tra due voci coreografiche completamente diverse.

«Con "Elegia", che apre lo spettacolo, portiamo la nostra immagine che nei teatri italiani più viene riconosciuta, il balletto contemporaneo con una forte base classica. Enrico Morelli è una delle voci giovani più interessanti del panorama italiano. Questo



Un momento dello spettacolo "Ballade"

pezzo sta avendo molto successo anche nell'ambito della NID, la Nuova Piattaforma della Danza italiana, l'appuntamento progettato per promuovere e sostenere gli artisti e le compagnie di danza contemporanea italiana».

È una danza corale immerge in un vortice di linee e traiettorie che si incontrano e si intrecciano.

"La scrittura coreografica è molto forte, appunto con intrecci, duetti, quartetti. In un apparente caos primordiale si ritorna alla quiete che porta in sé la scelta di abbando-

FATTI & PERSONE

Omaggio a Laura Betti in uno speciale Rai Radio



"Come mi si può definire? Sono indefinibile. Sono tante cose. Non canto più, recito solo le cose che mi piacciono, possono anche essere un cordon bleu della cucina emiliana. Sono indefinibile, anche per me stessa". Così raccontava di se' Laura Betti (Casalecchio di Reno, Bologna, 1 maggio 1927 - Roma, 31 luglio 2004), una delle donne più affascinanti e controverse della cultura italiana del secondo Novecento, forse poco nota ai più, ma della quale basterebbe anche solo dire che le dobbiamo molto del Pasolini che abbiamo. A raccontarla, all'indomani dei vent'anni dalla scomparsa, è lo Speciale Laura Betti, l'artista ribelle, quindici puntate a cura di Silvana Matarazzo, che Rai Radio Techete' le dedica a partire dalla giornata di oggi, alle 17 e alle 19.

Lo Speciale raccoglie materiali d'archivio, sue interviste, interpretazioni radiofoniche e teatrali.

giuntiva.

Ma vi è anche l'atto di matrimonio di un antenato di Strauss, che era di confessione ebraica, ma si era sottoposto al battesimo. Un fatto che indusse i nazisti, grandi amanti di Johann Strauss, a falsificare il documento. In mostra sono esposti sia l'originale, sia la versione manomessa.

Multmediale e immersiva è invece la mostra "Johann Strauss New Dimensions", realizzata in un apposito edificio di fronte alla palazzina della Secessione con l'intento di diventare permanente e entrare così nel circuito stabile delle istituzioni culturali di Vienna.

Il percorso è un viaggio nel mondo di Strauss e della sua famiglia, attraverso accattivanti stazioni tematiche, davanti alle quali si attiva automaticamente un commento in cuffia (disponibile anche in italiano), con molti contenuti divulgativi e tanta musica di Strauss.

Fra i prossimi appuntamenti, il 27 febbraio il tradizionale Ballo dell'Opera sarà focalizzato su Strauss, mentre il 5 aprile una serie di eventi concentrati soprattutto al Museumsquartier celebreranno il "Giorno del Pipistrello": fu infatti il 5 aprile (1874) che la famosa operetta venne presentata al Theater an der Wien. E proprio in quello storico teatro debutterà il 4 ottobre una nuova messa in scena con la regia di Stefan Herheim. —

narsi alla speranza ritrovata in vista di una nuova rinascita. "Elegia" è una carezza per il pubblico su musiche di Fryderyk Chopin e su musiche elettroniche di Giuseppe Villarosa".

"Ballade" di Mauro Bigonzetti è invece è ritratto degli anni Ottanta.

"E' un gioiello di uno dei coreografi più importanti della nostra nazione. All'estero la danza italiana viene identificata la maggior parte delle volte con Bigonzetti. Per noi ha creato questo divertissement su un decennio che ha ormai perso i suoi confini temporali per diventare simbolo di un'epoca. La coreografia ha tante chiavi di lettura, anche con un'ispirazione allo scrittore Pier Vittorio Tondelli, una delle voci più significative di quegli anni, in cui produsse i suoi maggiori capolavori".

La drammaturgia musicale attinge da autori diversi.

"E' strutturata sulle tensioni e le visioni del periodo, con i suoi protagonisti, da Prince all'anarchica genialità di Frank Zappa, alla poesia profonda di Leonard Cohen sino all'estetica punk ed esistenziale dei CCCP. La coreografia ha un duplice messaggio, può essere semplicemente un affresco degli anni Ottanta attraverso la musica, il costume, la gioia di vivere, ma emerge tantissimo anche la voglia di libertà, di fare gruppo e soprattutto di essere liberi di essere se stessi e di esprimersi. Una riflessione molto attuale".

La MM Contemporary Dance Company racchiude di più voci della danza contemporanea.

"Il nostro è un atteggiamento culturale verso determinati coreografi, come con]la presenza di Mauro Bigonzetti e di Maguy Maren, per un messaggio da dare, sempre, attraverso una danza che possa parlare a un pubblico ampio. Nella scelta di questo spettacolo, "Ballade", ma anche, in passato, ad esempio con gli omaggi a George Gershwin e Franz Schubert, per noi è molto importante far avvicinare alla danza anche chi abitualmente non frequenta quest'arte, e affascinarlo e incuriosirlo". Info: www.ilrossetti.it —

IL SAGGIO

Porzûs, lo storico Piffer individua gli ordini che portarono all'eccidio

Lo studio indica la genesi dell'operazione nel comando della Garibaldi Natisone, con il Pc udinese a tenere le fila





Le malghe di Porzûs, teatro di parte degli eventi

IL SAGGIO

ANDREA ZANNINI

Ottant'anni fa, nel febbraio del 1945, alle malghe di Porzûs sopra Udine, ebbe luogo il più grave scontro interno al movimento resistenziale. Il 7 del mese una spedizione dei GAP comunisti uccise diciotto partigiani della brigata Osoppo: quattro sul posto, gli altri, tra cui Guido, il fratello minore di Pier Paolo Pasolini, nei giorni seguenti, nei pressi di Cividale del Friuli. A dispetto della sua importanza storica e delle polemiche sollevate, l'eccidio di Porzûs ha tuttavia raccolto un numero limitato di ricerche storiche originali. Se i principali esecutori materiali dell'eccidio vennero individuati e condannati, primo fra tutti il comandante della spedizione, il gappista Mario Toffanin, si discute, invece, ancora su chi siano stati i mandanti e ancor più i responsabili politici e morali delle uccisioni.

Il volume Sangue sulla resistenza. Storia dell'eccidio di Porzûs (Mondadori), dello storico dell'Università di Udine Tommaso Piffer, in uscita in questi giorni, costituisce il più importante e innovativo studio da molti anni a questa parte. Piffer non solo ricostruisce in modo minuzioso gli avvenimenti e il contesto in cui si svolsero – ad esempio la delicata questione dei contatti dell'Osoppo con i fascisti – ma presenta alcuni documenti inediti, provenienti da archivi ex jugoslavi, che cambiano la percezione di quei fatti.

Le prime informazioni precise sulla spedizione gappista, e sul destino degli osovani uccisi subito e di quelli portati a valle e fatti sparire, quasi tutti ex carabinieri e giovani di vent'anni, si ebbero solo a guerra finita. Partirono quindi denunce, indagini e processi che si trascinarono fino al 1957, con il coinvolgimento diretto di Pci e Dc a difesa e accusa degli imputati. Ne uscirono condannati a varie pene pressoché tutti i principali responsabili dell'eccidio, molti dei quali erano subito riparati nei paesi socialisti.

Ma la controversia sul senso politico della strage ha faticato a spegnersi. Il PCI sostenne a lungo la tesi secondo cui era stata un colpo di testa di Toffanin, fanatico e violento, che aveva mal interpretato l'ordine di dare una lezione al gruppo dell'Osoppo. La prima sentenza della Corte d'Assise di Lucca individuò invece il movente nell'odio politico dei dirigenti della Federazione comunista di Udine verso l'anticomunista De Gregori: odio che li avrebbe spinti a ordinare l'eliminazione del battaglione dell'Osoppo, senza tuttavia aver voluto favorire, con ciò, il passaggio di territorio italiano alla Jugoslavia.

La successiva sentenza della Corte d'Appello di Firenze riconobbe invece tra i responsabili il commissario politico della divisione "Garibaldi Natisone" Giovanni Padoan, rinviando però il giudizio sull'accusa di attentato all'integrità territoriale dello Stato; una questione che fu però presto chiusa da un'amnistia. Sarebbe stato invece questo, secondo la tesi portata avanti nel tempo dall'Associazione Partigiani Osoppo, il motivo per il quale fu soppresso il gruppo di Francesco De Gregori, che avrebbe quindi eroicamente difeso i confini nazionali. Da più parti, infine, si è sostenuto che il comando alla strage sarebbe provenuto dal IX Corpus sloveno, che avrebbe agito attraverso un suo uomo, il Toffanin appunto, portatore di una concezione della guerra di resistenza che apparteneva alla realtà jugoslava, non a quella italiana. I nuovi documenti su cui si basa Sangue sulla resistenza tagliano il nodo gordiano delle responsabilità. Addossano al comando della Garibaldi Natisone la genesi dell'operazione, che sarebbe stata decisa nell'autunno 1944, e di cui tenne quindi le fila la federazione udinese del Pci.

Piffer approfondisce il lungo, tormentato processo che portò i dirigenti della formazione partigiana alla difficile decisione se assecondare la richiesta slovena di eliminare ogni possibile elemento di disturbo alla futura occupazione dell'area di confine, o privilegiare invece l'unità del fronte antifascista nazionale. Ed essi, lasciati soli dal Pci nazionale, impegnato a mantenere contemporaneamente gli impegni del comunismo internazionale e la politica nazionale inaugurata con la svolta di Salerno, decisero di far uccidere i compagni partigiani al cui fianco avevano combattuto fino al giorno prima.

È un libro destinato a far discutere, questo di Tommaso Piffer: un saggio di onesta revisione storica, cioè della pratica di rileggere il passato sulla base di nuove ricerche, pubblicando la nuova documentazione individuata, avanzando tesi precise esposte in modo chiaro, prendendo posizioni nette, magari scomode, ma senza timore. —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Il Salotto dei Poeti

Alle 17.30 al Salotto dei Poeti di via Donota 2 (Lega Nazionale) si terrà il consueto incontro di poesia e cultura. Ingresso Libero.

Alle 20
Rotary Club Trieste International

Il Rotary Club Trieste International organizza questa sera, alle 20, al Savoia Excelsior Palace (Riva del Mandracchio 4, Trieste), la Conviviale Interclub della Venezia Giulia, aperta a tutti i Rotary Club della Venezia Giulia. Ospite il dott. Marino Micich, Direttore del Museo Storico di Fiume – Società di Studi Fiumani, che terrà una relazione dal titolo: "Il Giorno del Ricordo: la memoria del passato per un dialogo europeo più consapevole".

Alle 20.30
Il collo mi fa impazzire

Oggi alle 20.30 al Miela "Il collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna", spettacolo di e con Laura Bussani tratto dal romanzo di Nora Ephron, collaborazioni artistiche di Stefano Dongetti, Marco Puntin e Massimo Navone. Produzione Bonaventura.

Alle 20.30
"Gioconda rapita e alfin ritrovata"

Al Kulturni Center 'Lojze Bratuž' di Gorizia va in scena stasera alle ore 20.30 l'opera in un atto "Gioconda rapita e alfin ritrovata" di Severino Zannerini, ambientata a Parigi nel dicembre del 1913, in un momento felice per l'arte e la musica, che si nutre di echi wagneriani e di un Dixieland appena giunto da New Orleans, da Strawinsky all'impressionismo di Ravel e Debussy senza tralasciare il tipico valzer francese.

In buca l'orchestra dell'Opera Giocosa del Friuli Venezia Giulia, sul palco i cantanti Monica Cesar e Marianna Prizzon soprani, Francesco Paccorini e Luca Dordolo tenori, Goran Ruzzier baritono, con la partecipazione dei cori Nuovo AuriCorale VivaVoce e MiniCoro VivaVoce preparati da Monica Cesar, costumi di Silvia Bartole, maestro di palcoscenico Carlo Fabretti, sul podio il Maestro Severino Zannerini.

L'opera sarà preceduta dall'intermezzo comico 'Arlecchinata' di Antonio Salieri per tre voci (Monica Cesar, Francesco Paccorini e Goran Ruzzier) e orchestra da camera, che rimanda alle composizioni teatral-musicali legate alla tradizione del Carnevale di Venezia. Biglietto intero 10 euro, alla cassa del teatro e su www.vivaticket.com

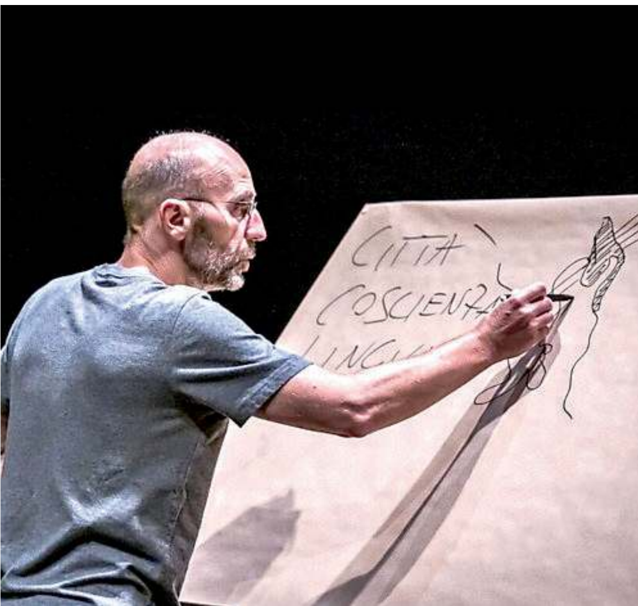
Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388.



"Memento", un oratorio civile

Oggi alle 15.45 al Magazzino 26 andrà in scena "Memento", l'oratorio civile scritto da Roberto Spazzali, affidato alla voce dell'attrice Sara Alzetta, alle scelte musicali della violinista Angelica Faccani con la partecipazione di Antonio Schiavulli.



Lo scrittore triestino Mauro Covacich

TRIESTE - ALLE 18 A LETS

Covacich e Trieste vista attraverso la lente di Svevo, Saba e Joyce

Mauro Covacich è uno scrittore triestino? Fino a qualche anno fa si sarebbe detto che è uno scrittore nato a Trieste che tuttavia a Trieste non vive e di Trieste non scrive. In tutta la prima stagione della sua opera narrativa la città compare di scorcio, spesso in sintesi di grande efficacia visiva e narrativa – come dimenticare il paesaggio incantevole della costiera triestina ritmato dai passi della corsa A perdifiato (Mondadori, 2003; La nave di Teseo, 2018) – ma non è mai protagonista.

Essa, la città, entra potentemente nelle sue pagine con la sorprendente guida Trieste sottosopra. Quindici passeggiate nella città del vento (Laterza, 2006) che ne offre un ritratto personale e libero da cliché. Da quel momento diventa epicentro della sua scrittura e luogo privilegiato della sua lettura del mondo, alternandosi con la sua città di elezione Roma. È la destinazione del suo alter ego letterario in A nome tuo (Einaudi, 2011).

È la destinataria di un vero atto di omaggio (dentro un atto narrativo, che rimane sempre l'obiettivo di ogni opera di Covacich) in La città interiore (La nave di Teseo, 2017), affresco intimo e stratificato, che unisce autobiografia, storia e riflessione letteraria. A qualche punto di questo processo di riappropriazione dell'ambiente della sua infanzia e giovinezza, si situa anche la riappropriazione della grande tradizione letteraria di Trieste che lo porta, attraverso una nuova metamorfosi artistica, sulle tavole del palcoscenico dove mette in scena tre giganti della letteratura – la trimurti, come lui stesso la definisce: Svevo, Joyce e Saba – e soprattutto la sua lettura della loro opera, il rapporto che ha con le loro pagine.

Tre spettacoli, andati più volte in scena a Trieste e altrove e messi in onda da Radio Rai 3, che ora ritornano sul palco del teatro Rossetti in una maratona teatrale che richiama le performance sportivo-letterarie di Covacich di qualche anno fa e diventano un libro di prossima uscita.

Partiranno da questi grandi scrittori, e dall'interpretazione che egli ne dà, per parlare di Trieste e della scrittura autofittizia che da lungo tempo rappresenta il centro, obiettivo e sfida della sua scrittura Mauro Covacich e il curatore di Museo LETS Riccardo Cepach. Oggi alle 18 nello spazio forum di Lets. Ingresso libero. —



MUSICA

Dalla Spagna il Quartetto Casals approda al teatro Verdi

L'ensemble iberico fondato nel '97 insieme all'Orchestra LaFil-Filarmonica di Milano

Patrizia Ferialdi

Un appuntamento di elevato spessore artistico nel cartellone della 93ˆ stagione della Società dei Concerti di Trieste riporta a Trieste il prestigioso Quartetto Casals, che si esibirà stasera al Teatro Verdi - 20.30- insieme all'Orchestra LaFil-Filarmonica di Milano. L'ensemble spagnolo – Vera Martinez e Abel Tomàs violini, Cristina Cordero viola e Arnau Tomàs violoncello – è stato fondato nel 1997 presso la Escuela Reina Sofia di Madrid e da quando ha vinto i primi premi ai Concorsi di Londra e Brahms-Hamburg ha intrapreso una brillante carriera internazionale segnata da innumerevoli concerti nelle sale più prestigiose come la Carnegie Hall, la Philharmonie di Colonia, la Cité de la Musique di Parigi e il Concertgebow di Amsterdam. Ha all'attivo una consistente discografia per l'etichetta 'Harmonia Mundi' e vanta una collaborazione costante con diversi compositori viventi. LaFil-Filarmonica di Milano – attualmente diretta dal Maestro Marco Seco - si caratterizza per essere un'orchestra in residenza e a formazione flessibile a seconda dei programmi da eseguire e ha la peculiarità che le sue prime parti provengono dal-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it

FolleMente	16.00-17.45-19.40-21.30

FELLINI www.triestecinema.it

In the Mood for Love 4K	16.30-18.15-21.00

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Il seme del fico sacro	16.00-21.00 (alle 21.00 in originale con s.t.)
Itaca. Il ritorno	18.50
The Brutalist Candidate a 10 Oscar	16.30-20.00
Il mio giardino persiano	18.30
Io sono ancora qui	16.15-20.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Captain America: Brave New World	16.30-21.00
Wishing on a Star	18.45
Paddington in Perù	16.30-18.20-20.00
A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar	16.30-19.00-21.00
Anora	21.15
Emilia Perez Candidato a 13 Oscar	16.30
Diamanti	16.30
Paprika - Sognando un sogno 4k	18.20-21.45
I colori dell'anima	16.30-18.50-21.00
Fiume o morte!	18.45-21.00

TEATRO MIELA
Piazza Luigi Amedeo Duca degli Abruzzi, 3

Riposo	

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

10 giorni con i suoi	16.00
FolleMente	16.10-18.30-21.00-22.00
Paddington in Perù	16.45-18.40-20.50
Captain America: Brave New World	16.00-18.10-21.20
We Live in Time Tutto il tempo che abbiamo	16.30-21.40
Captain America: Brave New World V.O.	19.00
Dog Man	16.00
Mufasa: Il Re Leone	17.00
The Brutalist VM 14	19.50
I colori dell'anima	18.50
Blur - To the end	21.30
Strange Darling VM 14	19.10

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it

FolleMente	17.15-19.00-21.00
Paddington in Perù	16.50-18.45
The Brutalist VM 14	17.00
Io sono ancora qui	17.15-20.45
Il seme del fico sacro	17.30
Fiume o morte!	20.30
Blur - To the end V.O.	20.45 (sott. it.)
Captain America: Brave New World	21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it

FolleMente	17.40-20.30
Paddington in Perù	17.30
Il mio giardino persiano	20.40
Captain America: Brave New World	18.00
Fiume o morte!	20.15


"FolleMente"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471

"Dal 27 febbraio al 2 marzo va in scena "Pensaci, Giacomino!" " di Luigi Pirandello, con Pippo Pattavina e con Debora Bernardi, Bianca Caliri, Diana D'Amico, Francesca Ferro, Giuseppe Parisi, Giampaolo Romania, Riccardo M. Tarci e Aldo Toscano.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 040 3477672

Miela Ridottino "Protagoniste - Oggi alle 20.30 Laura Bussani in "Il collo mi fa impazzire. Tormenti e beatitudini dell'essere donna"" dal romanzo di Nora Ephron. Ingresso €18,00, ridotti €15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "alle 20.30 "Ballade - MM Contemporary Dance Company"" Coreografie di Mauro Bigonzetti e Enrico Morelli. Durata: 50'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369

"Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi"" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Martedì 11 marzo alle ore 20.45 "Supplici" di Euripide, regia di Serena Seniglia. Venerdì 21 marzo alle ore 20.45 "Quel che provo dir non so" con Pierpaolo Spollon. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



IL QUARTETTO CASALS
VERA MARTINEZ, ABEL TOMÀS, CRISTINA CORDERO, ARNAU TOMÀS

le più importanti istituzioni musicali italiane e internazionali. Ad aprire il programma di stasera il ‘Divertimento per archi in re maggiore K136’ di Mozart, a seguire una pagina più rara come ‘Introduction and allegro op.47’ di Edward Elgar e quindi la splendida ’Serenata per orchestra d’archi in do maggiore op.48’ di Pyotr Ilic Tchaikovsky. «Volendo commentare il programma che eseguiremo stasera devo dire che a noi piace molto suonare brani di autori diversi, allo scopo di esplorare colori e suggestioni musicali diverse – spiega Vera Martinez – specialmente adesso che abbiamo da suonare questi tre autori anche in svariati teatri nel mondo. Il brano di Mozart può essere interpretato sia con un quartetto di fiati che con uno di archi, Elgar è una pagina più rara e la Serenata è un pezzo magico che suoniamo spesso».

Voi però siete molto attivi anche nella musica contemporanea….

«La nostra collaborazione con gli autori moderni sta andando molto bene, per esempio adesso a marzo nel Palau di Barcellona eseguiremo un nuovo brano di Elisenda Fabregas. Tengo a dire che noi chiediamo ai compositori spagnoli di comporre specificatamente per quartetto d’archi poiché ci teniamo tanto a includere pezzi nuovi nel nostro repertorio».

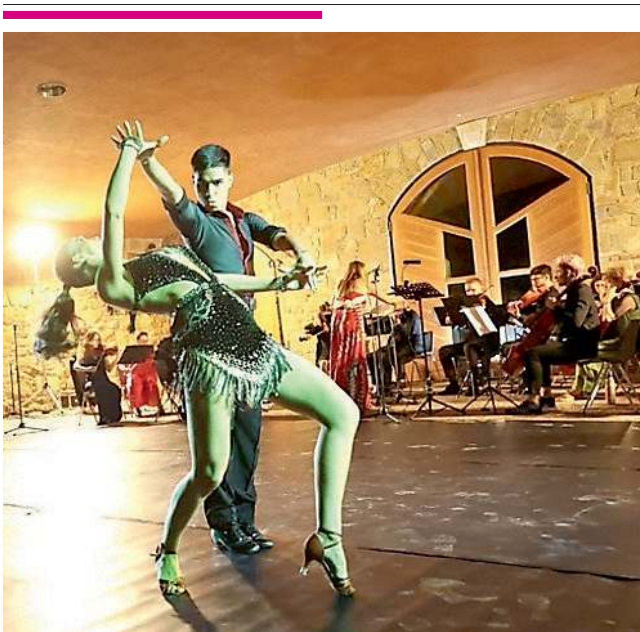
Quindi avete uno stretto legame anche e soprattutto con compositori spagnoli…

«Certo, siccome noi siamo un quartetto spagnolo ci proviamo a includere anche musica spagnola. Da quando è nato il concetto di ‘quartetto’, compositori come Albeniz o de Falla hanno scritto pezzi bellissimi per voce e pianoforte ma non per quartetto d’archi, ecco perché non abbiamo repertorio di quell’epoca. Perciò chiediamo ai compositori d’oggi di scrivere musica apposta per noi, musica caratterizzata da ritmo e armonia, perché abbiamo una cultura molto importante di musica popolare e di danza».

E dopo Trieste dove vi porta la musica?

«Andremo a Pistoia sempre con LaFil e faremo un quartetto d’archi con chitarra. Poi un concerto a Barcellona anche con un nuovo pezzo della Fabregas, un concerto a Berlino e, a maggio, una tournée in Sudamerica».

Al Ridotto alle 19.15 avrà luogo l’incontro con i protagonisti a cura di Marco Seco, direttore artistico della Società dei Concerti. —



Uno dei recenti appuntamenti inseriti nel cartellone della rassegna

GORIZIA - ALLE 20 AL TEATRO VERDI

Art Without Borders si congeda con la serata “Oltre le barriere”

Luigi Murciano

Il viaggio di Art Without Borders giunge alla sua conclusione con una serata di gala dal titolo “Oltre le Barriere: Sinfonie di Inclusione”, in programma oggi alle 20 al Teatro Verdi di Gorizia. Dal 29 novembre dello scorso anno a questo mese di febbraio, la rassegna creata dal Comune di Farra d’Isonzo ha attraversato il territorio con una serie di eventi che hanno coinvolto e unito le persone attraverso esperienze artistiche di vario genere. Musica, danza e pittura sono state le protagoniste di un programma pensato per abbattere le barriere culturali e sociali, dimostrando come l’arte possa essere un linguaggio universale di connessione e inclusione.

La serata di gala sarà il culmine di questo percorso e vedrà la direzione artistica di Serena Finatti, che guiderà il pubblico in un’esperienza immersiva e coinvolgente. Sul palco, voci, storie e talenti di diverse culture si intrecceranno per dare vita a uno spettacolo che celebra la diversità come valore e la creatività come strumento di dialogo. Ma la serata non sarà solo uno spettacolo: sarà anche un’opportunità per dare voce ai partecipanti. Durante l’evento, infatti, il pubblico potrà diventare protagonista di Punti di Vista, la rubrica social che, attraverso interviste e appuntamenti settimanali, esplora il legame tra arte e inclusività. Per l’occasione, chi vorrà potrà essere intervistato e condividere il proprio pensiero su come Awb sia stato vissuto dalla collettività e su quali impatti abbia avuto sul territorio. Un’opportunità per valorizzare le esperienze e le opinioni degli abitanti di Farra d’Isonzo e di tutti coloro che hanno preso parte a questo viaggio.

Il fine ultimo di questa iniziativa è del resto quello di arrivare a una comunicazione realmente inclusiva, in cui ogni voce di Farra d’Isonzo possa essere ascoltata e ogni messaggio possa raggiungere tutti, senza barriere né esclusioni. Per questo, Art Without Borders ha voluto promuovere il dialogo su arte e inclusività attraverso un linguaggio comprensibile, coinvolgente e fruibile da chiunque, affinché i messaggi di apertura e connessione possano realmente arrivare a ogni persona. L’ingresso alla serata di gala al Teatro Verdi è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria scrivendo a cultura@comune.farradisonzo.go. it. —

TRIESTE - ALLE 17.30 A PALAZZO GOPCEVICH

La “B” di biblioteca è il tema del seminario ai Lunedì dello Schmidl



L’esposizione del museo Schmidl

È la lettera B di Biblioteca il tema della conversazione di Emilio Medici in calendario oggi alle 17.30 nella Sala “Bobi Bazlen” al piano terra di Palazzo Gopcevich (Via Rossini, 4), per il cartellone dei «Lunedì dello Schmidl» e a margine della mostra Alfabeto Schmidl, allestita nella Sala Attilio Selva nella ricorrenza del centenario della fondazione del Civico Museo Teatrale “Carlo Schmidl” e visitabile fino a domenica 4 maggio.

Curata da Stefano Bianchi, assieme a Elisabetta Buffulini, Emilio Medici e Cristina Zacchigna, e con la collaborazione di Francesco Recanati e Cristiano Rossetti, l'esposizione suggerisce inediti percorsi di lettura nello straordinario patrimonio del Museo, costituito da costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, cimeli, libri, fondi archivistici e manoscritti, in un itinerario dalla A alla Z che trova eco in una serie di incontri di approfondimento, distribuiti nell'ambito del tradizionale cartellone dei «Lunedì dello Schmidl».

Pubblica, specialistica, musicale, di conservazione, aggiornata, la Biblioteca del Museo è parte integrante e punto di partenza di ogni ricerca, mostra, attività legata al museo. Al fondo storico – la collezione dei volumi appartenuti a Carlo Schmidl – che conserva spartiti e partiture, manoscritti musicali e edizioni antiche di trattati di armonia e manuali di teatro.

A svariati fascicoli dell’«Encyclopédie» di Diderot e D’Alambert, si affiancano una ricca collezione di libretti d’opera, (alcuni dei quali molti rari), una preziosa raccolta di inni e canzonette e l’emeroteca, raccolta di centinaia di periodici storici, tra i quali spicca «L’Arte», quindicinale “Rassegna di belle arti e letteratura” edito a Trieste da Giovanni Simonetti. Le collezioni librarie sono state arricchite da donazioni e acquisizioni di prestigio che ne hanno mutato in parte la fisionomia ampliando gli interessi a tutte le discipline dello spettacolo, in particolare il cinema, la scenografia e il balletto, documentato in particolare nella prestigiosa donazione del barone Georges de Chapovalenco (1908-1999). Nel 2006, in occasione dell’apertura della nuova sede museale di palazzo Gopcevich, è stata inaugurata la sala di consultazione e mediateca “Riccardo Gmeiner” nella quale è possibile fruire delle collezioni, comprensive di cd, dischi, cassette, videocassette, nastri, dvd.

L’ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Tel. 040 675 4039 - www.triestecultura.it - www.museoschmidl.it

TRIESTE - ALLE 18

“Una canzone ancora” al Bobbio in una serata di teatro a leggio

L’Associazione Amici della Contrada presenta un nuovo appuntamento con il Teatro a Leggio, in programma questa sera alle 18 al Teatro Orazio Bobbio di Trieste.

In scena, “Una Canzone Ancora”, un’opera intensa e toccante del celebre autore napoletano Maurizio de Giovanni, noto al grande pubblico per i suoi romanzi gialli i cui testi spesso intrecciano il mondo del teatro. La proposta della Contrada, che si avvale della regia di Elke Burul, vedrà sul palco Marzia Postogna, Daniela Gattorno e Valentino Pagliei.

In scena sul palco del teatro Bobbio la storia di Mara, una cantante molto affermata e non più giovanissima, che, dopo un importante concerto nella sua città dove non tornava da tento tempo, si ritrova a ripercorrere attraverso le canzoni i momenti più importanti della sua vita e della sua carriera.

Passato, presente e forse un futuro possibile riemergono nel dialogo serrato con la sarta che da sempre la segue, facendo affiorare i ricordi di una vita vissuta all’insegna dell’amore per il canto e il palcoscenico.

Ma ogni carriera richiede dei sacrifici, come comunemente si sa, e forse Mara si renderà conto di aver sacrificato un amore ben più importante.



Marzia Postogna

La delicata pièce di de Giovanni, porta lo spettatore dietro le quinte di un’esistenza esibita, e lontano dalle luci della ribalta affonda nel cuore e nei rimpianti della protagonista, ne evidenzia le fragilità e le paure, restituendo un’immagine profondamente umana di chi ogni giorno si dibatte senza alcuna sosta tra realtà e finzione.

In “Una canzone ancora” de Giovanni indaga, attraverso le rarefatte atmosfere che lo contraddistinguono, il mondo dell’arte.

Si tratta di un mondo immensamente complesso, che esige sacrifici e rinunce e che non sempre sa essere generoso, ma che è anche il luogo in cui i sentimenti più autentici, sanno trovare il modo di esprimersi ed essere condivisi. Magari anche attraverso la creazione di una canzone.

Tutte le informazioni sulla pagina dedicata all’Associazione sul sito www. contrada. it —

SPORTLUNEDÌ



Calcio - Serie C

L'Unione senza pace

Tesser ha dato compattezza e maturità a una squadra che ha di nuovo feeling con i tifosi che aspettano con apprensione l'esito della Covisoc entro domani





Ciro Esposito / TRIESTE

L'Unione viaggia forte, anzi fortissimo in relazione a quanto fatto (quasi nulla) nel periodo pre-Tesser. È sacrosanto che i tifosi si godano il momento per quanto vedono sul campo. Eppure delle nubi si addensano all'orizzonte. Il pubblico è in apprensione perché teme un'altra penalizzazione. Il dossier Triestina è sul tavolo della Covisoc (organo di vigilanza Figc) per verificare possibili irregolarità amministrative nonostante gli stipendi dovuti al 17 febbraio siano stati saldati (ma la scadenza riguardava anche i contributi Enpals e l'Irpef e su questi adempimenti si annidano i sospetti). Prima di tirare una linea è opportuno attendere che l'organo si esprima ufficialmente. Oggi il presidente Rosenzweig illustrerà ai media la posizione della società.

Intanto contro l'Alcione sabato pomeriggio, oltre alla quarta vittoria consecutiva e a un ruolino da primato o giù di lì, si è visto un collettivo che funziona sia per la sua compattezza e solidità specie difensiva e che soprattutto gestisce la partita con autorevolezza e tranquillità pur nella cronica difficoltà a chiudere i match.



Ben Rosenzweig

Caratteristiche queste che stanno riconquistando il pubblico e lo si è visto nell'ultima gara casalinga. Insomma al di là della classifica che, dopo mesi di sofferenze, ispira un misurato ottimismo questa squadra ha tutte le caratteristiche per raggiungere la salvezza e forse non solo. Ma Attilio Tesser nel dopo partita di sabato ha continuato a predicare prudenza. Oltre alla questione extra-calcistica non irrilevante, davanti c'è un mese di marzo, nel quale spesso si decidono i campionati, che nasconde non poche insidie con sei partite (con scontri diretti) e non va sottovalutato lo sforzo fatto dai giocatori in questi ultimi tre mesi tiratissimi.

CALENDARIO E INFORTUNI

Se da una parte la classifica a 10 turni dalla fine è solo indicativa non si può non considerare il calendario di un mese intensissimo con due scontri diretti (Pergolettese e Pro Patria) da affrontare a distanza di una settimana nella quale c'è l'infrasettimanale con l'Albinoleffe. La Triestina attuale ha tutte le carte per uscirne bene ma dovrà stringere i denti. La rosa, con il passare delle settimane sta diventando corta. Oltre a Germano (ancora fuori per un paio di settimane), c'è da gestire il guaio muscolare di Balcot (non sembra grave) e soprattutto quello di Silvestri.

LE DIFFICOLTÀ DI MERCATO

Il direttore tecnico Daniele Delli Carri ha operato più che bene sul mercato ma sostanzialmente senza portafoglio. Il dirigente ha rinforzato indubbiamente la rosa principalmente attraverso lo strumento del prestito e facendo leva sulla sua esperienza e i contatti (anche quelli di Tesser) pescando anche atleti da tempo fuori dal clima agonistico e quindi più soggetti a infortuni muscolari .

L'ANALISI DELLA COVISOC

Sullo sfondo c'è l'attesa per l'analisi della documentazione da parte della Covisoc attestante i pagamenti degli emolumenti dovuti ai tesserati (compresi i contributi previdenziali e le imposte) dell'ultimo trimestre che ha tra i club attenzionati anche la Triestina. L'esame in via d'urgenza si concluderà domani. Poi eventualmente (se saranno ravvisate irregolarità) la questione passerà nelle competenze della Procura federale per i conseguenti deferimenti. Le sanzioni, decretate poi dal TFN, sono di 2 punti a deferimento.

LE PROSPETTIVE

Il lavoro di Tesser, la dedizione dei giocatori, la solidità di Delli Carri, la ritrovata vivacità dei supporter e i risultati ottenuti non possono non indurre al momento a una prospettiva di salvezza. Il gruppo reso compatto da Tesser è in grado di superare le incognite e le difficoltà sempre in agguato in campo e anche di quelle generate fuori dal rettangolo di gioco. —

PALLA QUADRATA

Torna l'Atalanta: sabato può essere seconda



GIANCARLO PADOVAN

Se il Napoli è in crisi (ed è assai possibile che lo sia, visto che non vince da quattro partite e l'ultima, ieri a Como, l'ha pure persa), l'Inter non sta molto meglio. Per avere ragione del Genoa ha dovuto aspettare un calcio d'angolo e il minuto 78 di una partita biascicata e nebulosa. Francamente si fatica a capire come, una squadra così male in arnese possa fare strada in Champions League e, a detta dei trombettieri in servizio permanente effettivo, perfino vincerla. Ma questo è un discorso da affrontare più avanti anche se va riconosciuto che il sorteggio e il percorso sono stati benevoli.

Tuttavia a sei giorni esatti dallo scontro diretto (sabato 1 marzo alle 18 al Mardaona di Napoli) è lecito chiedersi chi stia peggio. Se l'Inter che, nonostante il sorpasso, ha problemi di organico in attacco e di efficienza a centrocampo, o la squadra di Conte che negli ultimi turni ha perso intensità e certezze. Il problema non è solo che non vince dal 25 gennaio, ma che Conte, dopo la caduta di Como, abbia parlato di crepe mentali alle quali nemmeno lui saprebbe porre rimedio.

Ora tutto può essere, ma sentire il Conte furioso così remissivo fa venire qualche sospetto. Per esempio che il cambio di sistema di gioco non abbia dato gli esiti sperati sia a causa della scarsa propensione degli esterni, sia perché la squadra, anche inconsapevolmente, l'ha rifiutato. Il Napoli, in questa stagione, ha vinto spessissimo, ma troppe volte senza il supporto di un gioco esteticamente persuasivo. L'efficacia non sempre paga e alla lunga le soluzioni individuali (i gol di Lukaku) sono venute meno. Perciò non solo in forza dei risultati, ma anche e soprattutto delle prestazioni, la frenata del Napoli non è sorprendente. Paradossalmente sorprende di più l'Inter che, otto giorni fa, ha perso a Torino con la Juve e quando vince fatica con tutti. Simone Inzaghi sa che i suoi non hanno smalto, a causa dell'usura (è la squadra più vecchia tra le grandi) e non hanno fame (perché lo scudetto ha appagato). Gli infortuni hanno fatto il resto e sabato, in casa degli azzurri, lo scontro sarà teso e delicato. Probabile un pareggio inodore e indolore che favorirebbe la rincorsa dell'Atalanta, ieri improvvisamente risvegliatasi a Empoli. Sabato, tre ore prima del match clou, i nerazzurri dello spigoloso Gasperini affronteranno il Venezia con buone probabilità di avvicinare la vetta. Se vincono, come minimo, saranno secondi. Con i risultati fin qui ho ottenuti, la quota scudetto scende a 83 punti, come fece la Juve di Sarri. Con il campionato a venti squadre solo l'Inter nel 2010 ha vinto con meno (82). Tre stagioni fa il Milan si impose a 86 con l'Inter seconda a 84. Quell'Inter, come questa, era in calo.

L'Atalanta saprà approfittarne? —

Basket, Matiasic rilancia

Il presidente della Pallacanestro Trieste parla a ruota libera dopo l'esperienza alle Final: «Il basket italiano sta crescendo, ci serve il supporto del territorio»

GATTO / A PAG. 28



Calcio Fvg, Chiarbola ko

In Eccellenza il Chiarbola perde col Tamai. Il Kras vince a Fontanafredda. Pari tra Juventina e Muggia. In Promozione 0-0 tra Ronchi e Cormonese.

/ A PAGG. 30-31-32



Pallamano, parla Podini

Il presidente della FederHandball celebra la promozione in Serie A Gold della Pallamano Trieste: «Un valore aggiunto riaverli in massima serie».

ARMANINI / A PAG. 29





La squadra saluta la curva Furlan al termine della partita vittoriosa sull'Alcione. In alto sinistra la grinta del tecnico Attilio Tesser e a destra l'esultanza di Marco Olivieri dopo il gol. FOTO LASORTE

LE PAROLE DI BIANCONI DOPO IL SUCCESSO SULL'ALCIONE

«La difesa è solida grazie al lavoro di tutto il gruppo»

Antonello Rodio / TRIESTE

Dopo l'arrivo di Silvestri, per qualche partita Alessandro Bianconi è finito in panchina, poi nelle ultime due gare Tesser lo ha nuovamente scelto per giocare dal primo minuto, proprio accanto al centrale arrivato dal Catania. E Bianconi ha sempre risposto presente, bloccando prima Comi a Vercelli e poi sfoderando un'altra ottima prova contro l'Alcione. Con l'infortunio di Silvestri, ora Bianconi tornerà a far coppia con Frare (come già accaduto nella ripresa contro l'Alcione), ma come sottolinea lui stesso, chiunque giochi, il rendimento difensivo della squadra resta elevato: «Come avevo detto già dopo la partita di Vercelli – sottolinea Bianconi –, è importantissimo che chiunque scenda in campo trovi questa continuità di rendimento. Sul fatto di giocare con Frare o Silvestri, credo che contino di più le letture che abbiamo difensivamente, non è questione di caratteristiche dei singoli». Una compattezza confermata anche sabato al Rocco: «Con l'Alcione abbiamo fatto un'ottima partita difensivamente ma grazie a tutta la squadra e non solo al singolo reparto. Abbiamo magari un attimo sofferto il loro ritorno a inizio secondo tempo abbassandoci un po' troppo, però l'abbiamo fatto tutti insieme».

Anche il difensore sottolinea però come la vittoria si sarebbe potuta mettere in cassaforte ben prima: «Sì, concretizzando le tante ripartenze che abbiamo avuto, la partita sarebbe stata chiusa molto prima. Ci lavoreremo sicuro su questo aspetto, ne abbiamo già parlato e lo sappiamo, continueremo a lavorarci cercando di migliorare sempre di più». Anche per Bianconi, come sottolineato da Tesser, la concentrazione di tutto l'ambiente deve essere focalizzata sull'obiettivo salvezza, senza pensare ad altre cose: «Siamo ancora in una situazione non bella in classifica, quindi dobbiamo pensare solo a continuare su questa strada levandoci prima possibile da questa condizione pericolosa, non accontentandoci mai». Bianconi ricorda come la solidità difensiva dipenda anche da chi fa filtro a centrocampo: «Correia è un giocatore incredibile, non devo dirlo io, una presenza fisica e una qualità tecnica veramente notevole che davanti alla difesa ci aiuta tanto, quindi è molto importante averlo». —



Alessandro Bianconi

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 28

Arzignano - Virtus Verona	0-2
Caldiero Terme - Feralpisalò	2-3
Lecco - Pro Patria	2-1
Lumezzane - L.R. Vicenza	0-1
Novara - Renate	1-0
Padova - Giana Erminio	3-0
Trento - Pergolettese	1-1
Triestina - Alcione	1-0
Union Clodiense - Pro Vercelli	2-0
Atalanta U23 - AlbinoLeffe	OGGI 20.30

PROSSIMO TURNO: 02/03

Alcione-Clodiense	28/2 ORE 20.30
Giana-Lumezzane	28/2 ORE 20.30
Pergolettese-Lecco	1/3 ORE 15
Pro Patria-Caldiero	1/3 ORE 15
Virtus Verona-Triestina	1/3 ORE 15
Pro Vercelli-Trento	1/3 ORE 17.30
AlbinoLeffe-Novara	2/3 ORE 17.30
Vicenza-Arzignano	2/3 ORE 17.30
Feralpisalò-Padova	2/3 ORE 19.30
Renate-Atalanta U23	3/3 ORE 20.30

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
PADOVA	69	21	6	1	51	14
L.R. VICENZA	63	19	6	3	43	14
FERALPISALÒ	52	15	7	6	38	22
VIRTUS VERONA	42	12	6	10	40	32
ALBINOLEFFE	42	11	9	7	30	23
TRENTO	42	10	12	6	36	32
NOVARA	41	11	10	7	32	23
ATALANTA U23	40	12	4	11	49	41
GIANA ERMINIO	39	11	6	11	30	32
ALCIONE	37	11	4	13	25	26
RENATE	37	11	4	13	19	27
LUMEZZANE	36	9	9	10	32	39
ARZIGNANO	35	9	8	11	32	35
PERGOLETTESE	34	9	7	12	29	37
TRIESTINA	32	9	6	13	29	34
LECCO	32	8	8	12	30	40
PRO VERCELLI	30	8	6	14	23	37
PRO PATRIA	21	3	12	13	22	36
CALDIERO TERME	20	5	5	18	27	52
UNION CLODIENSE	18	3	9	16	25	46

IL COMMENTO DEL TERZINO ALABARDATO

Tonetto sempre una certezza «La concentrazione è alta»

TRIESTE

Ancora una volta ha percorso chilometri sulla corsia mancina, ma della partita di sabato di Tonetto vanno evidenziate alcune ottime chiusure, di piede e di testa, soprattutto nel secondo tempo, e alcune diagonali difensive se non determinanti, certamente molto preziose.

La squadra non ha corso rischi e Roos non ha dovuto parare nulla. Tutti segnali di un saldo controllo delle partite. «Con il mister lavoriamo tanto sulla fase difensiva in allenamento, anche sulle piccole cose che fanno poi la differenza. La partita è solo lo specchio dell'allenamento». Tonetto con queste parole rafforza evidenze note a chi conosce l'abilità di Tesser di studiare benissimo il piano gara di volta in volta. E l'Alcione si è presentato con più di una sorpresa. «Ci siamo adattati perché durante la settimana ci eravamo preparati ad affrontarli per il 3-5-2 che diventava un 4-3-1-2. Abbiamo cambiato un po' di cose ma ci siamo adattati a loro in modo positivo».

Il possesso palla sull'1-0 è stato totalmente alabardato.

«Dopo il gol è vero che ci siamo un po' chiusi, ma la gestivamo tranquillamente e abbiamo avuto anche 5-6 occasioni da gol, potevamo farne molti di più ma è andata così e va bene lo stesso».

L'errore più grande che si potrebbe commettere adesso è quello di pensare che il più sia stato fatto?

«Per qualche ora siamo sicuramente senza il pallino arancione dei play-out ma la cosa importante per noi e alla quale dobbiamo pensare è la salvezza. Quando saremo salvi penseremo ad altro».

Un buon dato che surroga la maturità raggiunta dalla squadra origina proprio dalle statistiche della difesa. Nessun gol subito nelle ultime tre vittorie ed ultima rete presa oltre il 90' a Lumezzane a risultato acquisito.

«La concentrazione nel gruppo è molto alta, lo si vede dal fatto che nelle ultime partite non abbiamo mai preso gol, siamo solidi».

A Vercelli avevate vinto senza Correia, quanto pesa in campo?

«A Omar la palla non gliela togli mai, lui dà una grossa mano sia in fase di possesso che di non possesso». —

GUIDO ROBERTI

Basket - Serie A

Matiasic rilancia

Il bilancio del presidente di Trieste, tra Coppa Italia e prospettive future
«Per continuare a far bene ci serve anche il supporto di tutto il territorio»



L'INTERVISTA

LORENZO GATTO

Un presidente sempre più innamorato della sua Pallacanestro Trieste. Arrivato a Milano lo scorso 26 gennaio, Paul Matiasic ha vissuto fino alle Final Eight di Coppa Italia la quotidianità di una società e di una squadra che sente, sempre più, come una famiglia. Rientrato da poco negli Stati Uniti, ci ha concesso un po' del suo tempo. Con lui abbiamo tracciato un bilancio di questi primi mesi cercando di dare uno sguardo anche al futuro.

Come giudica l'esperienza appena conclusa dalla sua squadra in Coppa Italia?

«Credo che la nostra esperienza nelle Final Eight possa essere considerata complessivamente positiva. Ci sono diverse ragioni per affermarlo: superando i quarti di finale abbiamo raggiunto un risultato che Trieste non vedeva da trent'anni, abbiamo dimostrato ancora una volta di essere tra le migliori squadre del campionato di Serie A e di poter essere davvero competitivi con chiunque, e nonostante l'assenza di Colbey (che è un elemento fondamentale per noi) la squadra si è unita per raggiungere le semifinali. D'altra parte, però, non ho mai nascosto di essere una persona estremamente competitiva, che gioca sempre con l'obiettivo di vincere. Siamo arrivati a un soffio dal giocare la finale del torneo, che siamo sicuri, nonostante l'infortunio di Valentine, sarebbe stata una partita molto competitiva, con i nostri giocatori che si sarebbero elevati all'altezza della situazione per portare a casa una vittoria su un palcoscenico così importante. C'è quindi un po' di rammarico per aver avuto la possibilità di portare a Trieste il suo primo trofeo nella sua storia, ma l'appuntamento è solo rimandato: torniamo a casa con la consapevolezza di essere al livello dei migliori, siamo uno di loro».

Final Eight che le hanno dato modo di incontrare il gotha del basket italiano? Cosa ne ha ricavato?

«La sensazione è quella di un movimento che ha un grande desiderio di lasciarsi alle spalle i vecchi schemi e modi di fare impresa che hanno in qualche modo ostacolato la crescita del nostro sport in Italia in termini di evoluzione del prodotto, sponsorizzazioni e visibilità. Il mio dialogo con gli altri proprietari e presidenti dei club di Serie A mi ha lasciato l'impressione che siamo tutti d'accordo sul fatto che la qualità del gioco sia innegabilmente cresciuta, così come la competitività delle squadre (come dimostra la classifica molto corta), ma dobbiamo essere più bravi a vendere il nostro prodotto. Molti esponenti di spicco del basket italiano ci hanno fatto i complimenti per come ci comportiamo e per i nostri risultati come organizzazione, sia dal punto di vista del basket, sia in termini dell'approccio più imprenditoriale, che ho implementato in tutte le nostre linee di business. Come dirigenza, abbiamo un'esperienza che credo possa portare un grande contributo al movimento del basket italiano, per cercare di dare una nuova prospettiva. La nostra organizzazione è indubbiamente un catalizzatore per far soffiare un vento del cambiamento nel basket italiano».



Gli istanti di gioia subito dopo il canestro della vittoria di Brooks nei quarti di Coppa contro Trapani FOTO LASORTE

A Torino si è affrontato il meglio della nostra serie A. Come giudica il livello del nostro basket e, ragionando in un contesto di vertice, cosa può fare la Pallacanestro Trieste per crescere e migliorare il suo livello anche in un'ottica europea?

«Come ho già detto, siamo al livello delle migliori squadre del campionato. Abbiamo anche già battuto molti top team e ovviamente intendiamo affrontarli di nuovo tutti nei playoff. Non è un caso che così tanti ex giocatori Nba abbiano firmato con noi, e che altrettanti abbiano espresso il desiderio, tramite i loro agenti, di indossare i nostri colori. Siamo orgogliosi che la comunità del basket europeo abbia riconosciuto la solidità e gli attributi positivi della nostra organizzazione. Il percorso che abbiamo intrapreso è quello giusto, con un occhio allo sviluppo accelerato, per permetterci di giocare sui palcoscenici più importanti d'Europa. Per sostenere lo sviluppo, la Pallacanestro Trieste ha bisogno del supporto del territorio come partner nella nostra crescita: i tifosi stanno certamente facendo la loro parte, facendoci sentire un calore che, secondo gli stessi triestini, non si vedeva da tempo sugli spalti del Pala Rubini (vorrei ricordare che siamo il secondo pubblico d'Italia per presenze in palazzetto). Abbiamo bisogno che il tessuto economico del nostro territorio capisca quale grande ricchezza sia avere una squadra di Serie A, quanta visibilità porti alla nostra città e quante opportunità apra il poter ospitare qui da noi il meglio del meglio del basket italiano (e in futuro europeo). Inoltre, la nostra organizzazione si sforza non solo di intrattenere i nostri tifosi, ma anche di diffondere gioia e di servire come forza unificante per la gente di questa regione, nella comunità».

Trieste è tornata ad avere un ruolo centrale in molti scenari geopolitici, anche attraverso la prospettiva di stabilire nuove rotte commerciali, ad esempio con l'India nell'accordo firmato per la "via del cotone". Potrebbe essere anche una possibilità che il mercato americano veda il sostegno della Pallacanestro Trieste come sponsor?

> «Vogliamo essere un vettore di valori per le aziende che vogliono investire qui»

«Siamo in stretto contatto con AmCham (l'organizzazione che sviluppa e favorisce le relazioni economiche e culturali tra Stati Uniti e Italia, *ndr*) e abbiamo partecipato a diverse riunioni come azienda con loro negli ultimi due anni. Infatti, Michael ed io abbiamo partecipato a un meraviglioso evento ospitato da AmCham a Milano poche settimane fa. Non è certo un segreto che Trieste stia diventando sempre più centrale nelle politiche di sviluppo della zona. Siamo certi di poter essere un importante vettore di valori per le aziende che vogliono investire qui. Siamo gli interlocutori giusti e sponsorizzare la Pallacanestro Trieste sarebbe indubbiamente un modo meraviglioso per le aziende sia di presentarsi che di entrare a far parte del tessuto della comunità in generale. Trieste è una città di basket, lo apprezzerebbe senza dubbio». —

NAZIONALE - QUALIFICAZIONI EUROPEI 2025

Gli Azzurri chiudono con un ko L'Ungheria passa nel finale

REGGIO CALABRIA

Dopo il successo ottenuto a Istanbul contro la Turchia, ultimo impegno di qualificazione a Euro2025 per un'Italia già prima nel suo girone. PalaCalafiori tutto esaurito per il match che ha visto la nazionale di Gianmarco Pozzecco fermata a sorpresa, 67-71, da un Ungheria brava, nell'ultimo quarto, a piazzare l'accelerazione vincente.

Quintetto azzurro con Pajola, Spagnolo, Procida, Severini e Diouf che, dopo la bomba iniziale di Severini, fa baruffa con il canestro scivolando sotto 3-7. Cinque minuti di primo quarto, l'Italia tira 1/8 dal campo e per Pozzecco è già tempo di chiamare time-out. Dentro Bortolani per Procida poi, dopo i canestri di Diouf e Spagnolo, entrano Basile per Diouf, Akele per Severini e Sarr per Spagnolo. L'Italia accorcia e pareggia a cavallo tra la fine del primo e l'inizio del secondo quarto (13-13 con due triple di Akele), poi scivola nuovamente sotto di sei complici le bombe di Vojvoda e Pongo. Il PalaCalafiore spinge, la carica degli 8.000 scuote gli azzurri che con un parziale di 12-2 firmato Spagnolo e Caruso mettono la testa avanti allungando sul 25-21. Time-out ungherese, Okorn ferma la partita e riorganizza la sua Ungheria che torna a macinare canestri, domina a rimbalzo (ben 10 offensivi nei primi venti minuti) e con un controparziale di 11-2 rientra negli spogliatoi avanti di 5 sul 27-32.


Gianmarco Pozzecco, ct dell'Italbasket FOTO EPA

Cinque minuti di secondo tempo e l'Italia rovescia il match. La tripla di Pajola, i liberi di Spagnolo e il primo canestro dal campo di Bortolani lanciano gli azzurri sul 37-33. Si alza la pressione difensiva, l'Ungheria fatica e aumenta il numero di palle perse, gli azzurri scappano via. Massimo vantaggio sulla tripla del 46-36 firmata Akele, terzo quarto che si chiude sul 50-42. Cambia tutto nei dieci minuti finali, l'Italia si blocca e non segna più mentre l'Ungheria vola e canestro dopo canestro rimonta, sorpassa e allunga fino al 55-64 siglato da Somogyi a 3' dalla fine. Reazione azzurra fino al 64-66, Bortolani la tiene viva con la tripla del 67-70 a 2" dalla fine, la chiude Vojvoda col libero del definitivo 67-71. —
LO.GA.

Pallamano - Serie A Silver

Trieste
Oro puro



Stefano Podini, presidente della FederHandball saluta la meritata promozione «Tradizione, pubblico e passione: valore aggiunto riavere questo club in Gold»

Giovanni Armanini

Per fare grande uno sport servono grandi piazze, tradizione, investimenti, bacini d'utenza. Quest'ultima, non è una brutta parola: significa pubblico, seguito, passione. Come quella riversata dai tifosi al seguito della Pallamano Trieste a Belluno in pullman e con mezzi propri per il punto promozione conquistato sabato. Lo sa bene Stefano Podini, presidente da giugno scorso della FIGH, la Federazione italiana di Pallamano, che saluta il ritorno del club più titolato d'Italia con il giusto entusiasmo di chi, dovendo gestire un intero movimento, riconosce che, dopo la dolorosa retrocessione, a Trieste e ai triestini la Serie A Gold è mancata, ma che è vero anche il contrario: non può esistere massima serie italiana senza chi ne ha scritto pagine storiche ed ha un seguito di pubblico con pochi eguali in Italia.

Presidente Podini, chi è mancato di più, Trieste alla Gold, o il contrario?

Sono due punti che si equivalgono. Trieste manca sicuramente alla A Gold perché è la squadra più blasonata d'Italia e riaverla nella massima serie è importantissimo. Tutti sanno che in qualsiasi decennio nessuno va a Trieste pensando di vincere facile. Al PalaChiarbola bisogna sudare sette camicie a prescindere dalla classifica, perché chi veste quella maglia è testimone di una tradizione. Poi vengono il seguito ed il calore: al pubblico e agli appassionati darà un grande stimolo tornare a competere nella massima serie in uno sport che ha dato rilievo sportivo a Trieste.



Lo striscione celebrativo dei giocatori di Trieste. Sopra Stefano Podini, presidente della FederHandball

C'è poi la gioia dell'ex. Lei a fine carriera ha giocato e vinto uno scudetto qui. Che ricordi ha?

Indelebili. Non fu una lunga militanza, ma un momento di cui vado molto fiero: arrivai a fine gennaio 1993 per la seconda parte del campionato dopo che la squadra venne decimata dalle squalifiche in una partita con Conversano e "il prof" Giuseppe Lo Duca era andato a cercare giocatori per ovviare all'emergenza. Non so perché altri dissero di no, ma io avevo voglia di giocare ancora. Avevo smesso da poco e iniziato a lavorare a Milano dopo il mio ultimo anno a Bolzano, potevo essere a Trieste solo dal giovedì. Mi disse: allenati dovunque tu sia e poi vieni che ci servi.

Un legame quindi non solo sportivo ma anche umano.

Ho grandi amici a Trieste, come Claudio Schina, Furio Scropetta e ovviamente Giorgione Oveglia, con cui siamo ancora amici. Ho un ricordo bellissimo di uno spogliatoio che portava un grande spirito, lo stesso che ho rivisto nel Bolzano che ho guidato e nella nazionale ai mondiali.

Che serie A troverà Trieste al suo ritorno?

Una Serie A molto piatta nelle prime 6-7 posizioni con la sesta a due punti dalla prima. Quindi un livello non altissimo, con delle giocate interessanti, ma che ha tanto su cui lavorare: è una lega che vuole crescere dal punto di vista tecnico, io ho le mie idee ma questo certo non dipende dalla federazione, piuttosto dalle squadre, cosa vogliono fare e come vogliono gestire gli allenamenti.

Cosa si sente quindi di suggerire?

I mondiali ci hanno insegnato che almeno il 35% lo devi fare sulla preparazione fisica. Per correre quanto gli altri bisogna allenarsi, allenarsi, allenarsi. Quando sono andato a ingaggiare a Bob Hanning (il nuovo allenatore della nazionale di pallamano, *ndr*) sono stato a vedere come si allenano le Füchse Berlin. Corrono come pazzi, soprattutto in fase di preparazione atletica. Noi recentemente ai mondiali abbiamo fatto vedere che la preparazione tecnica di Prantner (poi finito a giocare a Berlino) e Mengon non è da meno degli altri, ma ci manca la fisicità. Il tutto supportato dalla testa, perché il mental coaching è fondamentale.

Oveglia ha detto che Trieste può migliorare con poco. Magari un paio di terzini stranieri. Qui invece vediamo il contrario, sono i nostri a emigrare. Come si conciliano le esigenze?

Serie A e nazionale devono andare in parallelo. La lotta che io ho fatto con la precedente gestione federale è quella di esportare i giocatori per farli crescere. Tutte le nazionali al nostro livello hanno i giocatori forti fuori, le stesse Portogallo e Croazia hanno due squadre forti, non venti. Parallelamente dobbiamo alzare il livello interno. Con la preparazione fisica, il mental coaching e la selezione di stranieri che abbiano voglia di cimentarsi qui. La strada da seguire credo sia questa. Un modello? Ci sono club di nuoto che si allenano la mattina presto, poi mandano gli atleti a lavorare, poi fanno un richiamo più tardi. Bisogna professionalizzarsi anche senza professionismo, in questo modo potremo essere protagonisti di una crescita di questo sport mai vista prima. —

IL CONDOTTIERO DEI BIANCOROSSI

Carpanese guarda avanti: «Voglio chiudere da imbattuto Prepariamoci già alla Gold»

TRIESTE

Con un filo di voce, quella rimasta dopo lo stress accumulato nell'infinito match di Belluno e al termine dei festeggiamenti durati fino a notte fonda, Andrea Carpanese traccia un bilancio della promozione appena conquistata.

A ruota libera, lasciando emergere le emozioni, lui che è stato il riferimento tecnico di un gruppo coeso e compatto che, sin dal primo giorno della preparazione, ha puntato l'obiettivo perseguendolo con determinazione. La guida di una squadra capace di arrivare imbattuta alla meritata promozione. «La partita di sabato a Belluno è stata un po' il simbolo della nostra stagione – racconta Carpanese –. Complessa, difficile, siamo andati a prenderci il punto che serviva con quella durezza mentale che ha contraddistinto tutto il nostro campionato. Tanta sofferenza ripagata da un finale bello ed emozionante nel quale ho guardato con grande soddisfazione i ragazzi festeggiare. Credo che per tutti i sacrifici che hanno fatto negli ultimi mesi è un risultato che si sono assolutamente meritati».

Trieste torna in Serie A Gold e riprende il suo posto nel gotha della pallamano italiana eppure, nonostante il risultato centrato con largo anticipo, Carpanese non vuole cali di concentrazione in questa parte finale del girone di ritorno. L'obiettivo è concludere bene il campionato e provare a mantenere quell'imbattibilità che renderà unico il percorso biancorosso in questa serie A Silver. «Ci teniamo a finire bene, ma non c'è solo una questione legata ai risultati. Come ho detto ai ragazzi, queste ultime quattro partite ci permetteranno di fare ulteriori valutazioni per capire chi potrà far parte di un percorso che nella prossima stagione proseguirà in Gold. In questo campionato abbiamo esaltato un sistema di lavoro che ci ha permesso di ottenere i risultati sperati, in questo ultimo scorcio di torneo voglio vedere quel tipo di mentalità esaltata anche nelle ultime gare di questo girone di ritorno».



I giocatori di Trieste fanno festa con i tifosi biancorossi arrivati fino a Belluno

Da parte di Carpanese, un ultimo pensiero dedicato alla spalla che, in questa lunga, intensa e logorante stagione, è stata supporto ideale e fondamentale per arrivare fino in fondo. «Ci tengo a ringraziare Piero Sivini per il lavoro che ha svolto in questo campionato. Per me è stata una colonna, la persona che nei momenti di difficoltà ha saputo darmi le indicazioni giuste, un tecnico con il quale ho sempre potuto confrontarmi per fugare dubbi e trovare certezze. Di Piero apprezzo la competenza e lo stile. Si è sempre posto con grande umiltà, in punta di piedi, trovando sempre il modo giusto per far arrivare i concetti che voleva esprimere. Tra i segreti di questa stagione c'è senza dubbio anche il suo grande lavoro». —

LORENZO GATTO

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Venturini illude il Muggia 1967 Bomber Hoti salva la Juventina

Partita divertente a Sant'Andrea di Gorizia finita con un giusto pareggio
La sbloccano gli ospiti nel primo tempo, poi nella ripresa Edison fa 1-1



Una fase del match di andata tra Muggia 1967 e Juventina FOTO LASORTE

Marco Bisiach / GORIZIA

Juventina e Muggia 1967 si spartiscono la posta in palio a Sant'Andrea di Gorizia, al termine di una partita che ha offerto tanto, spunti, situazioni ed emozioni, e che ha detto più di qualcosa di buono per entrambe le squadre.

Certo, alla fine probabilmente sono stati i rivieraschi ad uscire dal campo con il sorriso più convinto, perché il punticino va ad irrobustire una classifica già piuttosto serena, e perché la gran sofferenza finale poteva lasciare spazio ad un esito più amaro.

Di contro la Juventina, pur soddisfatta per una prestazione davvero convincente, si trova ad avere qualche rimpianto per le tante occasioni mancate, e il pari a conti fatti le va un po' stretto.

Ma, del resto, i gol continuano ad arrivare con il contagocce, e così anche la classifica continua a non premiare i colori biancorossi.

Contro il Muggia 1967 è scesa in campo poi una "Juve" falcidiata dalle assenze, con undici effettivi e giocatori febbricitanti o non recuperati accomodati in panchina. Così di fronte all'avvio molto deciso e ai ritmi elevatissimi del primo tempo, i padroni di casa hanno dovuto stringere i denti e incassare i tentativi della bella squadra di Riccardo Carola.

Al 7' Gabriele Lombardi per poco non ha fatto uno scherzetto ai suoi ex compagni, cercando la porta con un diagonale destro ma trovando la risposta sicura di Blasizza. Al 18' ci ha provato David Paliaga su punizione, stampandosi sulla barriera, e al 22' si è vista anche la Juventina, con Edison Hoti servito bene da Matteo Pillon ma fermato altrettanto bene da Giancarlo Suarez Diaz.

Col passare dei minuti la partita è salita di tono, e con lei le emozioni: da un gol annullato per fuorigioco a Paliaga al contropiede che ha portato Hoti a tu per tu con Suarez Diaz al 33', duello vinto ancora dal portiere. Poi, la prima svolta, con il vantaggio ospite: al 40' Lombardi ha chiamato alla deviazione in angolo Blasizza, e dal corner il pallone è finito fuori area a Lorenzo Venturini che ha provato e trovato la conclusione a giro nel "sette" lontano, per una rete da applausi a scena aperta.

Nel finale di gara i biancorossi di casa hanno sfiorato il colpo grosso

La Juventina è entrata negli spogliatoi ferita ma ne è uscita carica a mille. Ed è stato praticamente dominio biancorosso nel secondo tempo: al 5' un bolide di Gioele Russian è sfilato appena alto, e dopo una collezione di corner goriziani al 16' Hoti ha impattato, trasformando in un'azione personale un gran lancio di Daniel Liut e insaccando di destro sul secondo palo dopo essersi accentrato. Non sazia, la squadra di Visintin ha continuato ad attaccare, sfiorando il bis ancora con Hoti, con Jacopo Grion e con un assedio finale che ha portato Joan Bonilla a crossare dal fondo, facendo sfilare il pallone a pochi passi dalla linea di porta senza però trovare la deviazione da tre punti.

I tre fischi dell'arbitro hanno reso storia questo pari. —

JUVENTINA	1
MUGGIA 1967	1

Marcatori: pt 40' Venturini, st 16' Hoti.

Juventina: Blasizza, Furlani, Bonilla, Grion, Jazbar, Russian, Strukelj (st 38' L. Piscopo), Liut, Pillon, Hoti, Rizzi (st 17' Samotti). All. Visintin

Muggia 1967: Suarez Diaz, Spinelli (st 18' Meti), Millo, Venturini, Loschiavo, Sergi, Lombardi (st 17' Angelini), Dekovic, Paliaga (st 41' Botter), Palmegiano (st 28' Trebez), Crevatin (st 1' Podgornik). All. Carola

Arbitro: Saad Taouili (Vicenza).

Note: ammoniti Furlani, Russian, Hoti , Spinelli, Crevatin.

TRE PUNTI ESTERNI

Il Kras Repen vince con il Fontanafredda Šolaja match winner



Il Kras Repen ha conquistato i tre punti a Fontanafredda

FONTANAFREDDA	0
KRAS REPEN	1

Marcatore: st 1' Renè Šolaja.

Fontanafredda: Mason, Cao (st 34' Grotto), Muranella, Tellan, Gregoris (pt 8' Mirolo), Monteleone (st 28' Franzin), Sautto (st 6' Truant), Cesarin, Cendron, Zucchiatti, Pentelashoski (st 6' Valdevit). All. Maccari

Kras Repen: Umari, Delutti, Badzim, Rajcevic, Dukic, Catera (st 19' Pitacco), Perhavec, Pertot (st 1' Gotter), Renè Šolaja (st 23' Almberger), Peric (st 29' Velikonja), Lukanovic (st 19' Kuraj). All. Knezevic

Arbitro: Righi (Gradisca d'Isonzo).
Note: espulsi Mason, Cesarin e Dukic.

Francesco D. Severi / TRIESTE

Il Kras Repen sbanca di misura per 0-1 il campo del Fontanafredda ed apparecchia la fuga del San Luigi in testa alla classifica. Un successo, quello dei carsolini, a dire il vero molto più netto e meritato di quanto non dica il risultato. Il gol che vale vittoria al team del presidente Goran Kocman arriva alla prima azione della ripresa, quando Renè Šolaja penetra dalla corsia mancina dopo un dai e vai con il neo entrato Gotter ed infilza Mirolo, ma sia nella prima frazione che dopo il meritato vantaggio sono i biancorossi ad andare più vicini al gol in una gara in cui il portiere Umari è costretto a sporcarsi le mani solamente su una botta da fuori dei padroni di casa nel maxi-recupero finale di 9 minuti.

Nei primi 45 minuti, complice anche la superiorità numerica dovuta al rosso diretto ricevuto in apertura dal portiere rossonero Mason, i carsolini sfiorano il gol prima con Badzim, poi con Lukanovic ed infine Peric. A vantaggio acquisito è invece Gotter a sfiorare il raddoppio con una doppia occasione nella quale il trequartista viene fermato prima dalla traversa e subito dopo da uno strepitoso intervento di Mirolo, ma il Kras recrimina anche per un'incornata di Dukic e per due situazioni dubbie in piena area rossonera non viste dal direttore di gara, scenario coerente – trattasi di sottile ironia – in un contesto di partita completamente fuori dal controllo del signor Righi della sezione di Gradisca, che termina infatti la sua prestazione arbitrali con lo score complessivo di tre espulsioni ed otto ammonizioni sul taccuino dei cattivi. Decisamente troppe per una partita sì combattuta, ma di certo non nervosa.

Per il Kras del tecnico Radenko Knezevic è la quarta vittoria nelle ultime cinque uscite in campionato, un momento di forma più che positivo che rilancia prepotentemente la candidatura dei carsolini per quel secondo posto che significherebbe play-off nazionali. —

SERIE D

Il Cjarlins batte il Treviso Brian Lignano ok con il Lavis Chions, pari con il Ciserano

TRIESTE

Si chiude con lo strepitoso score complessivo di due vittorie ed un pareggio la domenica delle tre squadre del Friuli Venezia Giulia impegnate nel girone C di Serie D.

Vince e convince il Cjarlins Muzane, corsaro di misura al "Tenni" , campo del nobile decaduto Treviso. È Fusco, al 7' del primo tempo, a firmare il successo esterno degli arancioblù con una botta da centro area sotto la traversa dopo un rinvio maldestro del biancoceleste Brigati. È quanto basta ai ragazzi di mister Zironelli per mandare in archivio un risultato che avvicina i friulani al sogno della zona play-off e sa tanto di condanna per la squadra della Marca, al quinto ko nelle ultime 6 giornate e sprofondata ora a –6 dalla capolista Dolomiti Bellunesi nonostante l'avvicendamento in panchina tra l'ex Triestina Fabrizio Cacciatore ed il neo allenatore Carmine Parlato.

Tutto tremendamente facile anche per il Brian Lignano, che tra le mura amiche del "Teghil" regola con un inappellabile 3-0 il povero Lavis fanalino di coda e brinda ad un colpo da tre punti che nella penisola tanto cara ad Hemingway mancava da ben sette turni e che permette ai gabbiani di mister Moras di abbandonare la zona play-out e con essa gli spettri della retrocessione. Apre le danze Alessio che firma il vantaggio al 4', imitato dal "mulo" Ciriello che timbra come sempre il cartellino con la rete del raddoppio nelle fasi conclusive della prima frazione e in apertura di ripresa cala il tris che vale in definitivo 3-0 in favore dei gialloblù.

Chiude il bilancio delle compagini regionali il pari del Chions, che tra le mura amiche impatta a reti bianche contro la Virtus Ciserano Bergamo. Un risultato positivo che però sposta di poco il destino dei gialloblù pordenonesi, chiamati ad una vera e propria impresa per salvare la categoria in questo finale di stagione. Il divario da colmare è una montagna forse troppo alta da scalare, ma come direbbe Tiziano Ferro nel calcio "si accettano miracoli". —

F.D.S.



Il Cjarlins Muzane è la miglior squadra del Fvg in serie D

ECCELLENZA

Cade il Chiarbola Ponziana Zossi esalta un super Tamai

Partita diligente della formazione triestina contro i più quotati avversari Al 26' della ripresa l'episodio chiave che condanna i biancoblù alla sconfitta



Un rinvio con i piedi del portiere triestino Gianluca Zetto FOTO ANDREA LASORTE

Filippo Zivoli / TRIESTE

La tempesta Tamai si abbatte anche a Opicina, sul campo del Chiarbola Ponziana: le forze di mister De Agostini si coccolano Zossi, che segna al 26' della ripresa e permette ai suoi di conquistare la quarta vittoria di fila, ma la squadra di Musolino non può di certo darsi troppe colpe, data la prestazione in campo più che buona.

Nei primi 45', entrambe le formazioni si dimostrano molto attente dal punto di vista tattico, cercando di mantenere il pallone in modo compatto. Nella prima mezz'ora di gioco, sono pochi gli effettivi tiri nello specchio della porta, fatta eccezione per un tentativo di Stiso all'8', in cui il numero 7, lanciato in verticale, cerca di spedire la sfera oltre Zetto in uscita, rotolata poi fuori. Il Chiarbola si dimostra concentrato giocando in maniera pulita e ordinata. La prima vera occasione arriva al 28', con il colpo di testa di Zorzetto su corner di Bortolin, Zetto però è reattivo, si distende e respinge. Al 35' Malandrino crossa da sinistra a cercare Casseler sul secondo palo, per poco l'attaccante non infilza il Tamai, ma ad arrivare vicino al gol è Pozzani, che al 38' riceve palla dal limite dell'area e di controbalzo stampa la sfera sul palo destro difeso da Giordano. Prima di entrare negli spogliatoi, c'è spazio per un diagonale calciato di sinistro da Zorzetto, che rotola rasoterra a fianco del palo lontano.

La ripresa si accende al 5' con un'occasione per i biancorossi: Stiso riceve centrale, argina Farosich, e col destro impegna Zetto, sulla ribattuta Bougma recupera e rimette in mezzo, Mortati mette a posto le cose e calcia in area, ma la conclusione termina alta. Al 25' episodio ambiguo: il guardalinee alza la bandierina per un possibile fuorigioco di Zorzetto, il Chiarbola si assesta, aspettandosi il fischio dell'arbitro, invece Bougma con furbizia prende palla e procede in avanti,

Nel finale Sistiani cerca la via del gol ma la difesa ospite fa buona guardia

creando confusione in area avversaria, con i padroni di casa che riescono a frenare un serie di tentativi degli ospiti. Nell'agitazione generale, è al 26' che si spezza l'equilibrio: rimessa sulla destra di Sinozic, Montestella allontana di testa, recupera ancora Sinozic che rimette dentro l'area, Han respinge e la sfera giunge verso la zona del dischetto, allora Zossi penetra in area, stoppa col petto e impatta con il destro, gonfiando la rete.

Il gol del Tamai non spegne le speranzose incursioni dei biancoblù, ma la difesa avversaria contiene il subentrato Sistiani e gli altri attaccanti, e al fischio finale si porta a casa i tre punti. —

CHIARBOLA PONZIANA 0
TAMAI 1

Marcatore: st 26' Zossi.

Chiarbola Ponziana: Zetto, Zappalà, Malandrino, Trevisan, Farosich, Frontali, Montestella (st 43' Schiavon), Delmoro (st 20' Han), Perossa, Pozzani (st 11' Sistiani), Casseler All. Musolino

Tamai: Giordano, Sinozic, Zossi, Parpinel, Bortolin (st 47' Piasentin), Pessot, Stiso, Bougma, Zorzetto, Mortati, Lirussi (st 31' Spadera) All. De Agostini

Arbitro: Gianmarco Lunazzi (Udine).

Note: ammoniti Malandrino, Zorzetto, Casseler, Musolino, Perossa, Zossi.

PROMOZIONE

Nulla di fatto nel derby tra Ronchi e Cormonese Cantamessa para un rigore



Ronchi-Cormonese è finita 0-0

RONCHI 0
CORMONESE 0

Ronchi: Cantamessa, Rebecchi (st 16' Piccolo), Visintin, Di Matteo, Dominutti, Stradi, Feresin (st 16' Di Blasi), Calistore, Casotto (st 44' Clemente), Veneziano, D'Aliesio (st 36' Trevisan). All. Motta

Cormonese: Caruso, De Savorgnani (st 35' Wembolowa), Iacumin, Paravan, Grassi, Tranchina, Grasso, Sarr, Semolic (st 40' Santoro), Quattrone, Merlo. All. Faganel

Arbitro: Poletto di Pordenone.

Note: ammoniti Cantamessa, Di Matteo, Di Blasi, Grassi, Santoro.

Marco Bisiach / RONCHI

Un pareggio è pur sempre meglio di una sconfitta, soprattutto in un derby e in uno scontro diretto da non fallire.

Il ragionamento però non vale necessariamente in tutti casi all'epoca dei tre punti per la vittoria, che rendono spesso il segno "x" indigesto e poco utile.

Chissà se la pensano così (ed è probabile) anche Ronchi e Cormonese, che non sono andate oltre lo 0-0 nella partita dello stadio "Lucca", che entrambe miravano a vincere. La Cormonese doveva farlo per tenere in piedi una corsa salvezza che in tutta onestà sembra ormai chiusa per i colori grigiorossi, dal basso del penultimo posto a meno 11 dalla teorica quota sicura.

Il Ronchi auspicava di centrare i tre punti per approfittare del turno sulla carta favorevole e magari per mettere il naso finalmente fuori dalla zona retrocessione con la complicità degli altri incroci. Progetti rimandati per entrambe.

Il Ronchi è andato più vicino alla vittoria della Cormonese, per numero di occasioni da gol create, ma ha anche rischiato enormemente di perdere, se consideriamo che nel recupero del primo tempo la Cormonese è andata sul dischetto con Giulio Merlo per un calcio di rigore assegnato per fallo di Andrea Cantamessa in uscita sullo stesso Merlo. Il portiere si è però ampiamente rifatto parando il penalty.

I padroni di casa nella prima frazione avevano sprecato alcune ghiotte occasioni da gol, e la rete l'avevano trovata invece nella ripresa con Umberto Calistore, di testa, al 25': prima l'arbitro aveva convalidato, poi sulle proteste ospiti è arrivata la segnalazione di un fallo sul portiere, per il disappunto e la rabbia dei bisiachi.

Nel finale, poi, Simone Casotto si è presentato tutto solo davanti a Manuel Caruso, che si è superato salvando la porta della Cormonese e costringendo al pareggio il Ronchi. —

Serie D Girone C

Brian Lignano - Lavis	3-0
Brusaporto - Bassano Virtus	1-2
Calvi Noale - Portogruaro	0-3
Caravaggio - Villa Valle	1-3
Chions - Virtus Ciserano Bg	0-0
Dolomiti Bellunesi - Mestre	0-0
Luparense - Adriese	2-2
Montecchio - Campodarsego	0-0
Real Calepina - Este	0-0
Treviso - Cjarlins Muzane	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	62	19	5	5	47	26
Treviso	56	17	5	7	47	26
Campodarsego	52	13	13	3	41	24
Adriese	48	12	12	5	39	22
Villa Valle	48	13	9	7	45	33
Cjarlins Muzane	45	13	6	10	38	32
Brusaporto	45	12	9	8	35	30
Mestre	44	13	5	10	31	29
Luparense	41	9	14	6	36	28
Este	41	11	8	10	38	37
Calvi Noale	39	10	9	10	32	30
Real Calepina	38	10	8	11	31	35
Bassano Virtus	36	8	12	8	27	27
Portogruaro	36	8	12	9	26	29
Brian Lignano	35	9	8	12	34	37
Caravaggio	35	10	5	14	36	41
Virtus Ciserano Bg	29	7	8	14	34	46
Montecchio	25	6	7	16	28	39
Chions	19	3	10	16	23	45
Lavis	9	2	3	24	19	71

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Bassano Virtus - Adriese, Campodarsego - Treviso, Caravaggio - Chions, Cjarlins Muzane - Brusaporto, Este - Montecchio, Lavis - Luparense, Mestre - Calvi Noale, Portogruaro - Real Calepina, Villa Valle - Dolomiti Bellunesi, Virtus Ciserano Bg - Brian Lignano.

Eccellenza

Chiarbola Ponziana - Tamai	0-1
Fontanafredda - Kras Repen	0-1
Juventina - Muggia 1967	1-1
Maniago Vajont - Pro Fagagna	1-2
Pol. Codroipo - Pro Gorizia	0-0
Rive Flaibano - Azzurra	1-0
San Luigi - UFM	3-2
Sanvitese - Fiume Bannia	0-0
Tolmezzo C. - Casarsa	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	48	14	6	5	40	27
Tamai	43	13	4	8	41	20
Pol. Codroipo	43	11	10	4	27	16
Fontanafredda	42	12	6	7	36	27
Kras Repen	40	10	10	5	25	25
Muggia 1967	39	11	6	8	33	28
Tolmezzo C.	38	10	8	7	25	21
Pro Fagagna	38	11	5	9	26	27
Sanvitese	37	10	7	8	23	18
UFM	35	8	11	6	30	25
Fiume Bannia	35	10	5	10	27	30
Pro Gorizia	34	9	7	9	27	30
Chiarbola Ponziana	33	8	9	8	28	28
Juventina	31	8	7	10	23	22
Azzurra	25	5	10	10	17	22
Rive Flaibano	21	5	6	14	16	30
Casarsa	20	4	8	13	18	32
Maniago Vajont	9	2	3	20	23	57

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Azzurra - San Luigi, Casarsa - Fontanafredda, Fiume Bannia - Muggia 1967, Kras Repen - Juventina, Pro Fagagna - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Chiarbola Ponziana, Sanvitese - Pol. Codroipo, Tamai - Rive Flaibano, UFM - Maniago Vajont.

Promozione Girone B

Ancona Lumignacco - Forum Julii C.	0-1
Azzurra Gorizia - Sistiana Sesljan	1-0
LME - Corno C.	2-2
Manzanese C. - Fiumicello 2004	0-1
Pro Cervignano - Sevegliano Fauglis	2-1
Ronchi C. - Cormonese	0-0
Sangiorgina - Union 91	0-3

Ha riposato: TS Victory Academy.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	49	15	4	1	56	16
Forum Julii C.	43	14	1	5	38	18
Fiumicello 2004	35	10	5	5	25	17
Corno C.	34	10	4	6	30	22
Pro Cervignano	31	9	4	6	28	22
TS Victory Academy	28	7	7	5	30	32
Sistiana Sesljan	27	7	6	6	24	20
Sevegliano Fauglis	26	6	8	6	24	21
Sangiorgina	25	6	7	7	16	18
Ronchi C.	24	6	6	7	19	26
Azzurra Gorizia	22	6	4	10	20	34
Union 91	17	4	5	10	17	29
Manzanese C.	15	3	6	11	20	39
Cormonese	15	3	6	11	13	39
Ancona Lumignacco	11	2	5	12	22	29

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Cormonese - Pro Cervignano, Corno C. - Ronchi C., Fiumicello 2004 - LME, Sevegliano Fauglis - Ancona Lumignacco, Sistiana Sesljan - Manzanese C., TS Victory Academy - Sangiorgina, Union 91 - Azzurra Gorizia.
Riposa: Forum Julii C..

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Roianese	7-1
Bisiaca Romana - Opicina	3-0
Centro Sedia - La Fortezza	1-0
Mariano - Isonzo San Pier	2-0
Pro Romans - Torre T.C.	0-0
S. Andrea S.Vito - Domio	1-1
Sovodnje - Breg	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	42	14	0	3	45	21
Opicina	33	10	3	4	40	22
Bisiaca Romana	30	9	3	5	30	18
Domio	30	9	3	5	31	22
La Fortezza	30	9	3	5	18	15
Aquileia	23	6	5	6	30	25
Breg	23	6	5	6	30	33
S. Andrea S.Vito	22	6	6	5	27	20
Sovodnje	22	7	1	9	29	31
Pro Romans	21	6	3	8	23	32
Mariano	19	5	4	8	18	23
Isonzo San Pier	17	5	2	10	22	29
Torre T.C.	14	3	5	9	18	31
Roianese	7	2	1	14	17	56

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Breg - Roianese, Domio - Pro Romans, Isonzo San Pier - Centro Sedia, La Fortezza - S. Andrea S.Vito, Opicina - Aquileia, Sovodnje - Mariano, Torre T.C. - Bisiaca Romana.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo - Costalunga	0-1
Campanelle - Zarja	1-2
C.G.S. Calcio - Mladost	1-0
Moraro - Vesna	1-1
Mossa - Audax Sanrocchese	1-0
Pieris - San Giovanni	0-4
U.F.I. - Turriaco	0-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	41	12	5	0	39	12
San Giovanni	38	11	5	1	51	18
Zarja	36	11	3	3	40	17
Turriaco	35	10	5	2	29	13
U.F.I.	31	9	4	4	33	18
Campanelle	30	8	6	3	38	27
Mossa	28	9	1	7	28	30
Vesna	22	7	1	9	41	37
Moraro	20	6	2	9	20	32
Audax Sanrocchese	19	5	4	8	14	27
C.G.S. Calcio	17	5	2	10	24	32
Pieris	8	2	2	13	12	44
Aris San Polo	6	1	3	13	17	42
Mladost	4	1	1	15	9	46

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Aris San Polo - Pieris, Audax Sanrocchese - U.F.I., Costalunga - Mladost, San Giovanni - Campanelle, Turriaco - C.G.S. Calcio, Vesna - Mossa, Zarja - Moraro.

Terza Categoria Girone C

Domio B - Ronchi U21	5-3
Gradese - Primorje 1924	1-1
Malisana - San Vito al Torre	2-1
Muggia 1967 U21 - Bisiaca R. U21	7-0
Primorec - Torviscosa	2-4
Pro-Secco Primorje - Poggio	0-2
U.F.M. U21 - Porpetto	0-2
ISM Gradisca - Villesse	MERCOLEDÌ

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	49	15	4	0	53	10
Torviscosa	48	15	3	1	59	19
Poggio	47	15	2	2	68	15
Villesse	43	14	1	3	46	14
Porpetto	36	9	9	1	39	16
Pro-Secco Primorje	34	10	4	5	40	24
Primorje 1924	30	9	3	7	51	36
Gradese	28	8	4	7	35	26
ISM Gradisca	25	7	4	7	27	28
Muggia 1967 U21	23	6	5	8	23	34
San Vito al Torre	17	4	5	10	25	32
Ronchi U21	17	5	2	12	24	47
Primorec	9	3	0	16	24	59
Domio B	9	1	6	12	23	64
U.F.M. U21	6	1	3	15	13	63
Bisiaca R. U21	4	1	1	17	16	79

PROSSIMO TURNO: 02/03/25
Bisiaca R. U21 - San Vito al Torre, Muggia 1967 U21 - Primorec, Poggio - Gradese, Porpetto - Malisana, Primorje 1924 - ISM Gradisca, Ronchi U21 - Pro-Secco Primorje, Torviscosa - Domio B, Villesse - U.F.M. U21.

Prima Categoria

LA DICIASSETTESIMA GIORNATA

Sant'Andrea-Domio finisce pari. Vola la Bisiaca

La Romana rifila tre reti all'Opicina. Il Centro Sedia batte la Fortezza. Mariano ok con l'Isonzo. Il Sovodnje regola il Breg

Francesco D. Severi / TRIESTE

Nella quarta giornata di ritorno il Centro Sedia batte di misura La Fortezza Gradisca ed allunga in testa al girone C di Prima Categoria.

Dopo lo 0-0 di un primo tempo avaro di emozioni, i capoclassifica stappano il match poco prima della mezz'ora con Filippo che intercetta un rinvio fuori misura del portiere ospite e serve Zufferli che calcia a rete per il vantaggio dei friulani. È il gol che condanna i gradiscani alla prima sconfitta del 2025 e permette ai rossoblù di San Giovanni al Natisone di fuggire sempre più velocemente verso la Promozione, grazie alle nove lunghezze di margine sulle inseguitrici.

Cade infatti l'Opicina, che si arrende 3-0 in trasferta alla Bisiaca Romana ora quarta in classifica. I padroni di casa sbloccano il risultato al 37' quando Federico Bossi si conquista il penalty che il solito Iacoviello trasforma spedendo la sfera alle spalle di Zitani, costretto a raccogliere di nuovo il pallone dalla sua porta al 37' della ripresa quando Rebecchi sbuca sul secondo palo e trasforma una punizione di Raffa prima del sigillo finale di Cuzzolin di testa per il definitivo 3-0.

Sul campo di via Locchi Sant'Andrea San Vito e Domio si dividono la posta nell'unico derby triestino del weekend. Il primo tempo si apre con la solita maledizione dei legni che colpisce da settimane il "Santa", con Sain e Pippan fermati da un palo e una traversa, quindi nella ripresa passano i biancoverdi con un'incornata di Sposaro alla mezz'ora e Spadaro nega il pari su rigore al biancoblù Sigur nel finale. Pari solamente rimandato: lo stesso Sigur si fa perdonare in contropiede in piena zona Cesarini e fissa il definitivo 1-1.

Nel derby isontino di giornata il Mariano regola invece per 2-0 l'Isonzo San Pier e coglie un successo d'oro nella bagarre della corsa-salvezza. I padroni di casa si portano avanti al 4' quando Falanga approfitta di un'errore in presa di Poian, che al quarto d'ora viene anche espulso lasciando in dieci i ragazzi di Damir Likar, ex della sfida dopo i mesi passati sulla panchina rossoblù nella scorsa stagione, quindi a metà ripresa Di Lenardo raddoppia con un rasoterra da fuori area all'angolino basso e sigilla i tre punti.

Il derby della minoranza slovena va al Sovodnje, che batte in rimonta il Breg per 3-2: Delvecchio su rigore e Rijavec firmano l'1-1 del primo tempo, quindi Ciacchi illude gli ospiti ed infine una doppietta di Zizmond nel finale vale il successo per i padroni di casa.

In coda perde ancora la Roianese, vittima dell'ennesima goleada sul campo dell'Aquileia. Predonzani in apertura illude i bianconeri, che subiscono il pari di Santosuosso e vengono travolti dalle triplette di Cicogna e Rigonat che valgono il 7-1 finale per i friulani.

La giornata era stata infine aperta sabato dallo 0-0 nell'anticipo tra Pro Romans e Torre. —





In alto due immagini di Sant'Andrea San Vito-Domio, il derby triestino svoltosi sul terreno sintetico di via Locchi terminato 1-1 FOTO BRUNI
Sotto due istantanee di Pro Romans-Torre, l'anticipo di sabato terminato sul risultato di 0-0 FOTO BUMBACA

SECONDA CATEGORIA

Costalunga di misura sull'Aris San Giovanni, poker al Pieris

Massimo Umek / TRIESTE

La quarta giornata di ritorno nel girone D di Seconda Categoria conferma la buona salute delle prime quattro squadre in classifiche, tutte vincenti e per di più in trasferta. La graduatoria per cui in alto rimane immutata.

Prima di addentrarci nei dettagli, una rinfrescatina al regolamento su promozioni e retrocessioni per inquadrare meglio la situazione. In caso di retrocessione di una squadra regionale dalla Serie D (molto probabile quella del Chions) viene promossa la prima classificata direttamente più altre due tramite i play-off mentre le ultime quattro vengono retrocesse.

Costalunga e San Giovanni battagliano per il primo posto ma occhio anche Zarja e Turriaco che seguono a ruota. In coda pochissime sono le possibilità di salvezza per le ultime tre: Pieris, Aris San Polo e Mladost. Il Cgs invece con tre successi negli ultimi cinque turni si è avvicinato al Moraro e all'Audax.

Il Costalunga passa per 1-0 contro l'Aris grazie al gol di Montebugnoli al 40' del primo tempo. Il San Giovanni vince contro il Pieris per 4-0 con tutte le reti arrivate nella ripresa: Dzelajlija, Davanzo su rigore, Bernobi e ancora Dzelajlija. Lo Zarja regola il Campanelle per 2-1 con i centri di Abatangelo e Capraro (rigore), uno per tempo. Successo anche del Turriaco contro l'Ufi, decide Simeone al 20' della seconda frazione.

Moraro e Vesna chiudono sull'1-1 con entrambe le marcature giunte nel primo tempo: Antonic per gli ospiti e Kudret Zejnuni per i locali.

Il Mossa sconfigge l'Audax Sanrocchese per 1-0 con il gol di Forchiassin al 5' della ripresa. Stesso striminzito risultato anche a favore del Cgs contro il Mladost con a segno Bobul al 34' del primo tempo.

Nel prossimo turno nessun scontro diretto tra le migliori, sulla carta l'impegno più ostico sarà del San Giovanni che riceverà il Campanelle.

Ci sarà il testa-coda tra il Costalunga e il Mladost, Zarja e Turriaco se la vedranno rispettivamente con Moraro e Cgs. —

TERZA CATEGORIA

Vincono Malisana e Torviscosa Il Poggio batte il Prosecco Primorje

Stefano Heller / TRIESTE

Continua la battaglia al vertice nel girone C di Terza Categoria. Il Malisana continua il suo percorso da unica squadra imbattuta del campionato grazie alla vittoria (la terza consecutiva) ai danni del San Vito al Torre. Bastano le reti di Scolz e Malisan (su un rigore dubbio) per mantenere la vetta della classifica: a nulla serve il centro allo scadere di Zof per gli ospiti.

Ad inseguire ad un punto di distanza il Torviscosa, vincente sul campo del Primorec grazie al risultato di 4-2. Ad aprire le marcature già al terzo minuto è l'attaccante di casa Di Donato (che riesce a battere uno Zanoni piuttosto ispirato), poi Zatkovic e Bolzan (su rigore) ribaltano il match verso la fine del primo tempo. Nei primi minuti della ripresa arrivano poi la doppietta di Zatkovic ed il centro di Bozic. La rete casalinga dagli 11 metri sul finale serve solo a cambiare il risultato.

Il Poggio risponde alle prime due della classe sempre con una vittoria maschia (l'ottava consecutiva) in trasferta per 2-0, questa volta a discapito del Pro-Secco Primorje, che termina il match in dieci a causa dell'espulsione di Lamin. La prima frazione si conclude con gli ospiti in vantaggio di una rete grazie alla marcatura di Veljkovic. Nella ripresa arriva poi il centro di Albanese ad assicurare i tre punti per i ragazzi di mister Christian Surace.

In attesa del match tra Ism e Villesse (che si disputerà il 26 febbraio), il Porpetto accorcia su quest'ultimo battendo l'Ufm U21 per 2-0: gli ospiti vanno avanti con Banini, che sfrutta una disattenzione della difesa di casa, e poi con Indri, che chiude i conti già nella prima frazione.

Da segnalare anche le vittorie del Domio B per 5-3 sul Ronchi U21 (doppietta di Burolo e reti di Stefanato, Bratus e Craus per i padroni di casa) e del Muggia 1967 U21 sulla Bisiaca Romana U21 grazie ad un perentorio 7-0 (doppietta di Fabris e centri di Pascut, Trampus, Bertoli, Comingio e Rodela).

Pareggia invece 1-1 il Primorje 1924 nell'incontro con la Gradese. —

PALLAVOLO - SERIE B2 FEMMINILE E SERIE B MASCHILE

New Virtus e SloVolley unite dalla lotta salvezza

La CG Impianti è reduce dalla bella vittoria contro l'Ezzelina. Il team di Peterlin si rammarica per i punti persi per strada

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B2 rosa turno di sosta a causa delle elezioni nazionali della Fipav, con la 47ª assemblea elettiva delle cariche nazionali.

Nella serie B2 femminile la Virtu CG Impianti è reduce dalla prima vittoria in stagione ed è felice di avere finalmente smosso la classifica e lasciato l'ultimo posto del ranking, dove si è posta proprio quell'Ezzelina Carinatese sconfitta in tre tempi dal team di Daria Busdakin.

Chissà che la stagione delle virtussine non possa prendere una svolta, dopo questa prima e positiva affermazione, rincorsa ed agognata da tanto tempo.

La formazione della Virtus Trieste CG Impianti allenata da Daria Busdakin impostasi sull'Ezzelina: Legovich 3, Pitacco 1, Sancin 9, Di Bert, Tientcheu 17, Cecchini 12, Peres 13, Flego, Spadaro 2, Stabile; Prestifilippo (K – L), Dreon (L2).

La classifica del girone D della serie B2 femminile: Gps Volley Vicenza 44 punti; Laguna Volley CampagnaLupia 37; Usma Padova 37; Officina del Volley Padova 32; BluTeam Pavia 30; Ipag Noventa Vicenta 29; Cfv Ecoservice Chions 28; Sangiorgina e Bassano 20; Pordenone 19; BluVolley Cus 18; Vega Fusion Venezia 13; New Virtus CG Impianti 5; Ezzelina Carinatese Treviso 3.

Nella serie B maschile lo SloVolley Zkb fa il punto in questa penultima pausa: per come ci si aspettava il team giuliano è doveva ci si poteva attendere, in zona salvezza, ed è questo il bilancio affidato alle parole del tecnico triestino Ambrož Peterlin: «Se faccio un'analisi di questa prima parte al netto di infortuni e problemi, da mettere in preventivo, senza alibi, direi che ci mancano almeno quattro punti: i due in casa con Casalserugo e i due contro Padova. Solo per il fatto di essere stati in ambo i casi avanti per 2-0. Poi però – prosegue Peterlin – abbiamo colto anche due due-tre partite da un punto, e quindi il tutto un po' si bilancia, sebbene siano di più i punti che abbiamo lasciato per strada e su cui recriminare: mi auguro che entro fine anno tutto ci ritorni. Dopo le primissime partite contro i tre squadroni – prosegue il coach triestino –, nell'ultimo turno abbiamo sgranato un set, ora pian piano si stanno riavvicinando le gare alla portata e le avversarie fattibili e decisive per le nostre sorti, con rivali di bassa o media classifica: dobbiamo ovviamente cercare di fare punti contro queste, nelle tre sfide in casa e vincere gli scontri diretti, in modo da mettere una pietra sul discorso salvezza quanto prima. Non sarà facile – conclude Peterlin –, non è scontato, ma il nostro target deve restare ben chiaro questo, fino a fine stagione». —


La New Virtus CG Impianti in fase di attacco FOTO LAUTIZER

I CAMPIONATI FVG

Zalet, stella della C Evs ancora in affanno

Il team carsolino è terzo, penultime le triestine di Brusadin
In serie D il Soča Zkb sbanca la palestra di Talmassons

TRIESTE

Il focus sulle serie regionali della pallavolo coincide con la pausa dei campionati a causa delle elezioni federali nazionali della Fipav.

Per la serie C femminile lo Zalet Zkb delle meraviglie prosegue nella propria corsa nelle zone alte del girone, con un terzo posto a parimerito con le Villadies Farmaderbe di Villa, che è quarto posto solo per peggiore quoziente vittorie, 12 in stagione.

L'Eurovolleyschool è invece nei bassifondi, penultima, ma almeno ha conquistato due successi fino a qui in stagioni ed offre spesso sprazzi di gioco brillante, in attesa di poter brillare e fare bene anche a livello giovanie, come il titolo in under 18 femminile appena raccolto.

Per la serie D femminile valga la classifica: la Sartoria Volley Club è buona seconda e in scia per la promozione, sesto a quota 32 punti il Kontovel Zalet Bar Tabor, che ha mietuto vittime anche importanti e raccolto ben undici successi. Soča Zkb Lokanda Devetak nono, reduce dal vittorioso recupero in casa del Talmassons (vittoria per 1-3), poi seguono altre isontine. Decima piazza per il brillante Moraro con 9 firme vincenti, Mossa è in undicesima piazza con otto successi e 21 punti, e infine a quota 17, ampiamente sopra la zona rossa al dodicesimo posto, c'è l'Olympia Trieste che chiude il novero delle squadre territoriali giuliane.


Lo Zalet continua a stupire nella serie C femminile

Nella serie C maschile troviamo tre squadre giuliane nei primi cinque posti e dunque dirette al girone play-off: sono l'Intrepida Mariano seconda a quota 35 punti, il Soča Zkb Lokanda Devetak di coach Battisti, pimpante terza a 34 e fresca vincitrice del trofeo della Coppa Regione Fvg, quarta piazza con 26 punti per la Triestina Volley Tre Merli, con undici affermazioni nella prima fase.

Se ne vanno nel girone retrocessione, per evitare il salto del gambero in serie D, le restanti quattro, oltre a Pordenone, le due triestine Pallavolo Altura ultima della classe, e il Rosso Volley Club.

Si è conclusa la prima fase della stagione anche nella serie D maschile, con la sola Sca Montaggi Fincantieri di Monfalcone in zona promozione, grazie al terzo posto che apre le porte del girone promozione.

Per Torriana Gradisca e Sloga Tabor Vegliach, l'altro girone, dove si lotterà per la permanenza in serie regionale. —

A.T.

GIOVANILI E DIVISIONI

Allo Sloga Tabor U19 il titolo territoriale

A Monrupino affermazione dei carsolini per 3-1 sull'Altura
L'Eurovolleyschool vince nel femminile: 3-0 al Vitalfrutta

TRIESTE

Negli scorsi giorni si sono svolte le finali territoriali giovanili della pallavolo del Friuli Venezia Giulia, sia maschile che femminile.

È andato allo Sloga Tabor, in casa al PalaColja di Monrupino, il titolo territoriale di campione Under 19 maschile, con un bel successo in finale in rimonta per 3-1 sulla Pallavolo Altura di coach Marko Kalc. Un'Altura combattiva e mai doma che ha dovuto cedere di fronte allo Sloga Tabor al termine di una partita intensa e combattuta.

Terzo posto, medaglia di bronzo e pass per gli spareggi regionali per il Rosso Costruzioni Volley Club, che batte per 3-1 (25-18, 25-18, 20-25, 25-19) nella finalina il Soča Zkb Korstic.

La formazione del Soča allenata da Čavdek: E. e D. Deiana, Korsič, Antoni, Vižintin, Miklus, P. Manià, Černic, Braidot. Premio di mvp alla Final four maschile allo schiacciatore biancorosso Aaron Vremec.

A Vermegliano è stata invece festa biancoviola per la squadra dell'Evs Eurovolleyschool, che ha trionfato sotto la guida di coach Cristofoletti sul parquet isontino, battendo per 3-0 (13, 14, 22) il Vitalfrutta Volley Club, secondo classificato. Bronzo per la Pineta Olympia Trieste uscita indenne e vincitrice dalla finalina per il terzo posto contro il Centro Coselli, messo ko per 3-1.


Esultano i giocatori della formazione U19 dello Sloga Tabor

Nelle belle e colorate finals rosa, dove l'Evs ha ancora una volta messo la propria firma, premio di mvp è andato ad Anita Milosevic, opposta mancina del SystemVolley Evs Fvg, e punto di forza anche della formazione di CF. Tante foto, tanto seguito social, e tanto pubblico sui gradoni di entrambi i palasport.

Per la Prima Divisione maschile vincono Volley Club, Intrepida Mariano Fanchi, Naš Prapor e Ruggine, e il Cus Trieste resta in vetta a quota 31 punti e 11 vittorie in 14 turni, seguito dalla Ruggine a una sola lunghezza e altrettante 11 W. Terzo posto per il Tnt Pub Tsv Volley, quarta piazza occupata dal Mariano.

Per la Prima Divisione femminile, vincono Altura, Filo...via Volley Club, Farravolo e Tiki Taka Staranzano.

Nel ranking guida la Filo...via Volley Club a 38 punti, Farravolo secondo a una lunghezza di distanza, Alpe Adria a quota 33, Vitalfrutta Vclub quarto con 32 punti. —

A.T.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE PLAY IN OUT

Jadran, occasione buttata La Nervianese è più cinica e passa nella volata finale

Tanti rimpianti per i triestini, avanti a lungo nel punteggio
Nell'ultimo quarto a spuntarla è la formazione milanese



Borut Ban (Jadran) ieri ha messo a segno 14 punti

JADRAN	78
NERVIANESE	82

(24-24, 43-39, 61-56)

Jadran: Batich 9, Ban 14, Demarchi 13, De Petris 2, Jakin, Malalan, Gobbato 9, Karapetrovic 12, Besedic 10, Milisavljevic 9. All: Walter Vatovec.

Invalves Nervianese: Zilio 2, Ceppi 4, Meroni 9, Roveda 6, Moscatelli 6, Peri 9, Segala 19, Clerici 8, Goretti 8, Bigarella 7, Rossi 4. All: Alberto Barbarossa.

Arbitri: Tondato di Susegana (Tv) - Caroli di Udine.

Guido Roberti / TRIESTE

Lo Jadran si getta via nel finale e sciupa una ghiotta occasione per incamerare i due punti. A Chiarbola passa la Nervianese, più lucida nel finale punto a punto, 78-82. Un peccato davvero perché l'impegno era alla portata della squadra di Vatovec, incapace di uccidere la partita nei frequenti momenti di vantaggio, dalla fine del primo quarto fino a metà dell'ultimo.

Quintetto di partenza con Batich, Demarchi, Ban, Gobbato e Milisavljevic. Apre la sfida Gobbato con un canestro e un libero, gli ospiti rispondono con un 7-0 di parziale. Attacchi piuttosto confusi in casa triestina, i lombardi non stanno a guardare e con la velocità di Meroni e la tripla di Roveda arrivano sull'11-17 con Vatovec costretto al time-out. La reazione c'è, buon ingresso di Karapetrovic, bomba di Demarchi e sorpasso con De Petris, 20-19. Primo quarto in parità a quota 24. Parte molto bene lo Jadran nel secondo quarto, Karapetrovic inventa, Milisavljevic regala il massimo vantaggio 35-30 con Barbarossa costretto al secondo time-out. Il giovane nazionale serbo è indemoniato e piazza altri punti per il 39-30 prima di uscire per rifiatare. I milanesi non mollano la presa, entro l'intervallo riescono a ricucire (43-39).

Lo Jadran nel terzo quarto si mantiene avanti (61-56), e sembra in grado di poter piazzare l'allungo. Ultimo quarto, si scatena Clerici ma è Peri con la terza tripla della sua sfida a riequilibrare tutto al 33' (66-66). Seguono 4' di sorpassi e controsorpassi. Ultimi 2' con la Nervianese avanti 75-76. Milisavljevic in gancio fa 77-76, Segala ai liberi riporta i neri avanti 77-78. Si va in lunetta da ambo le parti, Segala da sotto disegna il 78-81. La chiude, in lunetta, Meroni, con gli ultimi tre attacchi dei triestini a vuoto, anche ai liberi. Lo score finale recita 78-82: parecchi i rimpianti. Top scorer Ban (14), tutti a referto per i milanesi. Domenica prossima nuovo appuntamento casalingo, ospite sarà Cernusco.

La classifica della zona Play-In Out: Secis Jesolo 16; Bologna Basket 2016, Guerriero Padova, Basket Rubiera Special, Invalves Nervianese 14; Libertas Cernusco, Blu Orobica Bergamo 12; Atv San Bonifacio 10; Impresa Tedeschi Sansebasket 8; Jadran 6; Montelvini Montebelluna 0. —

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

Falconstar sovrastata da una Sangiorgese candidata al salto Skerbec top scorer

Michele Neri / MONFALCONE

SANGIORGESE	77
FALCONSTAR	61

(23-16, 42-28; 58-40)

Sangiorgese: Testa 17, Tosetti 9, Costa 13, Plebani, Venier 3, Bianchi n.e., Giarelli 12, Gozo 4, R.Picarelli, Zilius 10, Nikoci, A. Picarelli 9. All. Di Gregorio

Falconstar: Bacchin 12, Gobbato 8, Gallo 6, D'Andrea 9, Rinaldin 7, Gattolini 2, Lazzari, Romanin, Skerbec 14, Segatto 3. All. Beretta

Note: tiri da 3: Sangiorgese 6/16, Falconstar 6/28. Tiri liberi: Sangiorgese 11/17, Falconstar 13/19. Rimbalzi: Sangiorgese 41, Falconstar 27.

Su un campo difficile come quello della Sangiorgese, vincitrice del girone lombardo con ambizioni per il salto di categoria, arriva una sconfitta netta per la Pontoni Falconstar che dopo un inizio promettente a suon di triple si spegne progressivamente con la gara decisa già dopo il terzo quarto.

Come da abitudine parte forte la Pontoni, precisa soprattutto nelle conclusioni dalla lunga distanza, almeno all'inizio: due triple di capitan Skerbec, top scorer di giornata, una di Rinaldin e al 4' è 11-6 per gli ospiti. Coach Di Gregorio pesca subito dalla panchina e mette in campo lo spauracchio Zilius, ex Valsugana, e la Sangiorgese risale: canestro e assist del giocatore lituano e al 7' i lombardi sorpassano sul 16-15 dopo un canestro di Testa. Un minuto dopo sempre Zilius segna da 3 punti e la Sangiorgese allunga: al 10' padroni di casa a +7 sul 23-16.

In apertura di seconda frazione la Pontoni aumenta l'intensità difensiva e al 14' con Gallo e D'Andrea torna sotto con la Sangiorgese avanti 25-23. Lo sprint però dura poco perché i lombardi ripartono con un break di 7-0 firmato da Costa e Testa e conseguente time-out di coach Beretta sul 32-23 interno al 16'. La squadra però non risponde e la Sangiorgese si invola: all'intervallo lungo il vantaggio interno è +14 sul 42-28.

Al rientro dagli spogliatoi un rapido 4-0 Falconstar fa sperare in un cambio di passo ma è un fuoco di paglia perché la Sangiorgese punge da 3 punti con Costa e Andrea Picarelli e il divario torna a farsi ingente (+16 sul 48-32). D'Andrea rilancia l'azione dei biancorossi ma i lombardi si fanno sempre trovare pronti nella risposta e la Sangiorgese aumenta ancora il vantaggio fino al +18 del 30' (58-40).

L'ultima frazione inizia con una tripla di Testa che consente alla Sangiorgese di oltrepassare i 20 punti di vantaggio (61-40) e blindare la vittoria. Il match comunque non perde di interesse perché le due squadre giocano per la differenza canestri essendo adesso divise da soli 2 punti in classifica. La Falconstar ci mette orgoglio ma non va oltre il –16 finale. —

SERIE B INTERREGIONALE - PLAY IN GOLD

La Dinamica sbanca il parquet di Milano Sanad e compagni affondano l'Allianz

GORIZIA

ALLIANZ MILANO	63
DINAMICA GORIZIA	74

(23-18, 41-39; 50-60)

Allianz Milano: Casini 4, Macchi 16, Bossola 3, Esposito 4, Martino n.e., Siepi 6, De Carlo, Quiroz 8, Viscardi n.e., Toso 6, Forte 16, Carlone. All. Passera

Dinamica Gorizia: Peresson, Braidot 4, Colli 12, Venturini 6, Diminic 14, Cestaro 4, Luis 3, Giacchè 10, Sanad 12, Micalich 9. All. Tomasi

Note: tiri da 3: Milano 8/26, Dinamica 7/32. Tiri liberi: Milano 7/9, Dinamica 9/11. Rimbalzi: Milano 33, Dinamica 45.

Successo di prestigio per la Dinamica Gorizia che nella prima trasferta della sua storia a Milano supera l'Allianz Social Osa grazie a una prova convincente di tutto il collettivo. La squadra di coach Tomasi risale dal –13 accusato dopo pochi minuti di gioco e sprinta negli ultimi 5' staccando i padroni di casa fino al +11 finale.

Le ore di pullman si fanno sentire in avvio con il quintetto goriziano che ci mette un po' a entrare in ritmo: dopo 2' è già 8-2 Milano dopo un canestro di Quiroz. Diminic da 3 punti riavvicina la Dinamo ma l'ispirato Macchi, sempre dalla lunga distanza, lancia il break del Social. Il parziale dei milanesi è di 12-0 che porta l'Allianz fino al 20-7.

La Dinamica però reagisce con Luis e Colli che entrano bene in partita: il lungo triestino accorcia con 5 punti di fila e alla prima sirena è solo +5 per Milano sul 23-18.

Il Social riprova l'allungo in apertura di seconda frazione: al 26' il vantaggio interno torna a +8 . Giacché inizia la rimonta che viene completata dalla tripla di Sanad che vale la parità a quota 39. A metà gara un solo possesso divide le due squadre (41-39 Social).

Sempre Sanad impatta ancora al rientro dagli spogliatoi, poi Giacché segna per il primo vantaggio ospite (43-41). Macchi e Micalich si scambiano un paio di triple poi arriva il primo vero allungo della Dinamo che a metà della terza frazione scatta fino al +6 dopo una tripla di Sanad. Il time-out del coach di casa non cambia l'inerzia perché Diminic fa +8 e proprio sulla sirena del 30' il solito Sanad porta il vantaggio in doppia cifra (+10 sul 60-50).

Non è però il momento decisivo perché con le spalle al muro reagisce il Social che con Forte e Macchi al 34' riporta il match in perfetto equilibrio a quota 62. Venturini segna un canestro importante e dà nuovamente fiato a una Dinamica che vuole la vittoria: parte un break di 9-0 per i goriziani con Giacché e Micalich protagonisti e la difesa che blinda il risultato. —

M.N.

VELA

Il calendario della stagione 2025 Mondiale Narc Dh a inizio settembre

TRIESTE

Conto alla rovescia per la stagione agonistica Narc e Narc Dh che quest'anno culminerà con un doppio grande evento, il Campionato Italiano e il Campionato Mondiale Narc Dh, il primo dal 25 al 30 agosto alla Triestina della Vela, il secondo dal 7 al 13 settembre allo Yacht Club Monfalcone.

L'intensa stagione agonistica 2025 è stata presentata nella sede della Camera di Commercio di Trieste.

Presenti il presidente Antonio Paoletti, il presidente della XIII Zona Adriano Filippi, il presidente della Triestina della Vela Marina Simoni, del direttore sportivo dello Yacht club Monfalcone Loris Plet e dello Yacht club Adriaco Mauro Bailo.

Ad aprire le regate del Narc-North Adriatic Rating Circuit sarà la 50ª edizione della Regata dei Due Golfi, organizzata dallo Yacht Club Lignano dal 25 al 28 aprile.

Dopo un mese le boe in acqua le metterà lo Yacht club Monfalcone con il Trofeo Marinas, che si svolgerà il 31 maggio e primo giugno, contemporaneamente alla 5ª edizione di Promomare: il Mare Entra in Città, la tre giorni nel punto più a Nord del Mediterraneo, che ospiterà la premiazione dell'attesa regata.

Dall' 11 al 13 luglio gli equipaggi si sfideranno tra le boe della Settimana velica Internazionale dello Yacht Club Adriaco.

Parallelamente si svolgeranno una serie di regate disegnate intorno ai due eventi clou del 2025: il Campionato Italiano e il Campionato Mondiale Narc Dh (per gli equipaggi in coppia).

Le regate di avvicinamento a questi due eventi inizieranno l'11 maggio con la regata costiera Lignano-Duino organizzata da Yact club Lignano e Società nautica Laguna, il 17 e 18 maggio la "Rosa dei venti" regata tradizionale della Società nautica Laguna con partenza il sabato sera e arrivo alla domenica.

Il 22 giugno andrà in scena il Trofeo Miramare, regata storica della Triestina della Vela. Il percorso sarà lungo 33 miglia e ricalcherà la prima prova dell'italiano Dh.

Il 5 e 6 luglio sono invece le nuove date della 64ª edizione della Trieste - San Giovanni in Pelago - Trieste organizzata dallo Yacht club Adriaco.

Nel corso della serata svoltasi alla Camera di Commercio di Trieste sono stati premiati i vincitori della stagione agonistica 2024.

Ecco i nomi di tutti i premiati.

Gruppo 1 Crociera: Foxy Lady/T. Comelli, Ca Va/A.Sponza, Cattiva Compagnia/Mucignat, Ziliotto, Zambon, Pizzolon.

Gruppo 1 Regata: Sideracordis/P.V. Grimani, Ksa 400 Mecube/S.Novello, Brava/F. Pison.

Gruppo 2 Crociera: Take Five Jr/R.Distefano, Barramundi/A. Frighetto, Lady Day 998/C. Annis.

Gruppo 2 Regata: Mas-Que-Nada/F.Aristo, Northern Light By Samer & Co Shipping/F. Bignolini, Demon X/N. Borgatello.

Overall: Ksa 400 Mecube/S.Novello; Trofeo Narc Fiv Sideracordis/P. V.Grimani.

Trofeo Narc Unione Vela Altura Italiana: Mas-Que-Nada/F.Aristo. —

ROBERTA MANTINI

TUFFI

Tricolori Esordienti C1 Triestina Nuoto sul podio

Sono cinque le medaglie conquistate dal club biancorosso Calvani, Mahnic e Dalberto dominano dalla piattaforma

Roberta Mantini / TRIESTE

Beatrice Calvani è campionessa italiana indoor Esordienti dalla piattaforma, l'argento e il bronzo della stessa gara sono delle compagne di squadra Aurora Mahnic e Melissa Dalberto.

Calvani vince anche l'argento nel trampolino da 1 e 3 metri, facendo salire a cinque le medaglie della Triestina Nuoto Samer & Co. Shipping che vince la classifica a squadre precedendo il Gs Fiamme Oro e la Carlo Dibiasi.

Nel fine settimana il Centro Federale Bruno Bianchi ha ospitato una tre giorni di gare di tuffi che ha visto sfidarsi dai trampolini e dalla piattaforma 101 atleti tra piccole e piccoli tuffatori, portacolori di 18 società sportive provenienti da tutta Italia, che si sono dati battaglia nelle gare della prima prova del Trofeo Giovanissimi Esordienti C2 e del campionato italiano indoor Esordienti C1.



Il podio della piattaforma della categoria Esordienti C1 femminile

La squadra della Triestina Nuoto, guidata dai tecnici Tunde Mosena, Olexandr Barsukov e Luca Crevatin, ha centrato cinque medaglie, tutte negli Esordienti C1 femminile dove dalla piattaforma Beatrice Calvani (250.50 punti) ha vinto il titolo italiano precedendo le compagne di squadra Aurora Mahnic (235.65) e Melissa Dalberto (216.65); Calvani ha completato le sue gare conquistando anche due medaglie d'argento nel trampolino 1 m (235.90) chiudendo alle spalle di Emma Di Pietro Martinelli (Carlo Dibiasi, 255.40), e dai 3 m (260.20) dietro ad Alessia Scopelliti (Canottieri Milano, 283. 85).

«Al cospetto di un parterre di partecipanti altamente competitivo – commenta lo staff tecnico della Triestina Nuoto – ci siamo veramente ben comportati. Il successo nella gara a squadre, raggiunto grazie al contributo di tutti e alla tripletta dalla piattaforma che certifica il grande lavoro che stiamo svolgendo quotidianamente e il raggiungimento di una certa sicurezza in gara».

La Trieste Tuffi guidata dall'allenatrice Giulia Belsasso ha avuto a disposizione solo tre atleti che non sono riusciti a salire sul podio.

«Puntiamo alla qualità investendo su atleti giovanissimi – ha commentato il presidente della Trieste Tuffi, Fulvio Belsasso –. Siamo contenti per i risultati, in linea con le aspettative e attendiamo la gara di Bolzano. Festeggiare cinque finali nazionali sarebbe un grande risultato». —

ATLETICA

Campionati Italiani Indoor Biasutti argento nel triplo Di Lazzaro quarta nei 60 hs

Emanuele Deste / TRIESTE

Si sono conclusosi i Campionati Italiani Assoluti Indoor, ultima rassegna tricolore dopo quelle giovanili e quella dedicata alla Prove Multiple. Con lo sguardo già indirizzato agli Europei di Apeldoorn (Olanda, 6-9 marzo) si sono svolte, ad Ancona, due giornate intense in cui, parlando di atletica triestina, ha brillato il triplista Simone Biasutti.

Nelle Marche il classe '99, dopo quattro anni di attesa, ha migliorato, di 6 cm rispetto al precedente, il proprio primato personale con la misura di 16.67 m e ha conquistato la medaglia d'argento nel salto triplo alle spalle del compagno di squadra Andrea Dallavalle. Quest'ultimo ha raggiunto i 17.36 m, record personale anche per lui, rilanciandosi alla grande sulla scena internazionale.

Restando in casa Fiamme Gialle il triestino Paolo Messina, invece, per poco non è riuscito a superare lo scoglio delle batterie dei 400 m fermandosi a 47.99.

Di triestini "emigrati" e professionisti ce ne sono tanti tra cui Elisa Di Lazzaro (Carabinieri) che sui 60 hs si è dovuta accontentare di un'amara quarta piazza in 8.30 (8.17 corso in batteria), nella gara dominata dalla friulana Giada Carmassi (8.02).

Sempre nei 60 hs ma nelle eliminatorie si è conclusa l'avventura tricolore di Anna Bionda (Ts Atletica, 8.57 il suo tempo), stessa sorte toccata a Enrico Sancin (Ts Atletica), che ha chiuso nelle posizioni di rincalzo le eliminatorie dei 60 m con il crono di 7.03.

Nel bilancio di questo febbraio, per quanto riguarda l'atletica triestina, bisogna ricordare ancora una volta il titolo italiano nel salto in alto Under 20 conquistato due settimane fa dalla portacolori della Polisportiva Triveneto Trieste Eleonora Viti, con il nuovo primato personale di 1.74 m, che le è valsa la convocazione, per la prima volta, in azzurro per il match internazionale Under 20 e under 18 che si disputerà a Metz il primo marzo.

Lo scorso 16 febbraio invece la stessa Polisportiva Triveneto aveva raccolto il 4° posto di Lorenzo Modugno nell'Eptathlon, categoria Assoluti, dei Campionati Italiani di Padova. —

Rugby - Sei Nazioni

Troppo grossi

Naufraga l'Italia di Quesada, che resiste solo mezz'ora
La Francia regala spettacolo e rifila 11 mete agli azzurri

Andrea Passerini / ROMA

Terribile illusione la prima mezz'ora dell'Italia, persino da lustrarsi gli occhi. E le due splendide mete. Una da 50 metri, di Tommy Menoncello, la seconda di Brex sotto i pali dopo contrattacco di Capuozzo ed incrocio di Ruzza con il centro sul rilancio di Garbisi.

Perché poi è stato semplicemente il buio, all' Olimpico, viatico due mete della Francia, di forza, nel rettilineo del primo tempo.

Tattico, perché gli azzurri di Quesada hanno accettato la sfida del gioco, andando rapidamente fuori giri mentre la Francia metteva in scena il suo show di rugby totale, a tratti marziano, orchestrato dall'inarrivabile Dupont con tanti solisti di grido (Barrè, Moefana, le ali Bielle Biarrey ed Attisogbe). Prudenza e saggezza avrebbe consigliato ritmi più lenti e palloni meno nomadi sul campo, ma Lamaro e compagni non sono mai stati in grado di rallentare la micidiale centrifuga dei galletti.

Tecnico, perché sono emersi i limiti di troppe voci del gioco, in primis la difesa. Se ancora una volta solo Zuliani finisher degli ultimi 20 minuti, rallenta o scippa le ruck avversarie, non ci siamo.

Ed infine mentale, perché dallo scoramento alla frustrazione il passo è stato breve, ed i danni sono stati incalcolabili, ben oltre il tabellone pesantissimo.

Undici alla fine le mete sul groppone: inaccettabile. Quasi un punto al minuto, e a quella media si viaggiava al 60'. Un naufragio che non ha nulla di dolce e riporta il vertice del nostro rugby a periodi tristi del nostro Sei Nazioni (e se sommiamo i punti di sabato dell'Under 20, sono 131 quelli rimediati).

E che forse deve riportare tutti con i piedi per terra, in un bagno di umiltà, tanto più che adesso la squadra è attesa dall'Inghilterra.

Negli ultimi 20 minuti l'Italia non ha saputo nemmeno marcare la quarta meta, che sarebbe valsa un consolatorio punticino di bonus a puntello della classifica. Peggio, è stata irrisa dai francesi, che han fatto accademia sulle spaventose ondate offensive. La più bella delle quali, impreziosita da mille prodezze individuali da globetrotter, è stata fermata da un placcaggio di Menoncello.

Difficile credere che solo un anno fa, l'Italia recriminava a Lille per un successo andato a sbattere sul palo. Quel pareggio aveva fatto esultare i francesi: pazzesco.

E meritava un'altra passerella Sergio Parisse, icona del nostro rugby, unico italiano nella Hall of Fame, omaggiato dall'ovazione dei 66mila tifosi mentre consegnava la palla all'arbitro Dickson, accompagnato dai due figli. Un omaggio, con il cap del centurione consegnatogli dal presidente federale Andrea Duodo, che forse chiuderà le polemiche sul suo congedo dall'azzurro, senza un match jubilee, con la mancata convocazione del '22 e con l'esclusione dai mondiali '23.

ITALIA	24
FRANCIA	73

ITALIA: Allan (15' st Trulla) ;Capuozzo, Brex, Menoncello, Gesi; P.Garbisi, Page-Relo (20' st A. Garbisi); L.Cannone (15' st Vintcent), Lamaro (25' st Zuliani), Negri (temp. Zuliani) ; Ruzza, N. Cannone (33' st Favretto); Ferrari (7' st Zilocchi), Lucchesi (5' st Nicotera), Fischetti (18' Spagnolo). All. Quesada.

FRANCIA: Barrè; Attissogbe, Barassi, Moefana, Bielle-Biarrey: Ramos (28' st Lucu) , Dupont ; Alldritt (8' st Jelonch), Boudehent (8' st Jegou), Cros (8' st Marchand); Guillard (8' st Taofifenoua), Flament (25' st Roumat) ; Atonio (8' st Aldegheri), Mauvaka (8' st Marchand), Gros (8' st Baille). All. Galthiè.

Arbitro: Dickson (Ing)

Marcatori: 11' m. Menoncello t. Allan, 13' m. Guillard t. Ramos, 18' c.p. Allan, 22' m. Mauvaka t. Ramos, 24' m. Dupont t. Ramos, 28' m. Brex t. Allan, 30' m. Boudehent t. Ramos, 38' m. Barré t. Ramos ; 5' st m, Aldritt t. Ramos, 10' m. Bielle-Barrey, 14' m. Dupont t. Ramos, 21' m. P.Garbisi t. P.Garbisi, 25' m, Barré t. Ramos, 36' m. Attissogbe t. Lucu, 40' m. Barassi.



Allan nella morsa di Barrè e Attissogbe: il simbolo dell'Italia travolta

SCI ALPINO

Shiffrin fa cento al Sestriere Lampo azzurro con Paris

Gianluca De Rosa

Dominik Paris e Mikaela Shiffrin, la strana coppia della domenica. L'azzurro torna sul podio nel super G di Crans Montana regalando una gioia allo sci alpino nostrano maschile tradizionalmente avaro di soddisfazioni, la statunitense si impone nello slalom di Sestriere collezionando la vittoria numero cento in coppa del mondo.

Vetrina per l'Italia con il terzo posto dell'uomo jet della Val d'Ultimo, l'unico capace di tenere testa al cannibale Marco Odermatt ed al suo fido scudiero Alexis Monney. Primo e secondo posto di matrice elvetica, con l'azzurro terzo un anno dopo Kvitfjell, in Norvegia (terzo posto, sempre in super G, nel febbraio del 2024). «È stata una giornata positiva – ha detto Domme – ho fatto qualche errore, ma complessivamente ho mantenuto una buona velocità su tutta la pista. Sono riuscito a sciare meglio rispetto alla discesa, il terzo posto è un ottimo risultato. Spero di fare bene anche a Kvitfjell. Ho fatto tanta fatica ad inizio stagione per essere competitivo. Il problema è che se non trovi i risultati viene a mancare la fiducia e non riesci a rendere quanto vorresti. In più sopraggiungono i dubbi, provi soluzioni diverse che non sempre funzionano. Adesso le cose stanno andando meglio, sono anche più convinto dei miei mezzi. Il super G ora è a posto, spero di riuscire a sistemarmi anche in discesa prima della fine della stagione».

Dai maschi alle donne, con lo slalom che ha salutato il lungo weekend di Sestriere caratterizzato dalla strepitosa doppietta di Federica Brignone in gigante. Successo di Mikaela Shiffrin, il centesimo della sua carriera in coppa del mondo. A completare il podio la croata Zrinka Ljutic (nuova leader di specialità) e l'altra statunitense Paula Moltzan. Indietro le italiane in gara. La migliore è stata la bresciana Marta Rossetti, sedicesima.

Diciannovesima Martina Peterlini, ventunesima la friulana Lara Della Mea. La coppa del mondo femminile si trasferisce in Norvegia dove a Kvitfjell già dopodomani sarà tempo di prime prove cronometrate. Calendario ricco che prevede due discese, venerdì e sabato, seguite dal super G domenicale. In pista le big azzurre, Brignone e Goggia. —



Mikaela Shiffrin ha conquistato la vittoria numero 100 in Coppa

CICLISMO

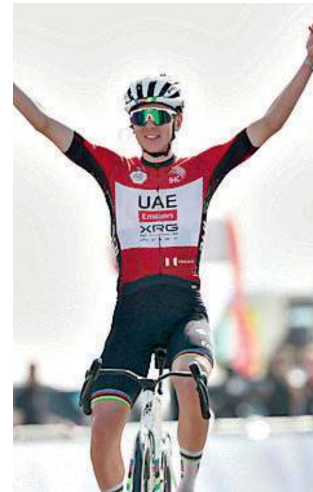
Pogacar, altro assolo e un piano verso Sanremo

Antonio Simeoli

Solito assolo e un avvertimento ai velocisti in vista della Sanremo. Non avevano bisogno certo le ruote veloci di un ripasso sulla tattica del corridore più forte al mondo, che il prossimo 22 marzo darà la caccia alla Milano Sanremo su un terreno non proprio a lui congegnale.

Eppure lui, la sostanza l'ha ripetuta appena vinta la seconda tappa (con classifica finale) all'Uae Tour sullo Jebel Hafeet. Sull'ultima frazione della breve corsa a tappe poco da dire. L'ultima salita, un'autostrada che si arrampica su una brulla montagna, proprio come mercoledì, Pogacar l'ha spianata attaccando al terzo dei 10 km totali di ascesa. Con la pipa in bocca, o quasi, il campione del mondo ha sbaragliato la concorrenza, roba di livello anche se l'acerrimo rivale Jonaas Vingegaard (Visma) è alla Volta Algarve e ieri ha vinto cronoscalata e corsa. Vittoria in solitaria, mentre dietro Giulio Ciccone (Lidl Trek) andava a prendersi il secondo posto di tappa e nella generale, regolando in entrambi i casi Pello Bilbao (Bahrain). Solita sgambata sui rulli, celebrazioni sul podio con gli sceicchi di bianco vestiti e parole chiare: «Ho vinto la prima corsa stagionale, ora posso divertirmi andando alle classiche. Quest'anno alla Milano Sanremo spero nella fortuna e nel riuscire a trovare il momento buono in gara per liberarmi dei velocisti».

Il piano, con quello quadrone di Uae Emirates che si ritrova, è chiaro da mesi: spaccare il gruppo con una andatura folle già sulla Cipressa più che sul Poggio, come invece ha provato a fare nelle ultime due edizioni. Avvisati i velocisti, su tutti Jonathan Milan, il friulano della Lidl Trek che se ne torna in Europa con due volate vinte e la maglia della classifica a punti. Se Pogacar sogna di staccare tutti sulla Cipressa, le ruote veloci vogliono restare incollate allo sloveno. Chi vincerà? —



Tadej Pogacar, 26 anni

TENNIS

Alcaraz e Zverev ko Sinner, nº 1 al sicuro fino a Montecarlo

Carlos Alcaraz eliminato ai quarti di finale del torneo di Doha, stesso destino per Alexander Zverev a Rio de Janeiro. I principali inseguitori di Jannik Sinner non incamerano tanti punti e questo significa che il posto di numero 1 al mondo del tennista azzurro, nonostante la squalifica di tre mesi, sarà al sicuro almeno fino al torneo di Montecarlo. Intanto ieri ci sono stati i sorteggi dei tabelloni dei tornei di Dubai e Acapulco. Matteo Berrettini – numero 35 del mondo, ma sicuro di tornare in Top 30 da oggi grazie al quarto di finale a Doha – affronta il francese Gael Monfils (nº 38), che ha battuto in tutti i tre precedenti confronti diretti. Lorenzo Sonego (n.36) inizierà invece contro Stefanos Tsitsipas (nº11), con l'obiettivo di centrare la prima vittoria al quarto confronto diretto. È uscito nelle qualificazioni Luca Nardi: iIl marchigiano ha ceduto per 7-6, 6-4 contro l'ungherese Marton Fucsovics nº 84 del mondo. Al torneo messicano Musetti è testa di serie e attende un qualificato. Non fortunati Matteo Arnaldi e Flavio Cobolli, opposti rispettivamente ad Alexander Zverev e Ben Shelton. Fritz ha annunciato che salterà Acapulco, Draper rinuncerà a a Dubai.

SERIE A.

Napoli in crisi, senza i gol di Lukaku sono dolori

Il peso dei bomber sulla classifica: il belga a secco in febbraio, Inter su con Lautaro. Lookman, doppietta e gelo con Gasp

Giovanni Armanini

Una domenica che non ha certo deluso le aspettative, con sorprese fin dalla partita di mezzogiorno. L'Atalanta stravince a Empoli, la Juventus fa un boccone del Cagliari. Ma fa rumore soprattutto la sconfitta del Napoli a Como, con relativo psicodramma: la squadra partenopea ha perso quattro delle ultime sei gare giocate alle 12.30 in Serie A ottenendo solo una vittoria e un pareggio, e tra le squadre presenti nella competizione nelle ultime due stagioni solo l'Empoli (che ne ha perse sei) conta più sconfitte in questo orario nel periodo.

L'attaccante inglese dell'Atalanta a una rete dal suo record stagionale in A

La classifica in questo momento è specchio dello stato di forma dei bomber e di come questi pesano dentro le dinamiche delle loro squadre. Il Milan ha cambiato la scelta fatta in estate (Morata) e continua a tentennare, la Juventus ora che può alternare Vlahovic e Kolo Muani si issa al quarto posto, mentre il Napoli nel mese di febbraio ha dovuto incassare l'involuzione di Romelo Lukaku, che dopo un gennaio super (3 gol e 2 assist) al contrario dell'Inter che supera il momento difficile proprio ora che Lautaro Martinez è tornato al gol dopo un mese difficile per lui che non segnava da inizio mese, e per la squadra

Rimane aperto invece il caso Lookman a Bergamo, che va ben oltre le due reti segnate nella goleada all'Empoli. Non è il primo attaccante che va in rotta di collisione con l'esigente Giampiero Gasperini, tutti ricordano certamente lo scontro con il Papu Gomez, ma fa rumore la sua reazione davanti ai microfoni di Sky, quando gli viene chiesto se i problemi con il tecnico che lo aveva redarguito per il rigore sbagliato in settimana, dopo aver preteso di tirarlo contro le gerarchie, siano superati. «È finita l'intervista?» chiede chiaramente contrariato senza aggiungere altro ma col classico silenzio che vale molto più di mille parole. Anche per l'attaccante di Wandsworth vale il discorso fatto per gli altri sul suo peso specifico: intanto sono 12 gol in 20 presenze quest'anno, il suo record di 13 nel 22/23 (quando fece 31 presenze) è nel mirino e verrà quasi certamente migliorato.

La Juventus vince con Vlahovic e scopre una salutare alternanza con Kolo

E può certamente sorridere pure Luciano Spalletti, perchè il campionato presto gli riconsegnerà un Mateo Retegui mai così forte. Nei maggiori cinque campionati europei in corso, come evidenziano le statistiche Opta, solo Mohamed Salah ha segnato più gol in trasferta (16) rispetto al centravanti della nazionale che ne ha fatte 13, di cui ben sette nelle ultime tre partite fuori casa: uno all'Empoli, ben quattro all'Hellas Verona e doppietta contro il Como.

Ultima ma non ultima la Juventus, che batte il Cagliari grazie a Dusan Vlahovic in gol nel primo tempo e scopre che può giovarsi in questo finale di stagione di un dualismo tra lui e Kolo Muani che potrebbe essere addirittura motivante per entrambi, ma soprattutto per il serbo che ora deve conquistarsi la maglia da titolare ma che proprio per questo deve convivere con una condizione nuova che può farlo ulteriormente crescere e maturare. Nota finale sul rigore non dato a Vlahovic al 31' st. La spinta ai suoi danni è plateale, lui prova lo stesso a tirare e conferma una idea sempre più evidente: gli attaccanti in area si devono buttare altrimenti i falli non vengono rilevati né dagli arbitri né dal Var. Paradossi di un protocollo che lascia molto a desiderare e di una applicazione ancor più enigmatica. —



Romelo Lukaku tallonato da Edoardo Goldaniga, l'attaccante del Napoli non ha mai segnato nel mese di gennaio

ESTERO.

Liverpool, ipoteca sul titolo Il Manchester City non c'è più



Arne Slot, tecnico del Liverpool

Il Liverpool si avvicina sempre di più alla conquista della Premier League 2024-25, trasformando la corsa al titolo in una formalità. La vittoria contro il Manchester City all'Etihad, con gol di Mohamed Salah e Dominik Szoboszlai, ha permesso alla squadra di Arne Slot di portarsi a +11 in classifica, approfittando anche della sconfitta dell'Arsenal contro il West Ham.

Slot, arrivato in estate al posto di Jurgen Klopp, ha saputo trasformare la squadra in una macchina solida e pragmatica, capace di gestire con maturità partite difficili. Il Liverpool ha mostrato una difesa impenetrabile, guidata da Virgil van Dijk e Ibrahima Konaté, e un attacco cinico, sfruttando al meglio le occasioni create. Salah è stato ancora una volta il protagonista, segnando il primo gol e servendo l'assist per il secondo, con il Liverpool che ha trovato la rete con due dei suoi primi tre tiri. La partita ha segnato anche un'evoluzione tattica per Slot, che ha scelto una formazione inedita senza un attaccante di ruolo, puntando su un 4-2-4 con Curtis Jones e Szoboszlai come trequartisti. Una mossa rischiosa, ma efficace, che ha permesso ai Reds di avere superiorità in fase offensiva. Per il City un'altra giornata da dimenticare, con Kevin De Bruyne in netta difficoltà e sempre più vicino a un addio a fine stagione. La squadra di Guardiola ha confermato i suoi problemi difensivi, concedendo ancora una volta un gol su un semplice lancio lungo, come già successo contro il Real Madrid. Alla fine, la squadra di Slot ha dato un segnale forte al campionato: non solo è capace di dominare con il suo gioco spettacolare, ma sa anche vincere con intelligenza e pragmatismo, rendendo ormai il titolo sempre più vicino. —G.A.

SERIE A - 26^ GIORNATA

RISULTATI

LECCE-UDINESE	0-1
PARMA-BOLOGNA	2-0
VENEZIA-LAZIO	0-0
TORINO-MILAN	2-1
INTER-GENOA	1-0
COMO-NAPOLI	2-1
VERONA-FIORENTINA	1-0
EMPOLI-ATALANTA	0-5
CAGLIARI-JUVENTUS	0-1
ROMA-MONZA	oggi (20.45)

PROSSIMO TURNO

FIORENTINA-LECCE	28/02 (20.45)
ATALANTA-VENEZIA	01/03 (15.00)
NAPOLI-INTER	01/03 (18.00)
UDINESE-PARMA	01/03 (20.45)
MONZA-TORINO	02/03 (12.30)
BOLOGNA-CAGLIARI	02/03 (15.00)
GENOA-EMPOLI	02/03 (15.00)
ROMA-COMO	02/03 (18.00)
MILAN-LAZIO	02/03 (20.45)
JUVENTUS-VERONA	03/03 (20.45)

CLASSIFICA

INTER	57	TORINO	31
NAPOLI	56	GENOA	30
ATALANTA	54	COMO	28
JUVENTUS	49	VERONA	26
LAZIO	47	CAGLIARI	25
FIORENTINA	42	LECCE	25
MILAN	41	PARMA	23
BOLOGNA	41	EMPOLI	21
ROMA	37	VENEZIA	17
UDINESE	36	MONZA	14

MARCATORI

21 RETI Retegui (Atalanta)
15 RETI Kean (Fiorentina)
13 RETI Thuram (Inter)
12 RETI Lookman (Atalanta)
10 RETI Martinez (Inter), Lucca (Udinese)

PARTITE

COMO 2 – NAPOLI 1

RETI: 7' pt aut. Rrahmani, 17' pt Raspadori; 32' st Diao
COMO (4-3-3): Butez 6.5; Smolcic 6, Goldaniga 6, Kempf 5, Valle 5.5; Da Cunha 6 (36' st Engelhardt sv), Caqueret 6 (27' st Cutrone 6), Perrone 6; Diao 7 (36' st Fadera sv), Nico Paz 7 (46' st Douvikas sv), Strefezza 5.5. (Reina, Moreno, Iovine, Felipe Jack, Ikonè, Braunoder, Vigorito, Vojvoda). All.: Fabregas 7
NAPOLI (3-5-2): Meret 5; Di Lorenzo 5.5, Rrahmani 4, Buongiorno 5.5; Politano 5 (32' st Ngonge 6), Billing 6.5 (17' st Anguissa 6), Lobotka 5 (39' st Okafor sv), McTominay 6, Spinazzola 6; Lukaku 5 (17' st Simeone 6), Raspadori 7. (Scuffet, Contini, Gilmour, Hasa, Juan Jesus, Olivera, Marin). All.: Conte 5
ARBITRO: Manganiello 6.5
NOTE: ammoniti: Nico Paz, Di Lorenzo, McTominay, Simeone. Recupero: 1', 5'

VERONA 1 – FIORENTINA 0

RETE: 50' st Bernede
VERONA (3-4-2-1): Montipò 6.5; Dawidowicz 6, Coppola 6.5, Valentini 7; Faraoni 5.5 (32' st Oyegoke 6), Duda 7, Niasse 6.5, Tchatchoua 6; Suslov 7, Livramento 5 (26' st Bernede 7); Sarr 5 (32' st Mosquera 6). (Perilli, Magro, Daniliuc, Lambourde, Lazovic, Okou, Slotsager, Kastanos, Ajayi, Cisse, Ghilardi). All.: Zanetti 7
FIORENTINA (4-2-3-1): De Gea 6; Dodò 6, Comuzzo 5.5, Ranieri 6 (27' st Marì 5.5), Parisi 6; Cataldi 5.5, Mandragora 5.5 (22' st Richardson 6); Zaniolo 5 (39' st Caprini sv), Beltran 5, Folorunsho 5 (27' st Ndour 6); Kean 5.5 (22'st Fagioli 6). (Terracciano, Martinelli, Moreno, Pongracic). All.: Palladino 5
ARBITRO: Di Bello 5.5
NOTE: ammoniti: Zanetti, Duda, Folorunsho, Richardson, Oyegoke, Cataldi. Recupero: 1', 7'

EMPOLI 0 – ATALANTA 5

RETI: 27' pt aut. Gyasi, 33' st Retegui, 43' pt e 10' st Lookman, 29' st Zappacosta
EMPOLI (3-5-2): Silvestri 5; Cacace 5, Goglichidze 4.5, De Sciglio 5; Gyasi 4 (11' st Sambia 6), Henderson 5, Grassi 5 (27' st Zurkowski sv), Maleh 4.5 (38' st Kovalenko sv), Pezzella 5.5; Kouamè 5 (11' st Colombo 6), Esposito 5 (27' st Campaniello sv). (Seghetti, Vasquez, Brancolini, Tosto, Bembnista, Bacci, Colombo, Konate). All.: D'Aversa 4.5
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6; Posch 6, Djimsiti 7 (18' st Toloi 6), Kolasinac 6.5; Bellanova 6, De Roon 7, Pasalic 7 (31' st Brescianini sv), Zappacosta 7.5 (41' st Ruggeri sv); De Ketelaere 6.5 (18' st Ederson 6), Retegui 7, Lookman 8 (31' st Cuadrado sv). (Rui Patricio, Rossi, Del Lungo, Sulemana, Samardzic, Palestra, Vavassori, Vlahovic). All.: Gasperini 7
ARBITRO: Mariani 6.5
NOTE: ammonito: Carnesecchi. Recupero: 2', 2'

CAGLIARI 0 – JUVENTUS 1

RETE: 12' pt Vlahovic
CAGLIARI (4-5-1): Caprile 7; Zappa 5.5, Mina 5, Luperto 5.5, Augello 6; Zortea 5.5 (25' st Marin 6), Adopo 5.5 (25' st Viola 5.5), Makoumbou 5.5 (41' st Pavoletti sv), Deiola 5 (13' st Coman 6), Felici 5.5 (1' st Luvumbo 6.5); Piccoli 5.5. (Sherri, Auseklis, Obert, Palomino, Jankto, Gaetano, Prati). All.: Nicola 5.5
JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio 6; Weah 6, Gatti 6.5, Kelly 6, Cambiaso 6.5 (28' st Rouhi sv); Koopmeiners 6 (17' st Douglas Luiz 6, 37' st Mbangula sv), Locatelli 6.5 (28' st Thuram 6); Conceicao 5.5 (17' st Kolo Muani 5.5), McKennie 6, Yildiz 6.5; Vlahovic 6.5. (Pinsoglio, Perin, Costa, Gonzalez). All.: Motta 6.5
ARBITRO: Colombo 5.5
NOTE: ammonito: Weah. Recupero: 1', 6'

Scelti per voi

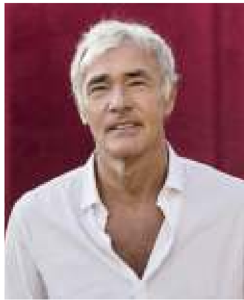




Belcanto
RAI 1, 21.30
Napoli, 1847. Maria e le sue due figlie, Carolina e Antonia, si guadagnano da vivere come truffatrici di strada insieme al padre delle ragazze. Quando l`uomo scopre che Antonia ha fatto un provino di canto, punisce Maria e la figlia severamente.



99 da Battere
RAI 2, 21.20
Nuovo appuntamento con il game show condotto da Max Giusti. I 67 concorrenti rimasti in gara sono pronti ad affrontare nuove sfide per arrivare fino alla fine del gioco e aggiudicarsi il montepremi in palio.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Proseguono in diretta le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con Cesara Buonamici.

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina - Speciale Sanremo Attualità
9.50 Storie italiane Lifestyle
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Belcanto (1ª Tv) Serie Tv
23.45 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità

RAI 2
6.00 La grande vallata
6.50 Un ciclone in convento
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 Italia Europa
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società
13.50 Tg2 - Medicina 33
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 La Porta Magica
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 99 da Battere Spettacolo
23.30 90°...del Lunedì Attualità
0.45 I Lunatici Attualità

RAI 3
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.50 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45 Eccellenze Italiane
16.35 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Via Dei Matti n. 0
20.40 Il Cavallo e la Torre
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lo stato delle cose Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.10 4 di Sera weekend
7.00 La promessa Telenovela
7.35 Terra Amara Serie Tv
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Nestore - L'ultima corsa Film Commedia ('94)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Il Premio Film Drammatico ('17)
2.45 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Pillole
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Tradimento (1ª Tv)
14.45 Uomini e donne
16.10 Amici di Maria
16.40 Grande Fratello Pillole
16.50 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv
17.00 Pomeriggio Cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.40 Tg5 Notte Attualità
2.15 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo

ITALIA 1
6.40 A-Team Serie Tv
8.30 Chicago Fire Serie Tv
10.25 Chicago Med Serie Tv
11.25 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.15 Sport Mediaset Attualità
13.55 Sport Mediaset Extra Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.25 N.C.I.S. Los Angeles
17.20 Lethal Weapon Serie Tv
18.15 Grande Fratello
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Aquaman Film Fantasy ('18)
0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità
0.50 E-Planet Automobilismo
1.20 Studio Aperto - La giornata Attualità

LA 7
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.30 La Torre di Babele
18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Lirica Ucraina Film Documentario
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 Otto e mezzo Attualità

TV8
17.15 Sei sempre stata tu Film Commedia ('21)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Celebrity Chef - Anteprima (1ª Tv)
20.20 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (1ª Tv)
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
0.10 Cucine da incubo Italia Spettacolo

NOVE
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto (1ª Tv) Spettacolo
23.40 Only Fun - Comico Show Spettacolo

20 — 20
14.45 Walker Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.40 Arrow Serie Tv
19.25 Chicago Med Serie Tv
20.20 The Big Bang Theory Serie Tv
21.10 Programmato per uccidere Film Poliziesco ('90)
23.15 John Wick Film Azione ('14)
1.30 Arrow Serie Tv

RAI 4 — 21
14.35 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
16.00 Squadra Speciale Colonia Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Elementary Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Samaritan Film Azione ('22)
23.00 Double impact - Vendetta finale Film Avventura ('91)
0.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
15.15 I fuorilegge della valle solitaria Film Western ('62)
17.10 Travolti dal destino Film Commedia ('02)
19.15 Kojak Serie Tv
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.15 Firewall - Accesso negato Film Thriller ('06)
23.25 Paura e delirio a Las Vegas Film Commedia ('98)

RAI 5 — 23
15.50 Progetto greco
16.45 Progetto greco
17.30 Io e... Ronconi e la Piazza Maggiore di Bologna
17.50 Osn in festa con David Garrett Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il Caffè Documentari
20.20 Italian Beauty, Bellezza in bicicletta Lifestyle
21.15 Illusioni perdute Film Drammatico ('21)
23.40 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
14.05 Viva la muerte... tua! Film Western ('71)
16.05 Fango, sudore e polvere da sparo Film Drammatico ('72)
17.45 Le fatiche di Ercole Film Avventura ('58)
19.35 Revak, lo schiavo di Cartagine Film Guerra ('60)
21.10 Hostiles - Ostili Film Western ('17)
23.25 Bandolero! Film Western ('68)

RAI PREMIUM — 25
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.35 Il Commissario Rex XVI Serie Tv
16.30 Il Commissario Rex Serie Tv
17.25 Don Matteo Fiction
19.20 Non dirlo al mio capo
21.20 Detective a passo di danza Film Poliziesco ('23)
22.50 Dawn Serie Tv
0.25 Storie italiane Lifestyle
2.35 Medici in corsia Serie Tv

CIELO — 26
15.05 MasterChef Italia
16.30 Cucine da incubo Italia
20.00 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 The Illusionist - L'illusionista Film Drammatico ('06)
23.20 Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.35 La Signora Del West Serie Tv
16.20 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 Colombo Serie Tv
21.15 Un poliziotto alle elementari Film Commedia ('90)
23.15 Le crociate Film Storico ('05)
1.45 Colombo Serie Tv
3.15 Schitt's Creek Serie Tv
4.00 Camera Café Serie Tv
4.25 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.15 La Bibbia: Giacobbe Film Tv Biblico ('94)
22.50 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Modern Family Serie Tv
17.15 How I Met Your Mother
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Bull Serie Tv
20.15 Ci vediamo in tribunale
21.15 A Civil Action Film Drammatico ('98)
23.20 La giuria Film Thriller ('03)
1.30 Le regole del delitto perfetto Serie Tv

LA 5 — 30
14.25 Una mamma per amica
16.20 I Liceali Miniserie
18.35 Grande Fratello
19.10 Gf Daily Spettacolo
19.40 Amici di Maria
20.10 Uomini e donne Spettacolo
21.40 Un segreto tra di noi Film Drammatico ('08)
23.45 I Circuiti Dell'Amore Film Commedia ('16)
1.35 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
11.45 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
15.50 Abito da sposa cercasi
18.00 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
0.40 La clinica del pus Lifestyle

GIALLO — 38
10.15 Perception Serie Tv
11.15 Van Der Valk Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Brokenwood
17.10 Van Der Valk Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Capitaine Marleau Serie Tv
1.20 I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.25 The mentalist Serie Tv
15.15 Movie Trailer Spettacolo
15.20 Hamburg distretto 21
17.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.20 The mentalist Serie Tv
21.15 CSI Serie Tv
22.05 C.S.I. - Scena Del Crimine Telefilm
23.00 Law & Order: Special Victims Unit Telefilm
1.00 Perry Mason: Per un antico amore Film Giallo ('87)

DMAX — 52
14.45 Affari di famiglia: On the Road Real Tv
15.40 La febbre dell'oro
17.40 I pionieri dell'oro
19.30 Operazione N.A.S.
21.25 La febbre dell'oro: SOS miniere (1ª Tv) Serie Tv
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle
2.10 Ce l'avevo quasi fatta (1ª Tv) Lifestyle

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Un percorso formativo di Medicina d'urgenza per il personale scolastico. La Giornata dedicata alle malattie rare. Il progetto della Regione FVG – SI.CON.TE; **11.55** Ma come parli?: I malesseri della GenZ; **12.30** Gr FVG; **13.29** Azzurro Winter: Emanuela Grimalda; **14.00** Mi chiamano Mimì: "Di lirica, di delitti e di noir"; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 15.45** GRR; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo l'inserto "In più Spettacoli" de "La Voce del Popolo", e le sinergie fra il Comune di Trieste, l'I.S.I.S. Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova" e l'Associazione Marinara Aldebaran; **Radio TRST A: ; 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9.00** Il lunedì sportivo, conduce Jan Grgic; **10.00** Notiziario; **10.10** Magazine; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Danes v Narodnem domu; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Mateja Gomboc: GORICA – 6.pt; **18.00** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **20.00** »Ceprav bi na travniku lahko šteli zvezde«: literarni vecer Ars teatralis posvecen mladim primorskim ustvarjalcem v sodelovanju s SSG, Radijskim odrom in Programom Ars; **21.15** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.40 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Plot Machine
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
17.00 5 in Condotta
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Sogni di gloria

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.55 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Festival Ddl Mar Baltico
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Chiacchiericcio
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Vittoria Hyde
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
18.55 C'è post@ per te Film Sky Cinema Romance
19.00 Era mio figlio Film Sky Cinema Drama
19.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cin. Suspense
19.20 Irrational Man Film Sky Cinema Comedy
19.20 Abigail Film Sky Cin. Uno
19.25 The Great Wall Film Sky Cinema Collection
19.35 Non odiare Film Sky Cinema Due
19.40 Mad Max: Fury Road Film Sky Cinema Action
21.00 Il tuo ex non muore mai Film Sky Cin. Comedy
21.00 Il debito Film Sky Cinema Drama
21.00 School of Rock Film Sky Cinema Family
21.00 Vi presento Joe Black Film Sky Cin. Romance
21.00 Pride and Glory - Il prezzo dell'onore Film Sky Cinema Suspense
21.15 Il talento di Mr. Ripley Film Sky Cin. Collection
21.15 Il Premio Film Sky Cinema Due
21.15 Furiosa: A Mad Max Saga Film Sky Cinema Uno
21.45 Furiosa: A Mad Max Saga Film Sky Cinema Action
22.55 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama
22.55 Tutti per Uma Film Sky Cinema Family
23.00 Mr Cobbler e la bottega magica Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 La Macroregione Alpina
14.30 Tuttoggi Scuola
15.15 Tv Transfrontaliera
15.45 Slovenia Magazine
16.15 Il Settimanale
16.45 Italiana Tv Magazine
17.15 Istria e... dintorni
18.00 Programma in Lingua Slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Zona Sport
19.55 Mediterraneo
20.25 La transumanza in Val Canale
21.00 Tuttoggi
21.15 Meridiani
22.15 OraMusica
22.30 Programma in Lingua Slovena

TELEQUATTRO
6.00 T4 Trieste in diretta
7.00 T4 Sveglia Trieste
10.00 Ginnastica Dolce
10.20 Ginnastica Zumba
10.40 Vista Europa (Agenzia Vista)
12.45 Robe da pazzi
13.00 T4 anticipazioni del Tg Trieste
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.50 A Tutto Campo Fvg
14.50 T4 Campionato Serie C - Girone A 2024/2025 - 28°g Triestina vs Alcione Milano dd 22/2/2025
17.15 Ricette italiane per tutto l'anno
17.25 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
17.55 T4 Trieste in diretta - Teatro
19.00 Tg Regionale
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 La Piccola Margie - Tf
9.00 L'attualita' In Diretta – Conduce Riccardo Riccardi
10.00 Non Ci Resta Che Ridere – Con Andrea Catavolo
12.00 Sanford And Son. Tf
12.30 La Piccola Margie - Tf
13.00 Il Selvaggio West - Tf
14.00 Live! Pomeriggio In Diretta Con Pierangelo Lanfranchi
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Ginguiser C.A.
18.30 Conan C.A.
19.00 Programmazione In Lingua Friulana

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza variabile. Al mattino saranno possibili maggiori schiarite, specie verso sud-ovest. Sul Tarvisiano, nella notte e fino al primo mattino, e poi sulle Prealpi Giulie nel pomeriggio, non si esclude qualche debole precipitazione sparsa, con quota neve a 1500-1700 metri. Possibili foschie, specie su pianura e costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	12/14	10/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Cielo coperto. Saranno possibili deboli precipitazioni sparse, più probabili dal pomeriggio e sulle zone orientali, dove potranno essere anche moderate. Quota neve a 1500-1700 m sulle Prealpi e 1300-1500 metri sulle Alpi. Saranno possibili foschie, specie su pianura e costa, e nubi basse sul Carso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	5/8	7/10
massima	9/12	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un cielo spesso coperto e con piogge sparse in Liguria e sui rilievi emiliani. Entro sera piovaschi a ovest.
Centro: Cielo spesso coperto. Sono previste precipitazioni su gran parte delle regioni, localmente moderate.
Sud: Precipitazioni sparse su Campania, Basilicata e Puglia. Nubi sparse in Calabria.

DOMANI
Nord: Giornata grigia con cielo prevalentemente coperto e precipitazioni sparse. Venti meridionali.
Centro: Cielo spesso coperto e con piogge sparse su Toscana e Lazio, occasionali in Umbria. Schiarite soltanto su Abruzzo e Molise.
Sud: Cielo molto nuvoloso e precipitazioni su Campania, alta Calabria e Basilicata.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	9	11	6 Km/h
Monfalcone	8	11	8 Km/h
Gorizia	8	11	8 Km/h
Udine	8	13	10 Km/h
Grado	8	13	10 Km/h
Cervignano	8	11	9 Km/h
Pordenone	7	13	9 Km/h
Tarvisio	5	9	11 Km/h
Lignano	7	13	9 Km/h
Gemona	7	11	8 Km/h
Tolmezzo	8	13	10 Km/h
Forni di Sopra	5	9	13 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,2 m	10,2
Grado	quasi calmo	0,1 m	9,8
Lignano	quasi calmo	0,1 m	9,5
Monfalcone	quasi calmo	0,1 m	9,7

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	8	9	**Copenhagen**	3	5	**Mosca**	-12	-2
Atene	7	9	**Ginevra**	5	14	**Parigi**	8	10
Belgrado	2	8	**Lisbona**	6	18	**Praga**	1	7
Berlino	2	12	**Londra**	6	13	**Varsavia**	0	6
Bruxelles	7	9	**Lubiana**	7	11	**Vienna**	2	10
Budapest	7	9	**Madrid**	2	15	**Zagabria**	6	10

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	4	11
Bari	9	12
Bologna	9	13
Bolzano	10	18
Cagliari	12	17
Firenze	11	14
Genova	12	13
L'Aquila	7	9
Milano	8	12
Napoli	8	14
Palermo	10	16
Reggio C.	9	17
Roma	10	13
Torino	5	12
Venezia	8	11

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Inizio settimana scoppiettante! Sei pieno di idee e voglia di fare. Perfetto per affrontare nuove sfide lavorative o iniziare un progetto.

TORO
21/4 - 20/5



La tua determinazione è alle stelle, ma cerca di non stressarti troppo. Organizza la giornata con calma e concediti delle pause.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Hai la mente sveglia e pronta a risolvere qualsiasi situazione. Ottimo giorno per brainstorming, incontri e nuove collaborazioni.

CANCRO
22/6 - 22/7



Lunedì soft per te: hai bisogno di partire con tranquillità. Non forzare le cose e segui il tuo ritmo. Un consiglio: dedicati a qualcosa che ti faccia stare bene.

LEONE
23/7 - 23/8



Hai voglia di dimostrare quanto vali. Ottime occasioni in ambito lavorativo e personale. Attenzione solo a non essere troppo impulsivo nelle decisioni.

VERGINE
24/8 - 22/9



Sei concentrato e attento ai dettagli, il che ti permetterà di portare a termine i tuoi compiti con precisione. In serata, concediti un momento di meritato relax.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Il lunedì parte con un buon equilibrio tra doveri e piaceri. Qualcuno potrebbe proporti un'idea interessante. In amore, lasciati andare senza troppi dubbi.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Hai voglia di cambiamenti e novità. Se ti senti bloccato in una situazione, questo è il momento giusto per prendere in mano le cose.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Lunedì energico e motivante! Sei pronto a metterti in gioco. Occhio solo a non esagerare con l'entusiasmo: non tutti riescono a starti dietro!

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata perfetta per mettere ordine nei tuoi progetti e stabilire nuovi obiettivi. Sul lavoro potresti ricevere una buona notizia. In serata, prenditi del tempo per te.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



Ottimo giorno per affrontare situazioni che richiedono creatività e originalità. Qualcosa di nuovo potrebbe entrare nella tua vita in modo inaspettato.

PESCI
20/2 - 20/3

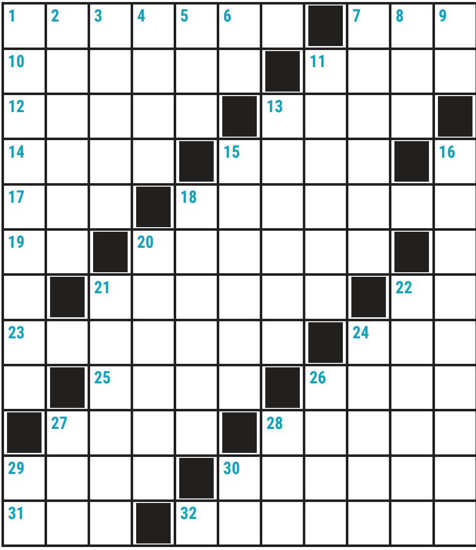


Lunedì all'insegna dell'ispirazione e delle emozioni profonde. Perfetto per chi lavora in ambiti creativi. In amore, segui il tuo istinto e non aver paura di esprimere ciò che senti.

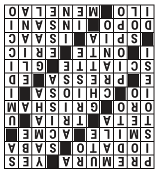
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: 1 Affettuosa attenzione - **7** L'affermazione dello yankee - **10** Come il sale da cucina... arricchito - **11** Umberto, l'autore di *Mediterranee* - **12** L'emoticon con il sorriso - **13** Il punto più intenso - **14** Precede la iota greca - **15** Il gioco detto anche filetto - **17** Un metallo da Olimpiadi - **18** John dei gialli a sfondo legale - **19** Lo dico parlando di me - **20** Una nota del commentatore - **21** Macchina che comprime - **22** Il cantautore britannico Sheeran - **23** Trascurate nel vestire - **24** Equivale... a lui - **25** Offese che disonorano - **26** Il Clapton chitarrista - **27** Tiene informato il nemico - **28** L'Asimov che scrisse *Io, robot* - **29** In seguito - **30** Insensati, morbosi - **31** Un'infossatura del polmone - **32** Il re fratello di Agamennone.



VERTICALI: 1 Toscani di una provincia - **2** Il regista de *La notte dei morti viventi* - **3** Uscito nelle librerie - **4** La... vita della criminalità - **5** La Lemper cantante tedesca - **6** L'inizio del rotolo - **7** Le moto con i tre diapason - **8** La coppiera degli dei - **9** Salerno sulle targhe - **11** Divisa, estrapolata - **13** Lo sono le stanze piene di luce - **15** Mesto, malinconico - **16** Alquanto impregnato d'acqua - **18** Un copriscarpa di tessuto - **20** Protegge il cervello - **21** Albero con foglie argentee - **22** La Miglio attrice - **24** Il sacro calice di Gesù - **26** La consonante serpentina - **27** Una nota musicale - **28** Scorre a Saint-Moritz - **29** Tra Eusebio e Francesco - **30** Le vocali nelle rime.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 febbraio 2025 è stata di 12.678 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627







Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767